Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 giugno 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3915 nuova serie Fondazione: 1881

SOSPESA PER UN GIORNO LA CONFERENZA DEI QUATTRO A GINEVRA

ESTREMO PASSO PER GIUNGERE A UN COMPROMESSO SU BERLINO

Non si è parlato ancora nè di rottura nè di aggiornamento ma le prospettive rimangono oscure - Domani sarà presentato a Gromiko un nuovo documento

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 15

Si va avanti in un nuovo tentativo di negoziare un accordo provvisorio per Berlino: la tesi britannica è prevalsa sull'intransigenza francese, che parzialmente era condivisa dalla delegazione americana. Il negoziato, dunque, continua, ma la seduta privata di oggi (l'ottava) svoltasi dalle 17.35 alle 20.12, nella villa Barakat, residenza di Couve de Murville, è stata definita «inconcludente» dal portavoce della delegazione degli Stati Uniti.

Oggi non si è parlato di aggiornamento, nè di interruzione, nè di rottura, non si è parlato di conferenza al vertice. Si è parlato soltanto di Berlino, evidentemente in un tentativo di raggiungere un accordo provvisorio e tenendo conto di alcuni aspetti delle proposte occidentali (i «sette punti» di Herter) e di quelle sovietiche. Peraltro, esse non sono state considerate nel loro insieme, ma in elementi di dettaglio. A quanto si è potuto sapere, «le proposte sovietiche di martedì scorso non sono state accettate come base di discussione»; e, d'altra parte, Andrei Gromiko non ha inteso «dimenticare le due giornate di martedì e di mercoledì», come gli aveva proposto Selwyn Lloyd, in un discorso di venerdì mattino, durante la diciassettesima seduta ufficiale della conferenza al Palais des Nations.

Il dibattito sugli aspetti particolari delle varie proposte su Berlino, dunque, è stato ripreso ma senza incoraggianti prospettive. Selwyn Lloyd era ritornato nelle prime ore del pomeriggio da Londra, dopo aver incontrato Herter e Couve de Murville. Quest'ultimo, a sua volta, aveva ricevuto appena notizia della decisione, non comunicata ufficialmente, del Governo francese, riunitosi sotto la presidenza di De Gaulle, di chiudere la conferenza, almeno nel senso di un aggiornamento, nella constatazione dell'inutilità di proseguire il negoziato. Le tesi conciliative di Selwyn Lloyd sono prevalse e si è deciso, in una seduta di circa un'ora, di non presentare a Gromiko nuove proposte, o nuovi piani, sibbene di avviare la discussione su certi aspetti particolari del problema di Berlino: conferma del diritto occidentale di occupazione, consistenza delle truppe, garanzia degli accessi alla città.

Risulta che nella seduta di questo pomeriggio non si è avuto un negoziato vero e proprio, ma piuttosto la riaffermazione dei rispettivi punti di vista sui singoli aspetti del problema evitando di considerare, da entrambe le parti, qualsiasi riferimento esplicito allo insieme delle proposte. E' lo «scioglimento del pacchetto» che gli occidentali hanno inteso provocare in tutta evidenza, ma Gromiko, secondo fonti occidentali attendibili, non è parso in posizione di negoziare. Egli è stato, invece, particolarmente duro: anche oggi ha evitato di parlare in inglese, ma si è espresso in russo, sicchè le due ore e mezzo di seduta si sono ridotte, nella pratica, a quasi la metà di effettiva discussione.

Al termine della seduta, si è avuta una nuova riunione dei Ministri occidentali per esaminare la situazione e per decidere sulla tattica da seguire mercoledì pomeriggio, quando i «quattro» torneranno ad incontrarsi, alle 15.30, nella residenza di Selwyn Lloyd. Domani, dunque, nessuna riunione: sono oltre quarantotto ore che i Ministri hanno concordato di concedere alla riflessione. E' sulle ragioni di tale rinvio che si specula con particolare interesse questa sera a Ginevra. Quella di oggi, infatti, avrebbe dovuto essere la riunione decisiva per le sorti della conferenza: si ammette che è stata inconcludente, ma il negoziato continua: su quali basi, verso quale sbocco? Non è facile una risposta.

Secondo indicazioni di fonte francese, gli occidentali re- [illegible]

[illegible] sempre più tenue: che, cioè, il confronto diretto fra Selwyn Lloyd e Andrei Gromiko consenta di riprendere il colloquio non più secondo i termini di intransigenza che hanno caratterizzato la riunione odierna, ma in forme più costruttive. Nei prossimi giorni e forse anche nelle prossime ore sarà possibile valutare se, ai fini del tentativo britannico, convenga il proseguimento del negoziato a Ginevra o se risulti più utile un aggiornamento, sia pur breve, che consenta trattative riservate per via diplomatica, o interventi diretti a vario livello.

Intanto, le posizioni di pessimismo dei francesi e degli americani sembrano prevalere nuovamente. Selwyn Lloyd deve convincere, prima che i sovietici, i suoi colleghi occidentali sulla opportunità ed utilità di proseguire il negoziato. E non è forse improprio notare che su questa divisione di atteggiamenti occidentali Gromiko può giocare una non inutile carta, ai fini del tentativo di far prevalere le sue tesi.

Alcuni funzionari americani hanno dichiarato che nel corso della sessione segreta di oggi Gromiko non ha fatto alcuna concessione all'Occidente. Gli stessi funzionari hanno tuttavia affermato di sperare che il giorno di sospensione possa incoraggiare i sovietici a discostarsi un po' dalla loro posizione inaccettabile. Essi hanno aggiunto che da nessuna parte si è oggi fatto riferimento a una conferenza al vertice. Tuttavia, sempre secondo fonti americane, i risultati della riunione di oggi non debbono far ritenere che le discussioni a Ginevra continueranno indefinitamente.

Sempre secondo indicazioni fornite da funzionari americani la proposta dei sovietici per Berlino non è servita di base per le discussioni odierne.

La delegazione della Germania Est ha reso noto che le delegazioni della Germania Orientale e dell'Unione Sovietica si sono incontrate questa sera nella sede della delegazione sovietica. Le delegazioni erano presiedute rispettivamente dal Ministro Lothar Bolz e da Andrei Gromiko. «Gli scambi di vedute — aggiunge il comunicato — hanno avuto per oggetto lo stato dei lavori della conferenza e le conversazioni che si sono svolte oggi tra i quattro Ministri».

[illegible]

Alfonso Sterpellone

La situazione

A Ginevra, i quattro Ministri degli Esteri si sono nuovamente riuniti, trovandosi d'accordo su un punto solo: tenere una nuova seduta ristretta mercoledì. Gli occiden- [illegible] *tice solo per un effettivo scopo, qualora questo ci fosse, e non come mezzo per vincere eventualmente le elezioni che si terrebbero in Granbretagna verso l'autunno.*

Dopo i tentennamenti dei giorni scorsi, le tre potenze occidentali hanno dato un «alto là» ai sovietici: o costoro dimostrano buona volontà di negoziare oppure non ci sarà la conferenza al vertice. Ora non resta che aspettare le decisioni che Kruscev farà sapere a Gromiko. Dopodichè, mercoledì avremo la conclusione sotto la formula dell'aggiornamento che consentirà di tentare in seguito eventuali nuovi contatti.

Da Ginevra è venuta una buona notizia per la questione degli esperimenti nucleari; i russi hanno acconsentito a far controllare gli esperimenti nucleari sotterranei.

In Francia non ci sarà la prova di forza tra Governo e Sindacati; questi hanno revocato lo sciopero chiedendo la ripresa delle trattative salariali. Il Governo ha accettato. Dal 15 luglio in Francia i biglietti da 500, 1.000, 5.000 e 10.000 franchi saranno sovrastampati con 5, 10, 50 e 100 «franchi nuovi». Tali biglietti avranno corso legale dal 1.o gennaio 1960.

In Germania i democristiani hanno scelto il nuovo candidato alla Presidenza della Repubblica; si tratta del Ministro dell'Agricoltura Heinrich Luebke. Con tale decisione si pone fine a una legge non scritta che predominava nel partito, e cioè dare un uguale numero di cariche ai cattolici e ai protestanti. Sia Luebke che Adenauer invece sono cattolici.

Nello Yemen ci sono disordini per contrasti tra il Principe ereditario e alcuni esponenti delle Forze armate.

Nel settore italiano c'è una intensa attività dei partiti per cercare di risolvere la crisi regionale siciliana.

BROSIO A COLLOQUIO con il Sottosegretario Kohler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

[illegible] di Stato, ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha toccato vari temi di politica estera. Di particolare significato è stata la sua dichiarazione, che aveva tutta l'aria di essere tempestiva ed intenzionale, che era inutile andare al vertice nelle condizioni attuali e in assenza di una incontestabile prova di buona volontà da parte dei sovietici. Oggi la dichiarazione di Dillon ha un po' perduto il valore indicativo di ieri: sembra che qualche sforzo verrà fatto per impedire il fallimento della conferenza. Tuttavia le speranze sono assai scarse per la riunione al vertice.

Si sa che al Dipartimento di Stato va facendosi strada l'idea di un lontano rinvio. Si parla anche della possibilità di un'altra riunione dei Ministri degli Esteri. Ma tale ipotesi non sembra offrire alcuna possibilità pratica. Tutto è però prematuro per una decisione che deve partire da Washington. Si sta alla finestra per vedere quel che succede a Ginevra in queste sue ultime giornate di discussioni.

La settimana scorsa Eisenhower non ha tenuto l'abituale conferenza stampa. Può darsi che anche questa volta la salti se il clima ginevrino rimarrà sempre incerto. Una moderata soddisfazione si è avuta con l'accettazione sovietica dei suggerimenti espressi dagli scienziati americani in tema di esperimenti nucleari nelle alte quote spaziali. Ma nulla si è ottenuto per le prove atomiche sotterranee. Anche qui occorrerà avere molta pazienza prima di raggiungere un accordo proficuo.

Secondo un giornale inglese, il Primo Ministro australiano Robert Menzies, che si recherà giovedì a Bonn e venerdì a Parigi, intende insistere presso il Cancelliere Adenauer e presso il Presidente De Gaulle sulla necessità di una conferenza al vertice, quale che sia l'esito della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri.

Bonaventura Caloro

I DEMOCRISTIANI TEDESCHI HANNO FINALMENTE FATTO LA LORO SCELTA

Heinrich Luebke candidato alla successione di Adenauer

Suoi prossimi competitori saranno il socialdemocratico Carlo Schmid e il liberale Max Becker - L'Assemblea federale si radunerà a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Heinrich Luebke è il nuovo candidato cristiano democratico alla presidenza della Repubblica. Dopo oltre quattro ore di seduta, la commissione speciale del partito, formata da sessanta personalità, tra le quali lo stesso Adenauer, ha concordato sul nome del Ministro dell'Agricoltura, ritenendolo il più idoneo a ricevere i voti della Assemblea generale, il primo luglio prossimo. Di questo avviso è stato il Cancelliere, il quale, commentando la scelta, ha detto di separarsi «con dispiacere» da Luebke, suo collaboratore per moltissimi anni.

Luebke, che è cattolico, e compirà i sessantacinque anni il 14 ottobre prossimo, sarà quindi contrapposto dai democristiani al candidato socialista Carlo Schmid e a quello liberale Max Becker. Nato ad Arnsberg, in Westfalia, Luebke ha studiato agronomia, geodesia, filosofia, diritto amministrativo ed economia a Monaco, a Berlino e a Bonn. Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, fondò nel 1926 l'Associazione nazionale degli agricoltori tedeschi. Nel 1931 fu eletto deputato dello «Zentrum» alla Dieta prussiana. Fu arrestato dai nazisti nel 1933 e rimase in carcere venti mesi. Successivamente, svolse attività privata fino al 1945 quando entrò tra i primi nel partito cristiano democratico renano. Dal 1946 al 1949 ricoprì la carica di Ministro della Agricoltura nel Governo regionale della Renania Westfalia, finchè dopo essere stato eletto per la prima volta deputato al Bundestag nel 1949, entrò a far parte del Governo Adenauer.

In Germania, Heinrich Luebke è noto per il suo senso di moderazione e di equilibrio. Sa conquistarsi le simpatie della opinione pubblica per il suo agire sempre riservato. La rinascita e dello sviluppo dell'agricoltura in Germania sono legati alla realizzazione del suo piano chiamato il «piano verde». Il suo nome divenne di rilevanza dopo il contributo da lui dato alla riuscita della conferenza di Stresa dell'anno scorso, dove i rappresentanti dei sei paesi della piccola Europa discussero ed elaborarono i fondamenti di una politica comune nel settore dell'agricoltura.

In seno alla commissione dei sessanta, il suo nome è stato fatto dal rappresentante della Democrazia cristiana di Amburgo Blumenfeld. Poco si sa sull'andamento della riunione, svoltasi a porte chiuse. In apertura, Adenauer ha letto una breve relazione in cui precisava ancora una volta i motivi che lo avevano indotto a ritirare la candidatura alla presidenza della Repubblica. Da qualche parte si è quindi proposto il nome di Eugen Gerstenmaier: il Presidente del Bundestag ha però rifiutato la designazione. Si è passati perciò a discutere sul nome di Heinrich Krone ma anche il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico ha seguito l'esempio di Gerstenmaier. Si assicura che Adenauer non ha avanzato la proposta Etzel ma che dopo il fallimento della designazione Gerstenmaier e di quella Krone, si è esaminata quella di Luebke.

Il Ministro dell'Agricoltura ha accettato la candidatura e ha chiesto ai presenti il loro appoggio e quello del Cancelliere per la futura attività di capo dello Stato.

L'Assemblea federale si radunerà a Berlino. Questo è stato deciso stasera dalle commissioni del Bundestag per le questioni interne e per le questioni generali tedesche. Le commissioni hanno, all'unanimità meno due voti, deliberato che il Presidente del Bundestag, senza che i suoi diritti di fissare da solo la sede dell'Assemblea federale vengano perciò menomati, deve anche nell'anno 1959, come nell'anno 1954, convocare l'Assemblea federale a Berlino.

Vice

UN COLPO DI SCENA nella crisi austriaca

Vienna, 15

Un colpo di scena ha caratterizzato oggi la crisi governativa austriaca che dura dal 10 maggio scorso. Dopo quattro ore di deliberazioni il comitato direttivo del partito popolare ha infatti respinto la proposta del suo Presidente e Cancelliere designato, Julius Raab, di cedere ai socialisti il Portafoglio delle Finanze tenuto dai popolari da 14 anni. Questa iniziativa aveva già sollevato vivaci proteste da parte delle Federazioni provinciali del partito popolare le quali avevano convocato la riunione odierna. I socialisti avevano accettato la proposta di Raab e avevano designato Bruno Kreisky quale nuovo Ministro delle Finanze.

Negli ambienti popolari si pone in risalto che non si tratta in alcun caso di una sconfessione di Raab, il cui suggerimento, fatto a titolo personale, si fa notare, doveva in ogni caso essere sottoposto alla direzione del partito. Il comitato direttivo ha d'altra parte rinnovato la sua fiducia nella commissione ad hoc, presieduta da Raab e incaricata di negoziare con il partito socialista l'elaborazione di un programma governativo e la formazione del Gabinetto. Questi negoziati bipartiti riprenderanno domani sulle vecchie basi.

MANOVRE A SINISTRA PER MANTENERE SALDO IL FRONTISMO

Comunisti e «carristi» all'offensiva contro Nenni

Oggi si riunisce il comitato centrale del P. S. I. - Riunioni nei partiti per la Sicilia - Tentativo nella D.C. per ricostituire l'unità di «Iniziativa»

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a fine settimana, forse venerdì. La riunione sarà in gran parte dedicata al prestito. Tambroni illustrerà le modalità di tale operazione finanziaria che, con ogni probabilità, sarà varata entro tre settimane e quindi ai primi di luglio. C'è da [illegible] questioni oltre i bilanci; c'è, per esempio, quella dell'amnistia, che il Senato ha modificato a fondo provocando una reazione negativa da parte del Governo per bocca del Guardasigilli. Sulla questione Gonella riferirà al prossimo Consiglio dei Ministri per decidere il da farsi. Il Governo, infatti, non [illegible] nirà la direzione e i nove rappresentanti regionali a partire da giovedì. Va detto che i missini siciliani sono divisi; c'è un gruppo guidato dall'on. Cucco propenso a favorire in ogni modo il tentativo democristiano, un altro gruppo, invece, guidato da Occhipinti e Grammatico contrario. Anche i liberali riuniranno domani la loro direzione e i parlamentari per decidere riguardo alla Sicilia e all'atteggiamento da tenere.

Ma la battaglia più grossa, che si svilupperà per tre o quattro giorni si avrà al comitato centrale del PSI. L'on. Nenni, nella sua relazione al comitato centrale del PSI, farà il bilancio dell'attività del partito negli ultimi tre mesi. L'ultima volta che il comitato centrale si riunì, nel marzo scorso, la discussione fu centrata sull'alternativa democratica e sulle alleanze che essa comporta; il medesimo tema ritornerà nella sessione che inizia domani i lavori. Alla luce degli ultimi avvenimenti politici e dei risultati elettorali di questa primavera, alcuni sosterranno la creazione di un fronte di tutta la sinistra italiana, con particolari intese fra socialisti e comunisti, altri insisteranno sulla necessità di chiudere decisamente nei confronti del PCI, offrendo ai partiti della sinistra democratica una solida base di alleanza.

Sul piano della politica estera Nenni metterà in risalto la iniziativa socialista contro l'installazione di basi di missili sia in Italia che nei paesi balcanici, e favorevole alla creazione di una fascia Adriatico-balcanica di disarmo atomico, iniziativa, questa, che si ricollega a quelle dei laburisti inglesi e dei socialdemocratici tedeschi con i quali il PSI ha stabilito contatti. Nenni chiederà, infine, la ratifica dell'accordo di confluenza del MUIS, difendendo [illegible] vrà essere ratificata dal Comitato centrale. Sulla situazione politica italiana Nenni esporrà il punto di vista della maggioranza circa i risultati delle consultazioni regionali nella Val d'Aosta e in Sicilia, e delle altre, provinciali e comunali, della tornata di questa primavera. Tali risultati sono giudicati nel complesso positivi — anche se in alcune zone il partito ha diminuito i propri voti — per- [illegible] gnata. «Francamente — scrive oggi il paracomunista «Paese Sera» — ci si sarebbe attesi dai socialisti una risposta meno distratta, che avesse tenuto conto del carattere insolente e offensivo dell'invito clericale». Il quotidiano prosegue avvertendo che i socialisti non si sono accorti di essere invitati ad assumere il ruolo dei partiti di estrema destra per stornare la minaccia di una partecipazione dei comunisti al Governo di [illegible] so di Fanfani a Pescia ha avuto molta eco sia nel partito democristiano che in quelli liberale e socialdemocratico. Per quanto concerne il primo partito, c'è da dire che il fatto che l'ex Presidente del Consiglio non si sia addentrato nei soliti temi della politica interna e non abbia parlato delle elezioni siciliane, è stato considerato come un buon segno. Si è voluto vedere in tutto questo, in sostanza, la conferma di quanto si dice da tempo e cioè che Fanfani sarebbe favorevole a quel riavvicinamento tra i suoi amici e gli iniziativisti «dorotei» di cui si parla.

Pare che al riguardo vi sarà un importante convegno di «dorotei» e «fanfaniani» il 28 a Bologna. Prenderanno parte al convegno Zaccagnini, Malfatti, Forlani, forse Rumor. In tale sede si cercherebbe effettivamente di arrivare alla ricostituzione dell'unità di «Iniziativa», che è uno degli obiettivi di Moro. L'accordo avverrebbe su queste basi: Segni resterebbe alla Presidenza del Consiglio e Moro alla segreteria del partito. Zaccagnini sarebbe uno dei fautori più attivi di questo tentativo. Egli avrebbe già avuto colloqui positivi con Rumor e Fanfani. Tambroni sarebbe favorevole a questo tentativo. Va notato comunque che Fanfani sembra volersi astenere dalla partecipazione diretta alla polemica precongressuale e che invece tenda a far parlare per lui i suoi «luogotenenti» Malfatti, Forlani e Barbi. Arriverà o no in porto il tentativo? C'è da attendere prima di emettere una previsione; è facile, sembra, riannodare le relazioni tra fanfaniani e Segni e Moro e Rumor, meno facile invece per Gui, Colombo e Taviani.

Prima di concludere diremo che domani Scelba riunirà i suoi amici per lanciare il suo manifesto in cui auspica il ritorno della DC al centrismo. Il 28, invece, si avrà a Roma il convegno degli «andreottiani».

Migliorata la bilancia degli scambi commerciali

Roma, 15

[illegible] L'importazioni dai paesi Oece sono ammontate a 310,9 miliardi di lire con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 294,9 miliardi con un aumento del 3,0 per cento. Le importazioni dai paesi del Mec sono ammontate a 156,4 miliardi con un aumento del 10,4 per cento, le esportazioni sono ammontate a 134,8 miliardi con un aumento del 9,0 per cento.

Tra i paesi del Mec, le importazioni dalla Francia sono ammontate a 39,6 miliardi con un aumento del 31,1 per cento e le esportazioni a 30, miliardi con un aumento del 9,1 per cento; le importazioni dalla Germania (Repubblica federale) sono ammontate a 85,3 miliardi con un aumento del 6,2 per cento e le esportazioni a 78,5 miliardi con un aumento del 9,3 per cento.

Le importazioni dall'area della sterlina sono ammontate a 41,7 miliardi con un aumento del 6,6 per cento e le esportazioni sono ammontate a 41,3 miliardi con un aumento del 13,2 per cento.

Tito a Brioni riceve l'Ambasciatore a Roma

Belgrado, 15

Il Presidente jugoslavo Tito ha ricevuto oggi nella sua villa di Brioni l'Ambasciatore a Roma Mihaljlo Javorski.

L'agenzia ufficiale «Tanjug» che ne dà l'annuncio non spiega le ragioni del colloquio, ma si crede che l'Ambasciatore abbia fornito a Tito un rapporto circa le reazioni italiane alla protesta jugoslava per le installazioni di missili in Italia, nonchè le correnti proposte per la creazione di una zona disatomizzata comprendente i Balcani e l'Italia. Come è noto la Jugoslavia si oppone all'installazione di missili in Italia e in Grecia, temendo che la Russia reagisca facendo altrettanto in Albania e Bulgaria.

VOCI DI ROTTURA TRA FRANCIA E JUGOSLAVIA

Richiamato da Belgrado l'Ambasciatore Brousta

Definito «non amichevole» il comunicato diramato al termine dei colloqui fra Tito e Ferhat Abbas

Parigi, 15

Voci di una rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Jugoslavia sono state diffuse oggi in ambienti autorevoli, ma senza trovare conferma ufficiale. Il Consiglio dei Ministri che, riunitosi stamane sotto la presidenza del gen. De Gaulle, ha ascoltato una lunga relazione del Primo Ministro Debré sui lavori della conferenza di Ginevra e sulla situazione internazionale in generale, si è molto verosimilmente occupato anche dello stato dei rapporti con la Jugoslavia. Nessuna informazione diretta o indiretta è peraltro stata diffusa.

La tensione ha origine come noto dal comunicato «comune» diramato il 12 giugno a Belgrado al termine dei colloqui che il leader algerino Ferhat Abbas ha avuto con alcune personalità del Governo jugoslavo. «Le due parti, afferma il comunicato, esprimono il desiderio comune che si trovi una effettiva soluzione al problema algerino, mediante negoziati tra il Governo francese ed il Governo provvisorio algerino, che rappresenta tutto il popolo algerino». Questo comunicato venne qui subito definito come un «gesto non amichevole» da parte del Governo jugoslavo verso la Francia. Tanto più che quest'ultima aveva lasciato capire pochi giorni fa, per bocca del suo Primo Ministro Debré, che il riconoscimento del Governo provvisorio della Repubblica algerina avrebbe comportato, come reazione, la rottura delle relazioni diplomatiche.

Il Governo francese ha chiesto immediati chiarimenti a quello jugoslavo sulle assicurazioni date a Ferhat Abbas e sulle intenzioni di Belgrado verso quest'ultimo. Il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha convocato l'Ambasciatore jugoslavo, Uvalic, e lo ha messo in guardia contro una eventuale interferenza jugoslava negli affari interni francesi, chè tali sono considerati qui quelli algerini. L'agenzia «Tanjug» ha dato invero una altra versione del colloquio, affermando che fu l'Ambasciatore jugoslavo a recarsi al Quai d'Orsay per protestare contro il trattamento scortese usato all'aereoporto di Orly verso lo ex Ambasciatore jugoslavo Pavitcevic, segretario dell'Unione dei sindacati jugoslavi, trattenuto per tre ore. Ma essa non trova qui conferma.

Intanto Couve de Murville ha richiamato a Parigi «per consultazioni» l'Ambasciatore francese a Belgrado, Brousta. Sta di fatto che, per il momento almeno, il comunicato congiunto di Belgrado, non può essere considerato in se un riconoscimento esplicito del Governo algerino. Anzi il «Monde» avanza stasera l'ipotesi, che esso sia stato permesso dal Governo jugoslavo appunto per evitare il formale riconoscimento voluto da Ferhat Abbas.

Infine all'attenzione degli ambienti ufficiali francesi, vi è oggi il problema di raids aerei minacciati dal F.L.N. Secondo quanto afferma il giornale «Combat», il Governo francese avrebbe già avvertito, in modo diretto o indiretto, i paesi arabi che se aerei del F.L.N. compissero dei raids sul territorio della Francia, questa è pronta a colpire per rappresaglia gli aerodromi dei paesi esteri ospitanti gli aerei del F.L.N.

(Telefoto al «Piccolo»)

Antonella Piaggio e Umberto Agnelli nipote del fondatore della «Fiat» si sono sposati ieri in una villa nobiliare presso Pontedera. Ecco la foto scattata durante lo scambio degli anelli

A SEI GIORNI DALL'INIZIO DELL'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI MARITTIMI

ALTRE 21 NAVI BLOCCATE NEI PORTI ESTERI DALLO SCIOPERO

Una nuova presa di posizione dei sindacati - Consenso all'«Australia» del «Lloyd» di proseguire il viaggio da Giacarta verso il Mediterraneo

Genova, 15

Lo sciopero dei marittimi, giunto alla sua sesta giornata, prosegue: sulla situazione, a meno che non vi siano contatti ufficiali tra le due parti, il che è probabile considerato il silenzio ostinato che in materia viene osservato da parte governativa, non vi sono mutamenti di rilievo. Oggi è giunto a Genova il comitato di coordinamento fra i marittimi. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Lo sciopero dei marittimi italiani prosegue compatto e si estende a tutte le navi in Patria e all'estero. Oltre 200 navi in navigazione all'estero hanno ricevuto disposizioni per il loro fermo nel primo porto [illegible]. Le navi che effettuano il servizio di collegamento con l'arcipelago toscano iniziano lo sciopero da questa sera. Il comitato precisa che lo sciopero si svolge nella più perfetta calma e disciplina, anche se da varie parti si insiste per provocare uno stato di ribellione tra i marittimi con l'adozione di misure contro la libertà di sciopero e comunque tese ad indebolire il fronte sindacale. Oltre alle denunce già espresse nei giorni precedenti, il comitato esprime la propria disapprovazione verso il comportamento del presidente dell'Ente nazionale assistenza gente di mare il quale senza neanche aver ascoltato il parere del Consiglio di amministrazione ha chiuso le Case del marinaio in alcuni porti d'Italia ai marittimi in agitazione, impedendo la consumazione dei pasti e l'alloggio [illegible] la specifica funzione dell'ente stesso, che vive per volontà dei marittimi ed al cui finanziamento contribuiscono tutti i marinai.

Il comunicato conclude invitando [illegible] giovedì prossimo alle ore 16 a Genova una conferenza stampa allo scopo di illustrare il proprio punto di vista sulla vertenza. Il comitato rivolge a tutti i marittimi italiani in sciopero, in Italia e all'estero, il fraterno saluto dei lavoratori uniti e decisi in questa lotta fino al conseguimento delle fondamentali rivendicazioni avanzate e li invita a opporre contro tutti i soprusi da qualsiasi parte provengano, un fronte compatto in difesa della legittimità costituzionale dello sciopero».

Alcune centinaia di passeggeri del transatlantico «Conte Grande» rimasto bloccato a Dakar insieme con il «Conte Biancamano» in seguito allo sciopero dei marittimi, sono già giunti in Europa con aerei appositamente noleggiati dalla società «Italia».

Come è noto, il «Conte Grande» si trovava in viaggio di ritorno da Buenos Aires e aveva a bordo millecento passeggeri diretti a Barcellona, Cannes, Genova e Napoli. La società armatrice, interessata per togliere i passeggeri dalla situazione di grave disagio causata loro dalla forzata sosta in quel porto africano, prese immediati accordi con varie compagnie aeree onde assicurare la prosecuzione del loro viaggio per le varie destinazioni europee.

Tali trasporti via aerea sono in pieno svolgimento e continueranno nei prossimi giorni. Un funzionario della sede centrale, inviato espressamente a Dakar, sta predisponendo con l'agenzia locale l'organizzazione dei successivi voli. La società «Italia» ha altresì provveduto alla prosecuzione del viaggio dei passeggeri imbarcati sul «Conte Biancamano», diretti a Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

A Napoli sono ferme nel porto otto navi: «Città di Tunisi», «Città di Tripoli», «Città di Livorno», «Lazio», «Asia», «Etna», «Ponte» e «Adige». [illegible] gli equipaggi del «Città di Livorno» e dell'«Etna». Il primo era giunto da Bengasi e il secondo si trovava a Napoli ormeggiato al silos. Ultimate le operazioni di scarico del grano, l'equipaggio dell'«Etna» si è unito allo sciopero. [illegible]

Alle 12 di oggi la situazione era la seguente: il transatlantico «Venezuela» dei fratelli «Grimaldi» ha lasciato regolarmente gli ormeggi, a Napoli, diretto in Sud America; alla stessa ora dal porto di Genova risultavano partite le navi [illegible] «Avion», «Niccolò M.», «I Car», «Mario Martini» ed altre unità di minore tonnellaggio.

L'«Ustica» e il «Città di Livorno» sono partite rispettivamente da Palermo e da Siracusa. Il «Pola» ha lasciato regolarmente Manfredonia.

Si apprende inoltre che a New York l'equipaggio della nave «Pia Costa» che in un primo tempo aveva aderito allo sciopero, ha deciso di sospendere l'agitazione e riprendere la navigazione in corso.

A Civitavecchia la capitaneria del porto, in esecuzione delle vigenti disposizioni ed in conformità di analoghe richieste formulate dalla società di navigazione «Tirrenia», ha proceduto allo sbarco dei marittimi degli equipaggi delle motonavi «Sicilia», «Arborea», «Sardegna» e «Caralis», adibite al servizio postale con la Sardegna. Gli scioperanti hanno ottemperato all'ordine di lasciare le navi e lo sbarco è avvenuto in perfetto ordine.

In merito ad alcune dichiarazioni dei dirigenti dell'armamento, da parte dei sindacati dei lavoratori del mare si fa rilevare che il trattamento privilegiato dei marittimi non corrisponde alla realtà. Il salario di un marittimo nel periodo di imbarco oscilla tra le 40.000-50.000 lire mensili, secondo le categorie e tenendo presente che l'occupazione non ha carattere continuativo, limitandosi ad una media di sei mesi all'anno. Il salario reale medio può scendere quindi a 20.000-25.000 lire mensili toccando forse la punta più bassa tra tutte le categorie.

Ciò premesso, appare evidente la fondatezza della richiesta di un contratto di lavoro che garantisca il miglioramento dei salari ed un più umano trattamento a bordo. [illegible]

[illegible] «Valsarco», «Vicenza», «Chioggia».

Ed ecco il punto sullo sciopero. Anzitutto una notizia confortante: il comandante della m/n «Australia» del Lloyd Triestino, bloccata a Giacarta, ha inviato un «radio» al comitato di coordinamento di Genova chiedendo che la nave possa proseguire il viaggio perchè la situazione idrica a bordo e le scarse risorse di rifornimento rendono impossibile la permanenza nella zona equatoriale deleteria ai passeggeri e agli emigranti. Il comitato di coordinamento ha subito disposto perchè la nave prosegua il viaggio. Pertanto l'«Australia» è già in navigazione verso l'Italia. Sembra, ma la notizia non è confermata, che analoghe trattative siano in corso per sbloccare alcune navi all'estero tra cui una che si trova a New York, e una a Melbourne, i cui passeggeri di classe economica sono rimasti danneggiati dallo sciopero.

Condannata a 54 mesi in base alla legge Merlin

Torino, 15

Angela Cargiolo Cappelletti di 39 anni, che aveva trasformato la sua casa in un elegante locale di illeciti incontri, è stata condannata oggi dal Tribunale a 4 anni e 6 mesi di carcere, 250 mila lire di multa, oltre a un congruo periodo di [illegible] in una casa di lavoro, a pena espiata. La donna [illegible] è stata ritenuta colpevole di aver favorito e sfruttato la prostituzione di otto donne identificate e di altre rimaste sconosciute.

La visita ufficiale di Gronchi in Abruzzo: una popolana di Pescara si avvicina al Presidente per consegnargli una supplica

APPLAUSI A CIAMPINO ALLA COPPIA REALE

Grace e Ranieri a Roma per le visite ufficiali al Papa

Oggi il Principe di Monaco sarà ricevuto da Gronchi e giovedì avrà luogo la solenne udienza in Vaticano

Roma, 15

Grace e Ranieri di Monaco sono giunti stasera a Roma per una visita privata di cinque giorni, durante la quale saranno ricevuti in solenne udienza dal Papa. Il «Caravelle», sul quale l'illustre coppia era salita a Nizza, è atterrato sulla pista di Ciampino alle 19.30, con qualche minuto di anticipo sull'orario previsto, e quando si è fermato sul piazzale dell'aeroporto Est, alcuni operai, addetti allo scalo, hanno steso velocemente ai piedi della scaletta un soffice tappeto. E' apparsa per prima Grace. La Principessa indossava una leggera [illegible] color crema con cintura di pelle marrone e cappellino [illegible]; scarpe col tacco basso ed un'elegante borsa [illegible] completava il suo elegante e semplice abbigliamento. Dietro di lei veniva il Principe Ranieri in abito grigio ferro ad un petto, cravatta a righe nere e blu e scarpe a fibbia. Sorridevano entrambi al piccolo gruppo di personalità, recatesi a riceverli.

Stringevano dapprima la mano al Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, al Capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, Fracassi, quindi [illegible] di mons. Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato del Vaticano. Vi erano anche il Consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, comandante Pasqualini, l'Ambasciatore Roberti di Palazzo Chigi e i rappresentanti diplomatici di Monaco accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede. Terminati i convenevoli, i Principi si avviavano con incedere lento, verso le transenne dietro le quali si assiepavano i fotoreporters. [illegible] Nella sinistra, Grace teneva l'astuccio di celluloide contenente tre stupende orchidee bianche e rosse che [illegible] le aveva donato a nome della [illegible] presso la Santa Sede. Nove minuti dopo essere discesi dal «Caravelle», Grace e Ranieri prendevano posto sulla nera Mercedes con la quale dovevano raggiungere la città.

Mentre l'auto si allontanava rapidamente, un nuovo applauso partiva dalla terrazza della aereostazione dove si erano radunate un centinaio di persone che Grace e Ranieri salutavano cordialmente. Circa quattrocento persone erano raccolte anche dinanzi al grande albergo in cui alloggeranno durante il loro soggiorno romano. Non era la grande folla che li accolse quando vennero a Roma nell'aprile di due anni fa, ma era ugualmente caloroso il saluto.

Grace, scesa per prima dalla «Rolls-Royce» è apparsa sorridente ed ha risposto cordialmente alle manifestazioni dei romani. All'apparire del principe Ranieri, i fotografi, che ne conoscono la ritrosia per i flash, hanno fatto un passo indietro. Ma il loro zelo si è rinnovato quando si sono accorti che anche il Principe appariva sorridente e quasi condiscendente a sottoporsi al flash.

La folla è esplosa in nuove grida festose. Grace e Ranieri hanno continuato a rispondere all'omaggio, sorridendo, mentre salivano i gradini dell'albergo, fino all'ingresso interno. I Principi di Monaco sono rimasti commossi da questa dimostrazione di simpatia e appena saliti nei loro appartamenti si sono affacciati al balcone per rispondere alla folla raccolta nel piazzale sottostante. Successivamente hanno offerto un ricevimento ai diplomatici e alle personalità che li avevano accolti all'aereoporto. Vi hanno preso parte anche i personaggi del seguito: dodici persone, tra cui un addetto militare, un consigliere diplomatico, un segretario del Principe, una dama di compagnia della Principessa, un maggiordomo ed un cameriere.

Ranieri III di Monaco avrà domattina un colloquio col Presidente della Repubblica e giovedì mattina sarà ricevuto insieme alla consorte da Papa Giovanni XXIII.

Due appartamenti sono stati posti a disposizione dei Principi di Monaco al Grand Hotel, dove i reali ospiti hanno preso alloggio. [illegible]

[illegible] tartufi che serviranno a confezionare le specialità che verranno offerte nel grande ricevimento che i Principi di Monaco offriranno giovedì 18 giugno alle 18.30 all'aristocrazia romana e alle rappresentanze diplomatiche. Per il ricevimento sono stati spediti fino ad ora oltre 500 inviti.

La mattina del 18 giugno, Grace e Ranieri di Monaco saranno ricevuti in Vaticano da Giovanni XXIII e nella stessa mattinata il Cardinale Segretario di Stato renderà loro la visita nell'appartamento del Grand Hotel.

Un ragazzo ucciso dallo scoppio di un ordigno

Palermo, 15

Un ragazzo di undici anni è morto e la sorellina di appena quattro anni è rimasta gravemente ferita in seguito allo scoppio di un residuato bellico avvenuto in località Aspra di Bagheria.

I piccoli, Pietro e Venera Scardina hanno trovato l'ordigno scavando la sabbia della spiaggia e, nel tentativo di smontarlo, ne hanno provocato l'esplosione.

Scaraventati ad alcuni metri di distanza e soccorsi da alcuni pescatori, essi sono stati trasportati a Palermo; il ragazzo è deceduto qualche ora dopo il suo ricovero in ospedale.

NELLA CAPPELLA PRIVATA DI UNA VILLA NOBILIARE

Fastose nozze in Toscana di Antonella Piaggio e Umberto Agnelli

Il matrimonio celebrato dall'Arcivescovo di Pisa monsignor Ugo Camozzo Trecento invitati tra cui i nomi più noti della «high life» italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Questa mattina alle undici Enrico Piaggio ha accompagnato all'altare della cappella di Varramista (tra Pontedera e Montopoli Valdarno) la propria figlia adottiva Antonella Bechi Luserna Piaggio, che l'Arcivescovo di Pisa, mons. Ugo Camozzo (che è stato l'ultimo Vescovo di Fiume), assistito dal proprio segretario e dal parroco di Castel del Bosco, nella cui parrocchia si trova la villa di Varramista della quale la cappella fa parte, ha unito in matrimonio a Umberto Agnelli.

Testimoni il fratello dello sposo, Gianni Agnelli, l'ingegnere Giovanni Nasi, ambedue vicepresidenti della Fiat, per la sposa il cavaliere del lavoro Armando Piaggio e il generale conte Giacomo Antonelli.

Presenti alla cerimonia Clara Agnelli, principessa di Fürstenberg, Susanna Agnelli, contessa Randazzo, Cristiana Agnelli, contessa Brandolin, con i rispettivi mariti, Maria Sole Agnelli, i principi Caracciolo e circa trecento invitati, per far posto ai quali la settecentesca cappella, oggi tappezzata di gladioli e di rose bianche e adorna di una Madonna del Pontormo, era stata di recente ampliata. Notati fra i grossi nomi della nobiltà italiana i conti e le contesse Antonelli, i conti Crespi, donna Simonetta Fabiani, il duca di Gallese, la duchessa Laura di Grazzano Visconti, i marchesi Medici del Vascello, i marchesi Pucci, il conte Pecci Blount, il principe Lanza di Trabia, il conte Rossi di Montelera, i conti di Robilant, i principi Venosa.

Il grande «garden party» in programma, cui avrebbero dovuto partecipare circa duemila persone è stato ridotto a causa del lutto che ha colpito Maria Sole, rimasta vedova di recente. Solo trecento invitati, in luogo dei duemila, vi hanno partecipato.

La sposa vestiva un abito preparato da una di quelle sarte delle quali i giornali di moda raramente hanno occasione di parlare, perchè svolgono il loro lavoro in silenzio, senza clamori di pubblicità, ma che proprio per questa loro riservatezza sono le preferite delle dame dell'aristocrazia, madame Annah, una olandese novantaduenne che ancora dirige il proprio «atelier» romano dal quale uscì, tra gli altri, il vestito che Maria Josè indossò il giorno in cui Umberto di Savoia la condusse all'altare.

Per Antonella, madame Annah, aveva ideato e realizzato un modello attillato in organza satinata, d'ispirazione classica, con mezze maniche, scollo modestissimo e grande strascico in tulle di seta, sorretto da tre paggetti. Per la testa, una semplice acconciatura di fiori d'arancio. In una mano un grande «bouquet» di fiori di arancio. Sposo e testimoni indossavano il «tight».

Al termine del rito l'Arcivescovo ha pronunciato il tradizionale discorso di auguri e di felicitazioni agli sposi, ambedue molto commossi, quindi sposi e invitati, in corteo, hanno percorso il viale che separa la cappella dalla villa, dinanzi alla quale è stato servito un rinfresco, cui ha fatto seguito un ricevimento nelle sale della villa, durante il quale sono state suonate musiche cinquecentesche.

Subito dopo Antonella e Umberto sono partiti per ignota destinazione. C'è chi dice che si dirigeranno verso la riviera francese, dove gli Agnelli possiedono la superba villa di Beaulieu, c'è chi afferma che intendano trascorrere la luna di miele a bordo dello «yacht» dei fratelli Piaggio.

Dopo la loro partenza Enrico Piaggio e la moglie donna Paola, hanno offerto nel giardino della villa un grandioso ricevimento cui hanno preso parte, in rappresentanza delle maestranze degli stabilimenti di Pontedera, alcuni dipendenti insigniti della medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro.

Numerosissimi e preziosi i doni giunti nei giorni scorsi alla giovane coppia. Da segnalare un portasigarette d'oro da tavolo, con le firme di tutti i giocatori della Juventus e un quadro di De Chirico, offerto dalle maestranze della Piaggio. Tra gli altri, un dono ha particolarmente commosso Antonella: la statua in bronzo offertale dall'Associazione paracadutisti in congedo in ricordo del padre, tenente colonnello paracadutista Bechi Luserna, eroicamente caduto in Sardegna il 9 settembre del 1943 combattendo contro i tedeschi alla testa del suo battaglione della «Nembo».

Fulvio Apollonio

COMMOVENTI NOZZE di due poliomielitici

Firenze, 15

Nella cappella di Palazzo Pitti felice, quasi fiabesco, epilogo di un amore che fino a qualche mese fa era riuscito soltanto a suscitare malinconia e lacrime: si sono sposati due giovani poliomielitici I loro dolori erano diventati argomento di un articolo apparso sul maggiore quotidiano fiorentino, in una rubrica alla quale approdano le navicelle sperdute sul fortunoso mare dei destini umani, cercando una placida riva.

Si tratta di Grazia Tacchi e di Rino Vignoli arrivati all'altare per la lunga triste via di un ospedale dove la scienza riuscì soltanto a ridurre di un poco la loro condanna: gli arti inferiori dovevano restare irrimediabilmente minorati Al che era da aggiungere l'intuibile peso di trovarsi entrambi senza lavoro, e nelle cui famiglie c'era tutto fuorchè la ricchezza.

Un giornale fiorentino intervenne a loro favore, presentandoli al suo pubblico nell'anima e nel corpo. Firenze ascoltò, si mosse, gli uni chiamarono a raccolta gli altri, e mai si era veduta una così sollecita mobilitazione di cuori. La battaglia fu vinta. Da Firenze i due fidanzati senza speranza ricevettero il dono di una vita, una casa, una autentica resurrezione. Il Pontefice ha fatto pervenire loro l'apostolica benedizione coi più paternamente amorevoli auguri di futura lunga felicità. Sacerdote officiante: don Luigi Stefani — profugo della Dalmazia — cappellano della Misericordia.

Doni ne sono giunti da ogni parte: mobilia, suppellettili varie, una batteria da cucina, quadri, elettrodomestici, assegni. Di tutto un po' per fare felici due cuori che — dall'inferno della disperazione — sono saliti al settimo cielo, per andare a sposarsi, in un trionfo di fiori, nella cappella palatina di Palazzo Pitti, dove per secoli sono stati uniti in matrimonio re, principi e granduchi, con le donne più belle e dai nomi più noti delle Corti europee.

IN QUANTO TEMPO FENAROLI RAGGIUNSE IL GHIANI A PORTA TICINESE?

Nuove prove a Milano con la «Giulietta» della Polizia

Ripetuto tre volte il percorso attraverso le vie dense di traffico La madre di Inzolia ha chiesto il fallimento per il negozio del figlio

Milano, 15

In margine all'esperimento stradale disposto dal giudice istruttore dott. Modigliani per il delitto di cui rimase vittima la signora Maria Martirano Fenaroli, altre prove suppletive sono state effettuate questa sera. Si trattava evidentemente di stabilire in quanto tempo la «Giulieta» pilotata dal geometra Fenaroli avrebbe potuto percorrere il tragitto cittadino prima di portarsi in periferia per accompagnare all'aeroporto della Malpensa il Ghiani, presunto esecutore materiale dell'omicidio.

Alle 18.45 la solita «Giulietta» bianca della Polizia stradale, guidata dall'agente Aquilini e recante a bordo il magg. Vinale, è partita da via del Gesù 17, sede della «Fenarolimpresa» e attraverso via Manzoni, piazza del Duomo, corso Italia, via Molino delle Armi, ha raggiunto il casello daziario di Porta Ticinese, dove presuntivamente il geometra Fenaroli avrebbe dovuto prelevare Raoul Ghiani. Il percorso, effettuato con traffico piuttosto intenso, è stato coperto in 11 minuti circa, una seconda prova, con qualche deviazione intermedia, ha richiesto circa 10 minuti. Infine. è stata effettuata una terza prova — questa volta era al volante il magg. Vinale — durante la quale il tragitto fino al casello daziario di Porta Ticinese è stato coperto in 9 minuti circa.

L'esperimento è stato seguito dall'avv. Franz Sarno, patrocinatore di Raoul Ghiani, e dallo avv. Adamo Degli Occhi nello interesse di Carlo Inzolia, proprietario del negozio di elettrodomestici di piazza Napoli. Vi ha pure assistito il fratello di Carlo Inzolia.

La madre di Carlo Inzolia, legalmente munita di regolare procura generale, ha presentato intanto istanza volontaria di fallimento, corredata da bilancio. Nella istanza la signora Inzolia fa presente di avere preso tale determinazione poichè l'azienda del figlio, il cui andamento era soddisfacente, ha risentito le ripercussioni degli avvenimenti verificatisi in questi ultimi mesi, comportando un congelamento di ogni attività. L'istanza fa presente che mentre alcuni debitori si sono dimostrati inadempienti dopo l'arresto di Carlo Inzolia, i creditori continuano ad insistere per la riscossione dei pagamenti di scadenza. D'altra parte, i fabbricanti non effettuano più forniture in considerazione del fatto che l'azienda manca forzatamente della guida del proprio titolare.

Due nuove serie di francobolli celebrativi

Roma, 15

Il 23 giugno — informa un comunicato del Ministero delle Poste — avrà luogo la emissione della serie di francobolli detta preolimpionica, propagandistica dei giochi olimpici del 1960. Il giorno 27, poi, sarà emessa la serie celebrativa delle battaglie del 1859 per la liberazione e l'indipendenza nazionale.

Entrambe le serie saranno composte di cinque francobolli, nei valori da lire 15, 25, 35, 60 e 110. I francobolli saranno validi agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1960.

PRESENTATE AL PAPA sette nuove guardie nobili

Città del Vaticano, 15

Sette nuove guardie nobili pontifice, nel corso di una breve cerimonia svoltasi stamane nella sala del Tronetto, sono state presentate al Papa Giovanni XXIII dal capitano comandante del corpo ten. gen. principe Don Mario Del Drago. Era anche presente il cadetto aiutante, conte Clemente Pietromarchi.

Delle nuove guardie, quattro sono effettive: Don Paolo dei marchesi patrizi, Don Marcello dei marchesi Saichetti, il conte Massimo da Temoro ed il marchese Paolo Del Gallo di Roccagiovine, fratello, questo ultimo, di mons. Luigi, uno dei camerieri segreti partecipanti; e tre sono guardie onorarie (Filippo dei conti Aluffi Pentini, Enrico dei conti Pietromarchi e Virginio dei conti Cantuti Castelvetri).

Com'è noto, le guardie nobili rappresentano il primo corpo armato della Santa Sede, avendo l'incarico della immediata custodia della persona del Papa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali, nuvoloso; localmente molto nuvoloso con nevicate. Sul Veneto nuvolosità in aumento. Altrove nuvolosità variabile con isolati temporali, più probabili sulle estreme regioni meridionali. Temperatura in diminuzione sulle regioni nord-orientali; in aumento altrove. Mari: Basso Adriatico mosso. Gli altri bacini poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Trento 11, 30; Trieste 16, 27; Venezia 18, 24; Milano 16, 29; Torino 15, 27; Genova 17, 24; Bologna 18, 31; Firenze 17, 29; Pisa 15, 26; Ancona 17, 25; Perugia 15, 25; Pescara 16, 23; L'Aquila 12, 24; Roma 15, 26; Campobasso 11, 19; Bari 15, 22; Napoli 13, 23; Potenza 12, 17; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 24; Catania 12, 24; Alghero 12, 28;

RIUNIONE A STOCCOLMA del Comitato Europeo dei Produttori di Macchine per Cucire

Pavia, 15

Sono partiti per Stoccolma — dove rappresenteranno l'Italia alla riunione plenaria del CELIMAC (Comitato Europeo dei Produttori di Macchine per Cucire) — il Cav. del Lav. Gino Gastaldi, Amministratore Delegato della Necchi, e il dott. Ferdinando Borletti, Consigliere Delegato della Borletti.

Alla riunione, che in questa sessione si svolge in Svezia, partecipano gli esponenti di tutti i paesi produttori di macchine per cucire dell'Europa Occidentale (Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occ., Gran Bretagna, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera) in rappresentanza di oltre 70 costruttori e di una produzione annua che si aggira sui 2 milioni e mezzo di macchine per cucire di vario tipo.

Saranno esaminati e discussi i più importanti problemi inerenti allo sviluppo e alla salvaguardia dell'industria europea delle macchine per cucire, in rapporto alla situazione del mercato internazionale.

LA SPIRALE DEGLI SCIOPERI IN ITALIA

PROSEGUE L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI BANCARI

Incidenti a Genova per alcuni licenziamenti nelle aziende metalmeccaniche - Ripresa l'agitazione ai monopoli

Roma, 15

Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito (Fabi - Falcri - Fib - Fidac - Filcea - Sindacomit - Sabit - Vib), riunite per esaminare lo sviluppo dell'agitazione in corso, hanno preso atto — è detto in un comunicato — con viva e legittima soddisfazione, che lo sciopero dei bancari iniziatosi oggi in tutta Italia è pienamente riuscito con altissime percentuali di partecipanti.

Ecco qui di seguito le percentuali di astensioni nei principali capoluoghi fornite dai sindacati: Cuneo 70, Torino 93, Genova 90, La Spezia 81, Bergamo 90, Brescia 60, Como 80, Lecco 85, Cremona 85, Mantova 75, Milano 96, Pavia 80, Varese 92, Bolzano 80, Trieste 85, Udine 83, Padova 95, Rovigo 70, Venezia 85, Verona 85, Bologna 70, Ferrara 70, Forlì 70, Modena 70, Parma 81, Piacenza 76, Ravenna 81, Reggio Emilia 50, Firenze 85, Grosseto 85, Livorno 60, Lucca 60, Massa 98, Carrara 70, Pistoia 73, Siena 90, Ancona 81, Macerata 90, Perugia 78, Terni 85, Frosinone 90, Rieti 60, Roma 75, Caserta 90, Napoli 50, Salerno 70, L'Aquila 79, Chieti 92, Bari 75, Taranto 50, Matera 85, Potenza 70, Catanzaro 70, Cosenza 90, Reggio C. 80, Agrigento 95, Catania 80, Enna 82, Messina 60, Palermo 90, Ragusa 85, Siracusa 90, Trapani 86, Cagliari 70, Sassari 92.

L'Assicredito da parte sua informa che malgrado lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dalle organizzazioni sindacali dai dipendenti delle aziende di credito, iniziatosi oggi, le banche hanno tenuto ovunque aperti gli sportelli e assicurato, con il personale normalmente adibito, tutti i necessari servizi alla clientela.

Le astensioni dal lavoro, infatti, secondo le prime notizie pervenute all'Assicredito, sono risultate, salvo rare eccezioni, contenute in misura più ristretta rispetto al precedente sciopero e, in ogni caso, tali da non determinare inconvenienti nei confronti della clientela.

Allo sciopero — come è noto — non partecipa il personale direttivo delle banche la cui federazione, pur esprimendo il suo rincrescimento per il mancato conseguimento di un accordo in sede ministeriale, ha invitato i dirigenti e funzionari associati a rimanere ai propri posti di lavoro. Dal canto loro le aziende di credito e le casse di risparmio hanno dichiarato di assicurare i servizi di sportello per la clientela.

Le organizzazioni sindacali, pur avendo deciso che lo sciopero si svolga a oltranza, hanno stabilito di incontrarsi nei prossimi giorni (probabilmente il giorno 18) per decidere i modi di proseguimento dello sciopero, il quale potrà anche essere continuato a scacchiera per gruppi di regione.

I metalmeccanici e i siderurgici hanno scioperato stamane a Genova dalle 10.30 alle 12 in segno di protesta per la richiesta dei 1.336 licenziamenti nelle aziende Ansaldo-Fossati ed Ansaldo-San Giorgio. Lo sciopero è stato organizzato dalla Fiom - Cgil e Fim - Cisl cui, nei giorni scorsi, erano pervenute le lettere dell'Intersind con le quali era stato dato l'avvio alla normale procedura per i licenziamenti nelle due aziende. Allo sciopero hanno aderito — secondo quanto si apprende — circa l'80 per cento degli operai ed impiegati delle industrie genovesi. Nel corso della manifestazione gruppi di operai hanno causato interruzioni di traffico a Sestri Ponente e Cornigliano, arrecando un certo intralcio nelle comunicazioni con la Riviera di Ponente. Altri tentativi di blocco stradale sono stati frustrati dal pronto intervento della polizia e dei carabinieri.

Nel corso della manifestazione a Sestri Ponente durante lo sciopero dei metalmeccanici e siderurgici, sei agenti sono rimasti lievemente contusi da alcuni pezzi di mattoni lanciati dai dimostranti. La polizia era intervenuta per disperdere gruppi di operai che ostacolavano il traffico. Dopo la medicazione gli agenti sono stati dimessi dall'infermeria. Nessun fermo è stato operato.

Si apprende che la Uilm e la Fiom, esaminata la situazione contrattuale dei metalmeccanici, hanno deciso di riprendere la libertà d'azione, dopo che gli industriali hanno dimostrato di non voler considerare le proposte dei sindacati.

E' in corso intanto la sesta giornata dello sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle imposte di consumo, iniziatosi alle ore zero di mercoledì 10 giugno. L'astensione dal lavoro, che si è estesa in quasi tutte le provincie, è stata decisa dal comitato intersindacale fra le organizzazioni di categoria, a seguito del mancato accoglimento da parte della Unione appaltatori e dello Ingic, delle richieste per un miglioramento del trattamento economico, e per lo sgravio degli oneri previdenziali.

Oggi la segreteria nazionale del sindacato lavoratori monopoli di Stato, aderente alla Cisl, ha comunicato che il giorno 23 giugno p.v. i lavoratori dipendenti da tutti gli opifici e uffici dei monopoli di Stato effettueranno una manifestazione di due ore di sciopero nazionale, dalle 10 alle 12. La ripresa dell'agitazione dei lavoratori dei monopoli — che già nei mesi scorsi effettuarono uno sciopero della durata di 72 ore — è stata decisa a seguito del ritardo da parte dell'autorità amministrativa nel risolvere i problemi giuridici e economici particolari dei dipendenti dei monopoli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario molto attivo con intonazione generale sostenuta. Gli interventi della domanda sono polarizzati sulle Fiat, sulle Viscosa e sui valori del gruppo Iri: Finsider, Finelettrica e Dalmine. Migliori Edison e Catini; poco mosso il resto della quota, ma con variazioni in prevalenza positiva. Listino ai massimi della giornata per i valori più ricercati. Dopoborsa ancora in denaro. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 21 milioni, Buoni del Tesoro 31 milioni, Obbligazioni 401 milioni, Azioni 1 milione 164.134.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (—), 3,50% 72,65 (+0,15); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 100,90 (+0,10); Ric. 3,50% 88,15 (+0,40), 5% 100 (+0,05); Rif. fon. 5% 99,45 (+0,10); Trieste 5% 99,50 (+0,20).

Buoni del Tesoro: 101 (—0,10), '61 5% 100,80 (—), '62 5% 100,70 (+0,125), '63 5% 100,80 (+0,15), '64 5% 100,85 (—), '64 5% 101 (—), '66 5% 101,10 (—0,10), '68 5% 101,45 (+0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 49090 (—220), Bastogi 2721 (+21), Breda 3470 (+21), Finelettrica 1748 (+58), Finmare 594 (+12), Finsider 945 (+26,50), Gim 7300 (—70), Invest. 4120 (+35), Centrale 15650 (—30), Sviluppo 2613 ex (+38), Sifir 2630 (+15), Generali 60300 (—290), Fond. Inc. 13100 (—300), Assicuratrice 36000 (+200), Ras 26500 (—230).

Trasporti: N. Milano 3770 (—20), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4650 (—), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (+50), Cotoniere 425 (—), Cantoni 19220 (+20), Val Ticino 61,50 (+0,50), Olcese 1105 (+25), Cucirini 11050 (—100), Stampati 3710 (+30), Cascami 10300 (—300), Fisac 497 (+5), Gavardo 3850 (+40), Lanerossi 6490 (+90), Tilane 9000 (—), Scotti 165 (—3), Linificio 1002 (+1), Rossari 23200 (+1000), Rotondi 26600 (—), Man. Tosi 4700 (+100), Pacchetti 775 (—5), Viscosa 3422 (+59), Bernasconi 1040 (—), Un. Manif. 70500 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 891 (+21), Dalmine 2110 (+40), Ilva 513,50 (+18,50), Magona 810 (+5), Metalli 5750 (+90), Amiata 7735 (+35), Catini 3003 (+3), Monteponi 1300 (+10), Siele 8900 (+80), Falck 5000 (—15).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425,50 (+5,50), Fiat 1924 (+19), Nebiolo 15,90 (—), F. Tosi 590 (+9), Westingh. 1400 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1768 (+12), Cieli A 3631 (—18), Cieli B 3520 (—80), Dinamo 3209 (—1), Edison 3918 (+8), Bresciana 3322 (+4), Caffaro 298,50 (+2,50), Calabrie 1865 (—), Campania 2020 (—), Sarda 5390 (+90), Valdarno 3755 (+18), Emiliana 3490 (—), App. Centr. 4120 (—20), Al. Veneto 2550 (+15), Subalpina 3600 (—50), Sit 1300 (+40), Lucana 2040 (+3), Magneti 1278 (+28), E. Marelli 687 (+10,50), Orobia 2672 (+2), Pugliese 1802 (—), Romana 3662 (+32), Seso 3405 (+20), Sip 1775 (+4), Sme 1782 (+16), Stet 3813 (—2), Tecnomasio 2753 (+73), Volta pref. 2495 (+9), Volta ord. 2833 (+4), Teti A 4004 (—6), Teti B 3995 (—), Terni 345 (+3), Unes 976 (+16), Vizzola 4515 (—10).

Alimentari: Certosa 2880 (—20), Distillati 4958 (+58), Eridania 4920 (+10), Es. Molini 2120 (—), Motta 15050 (+30), R. Zuccheri 530 (+4).

Chimici: Anic 2570 (+8), Nap. Gas 1685 (+5), Erba 11300 (—20), Italgas 1970 (+5), Larderello 2885 (+10), Liquigas 755,50 ex (+11,50), Ossigeno 2197 (+37), Miralanza 16660 (+10), Pibigas 252 (+2), Rumianca 2172 (+40), Saffa 4175 (—6), Solgas 1370 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4240 (+10), Beni. Stab. 3993 (+23), Bon. Ferr. 855 (+5), Edificio 3798 (+43), Imm. Roma 772,50 (—0,50), Sagi 2225 (+15), Iniziativa 2735 (+5), Milano C. 19550 (+620), Risanamento 9065 (+5), Sylos 4400 (—30).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—500), Burgo 17800 (+200), Cementir 3560 (+45), Cer. Pozzi 970 (+20), Ginori 649 (—1), Ciga 6590 (+92), Elettrocarbon. 36500 (+1500), Eternit 4865 (+10), Italcementi 17510 (+120), Cond. Acque 1050 (+11), Rinascente 325 (+2,50), Linoleum 2450 (—), Pirelli S. p. a. 4565 (—37), Pirelli e C 3999 (+19), Rejna 1000 (—), Smeriglio 406,50 (—0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,25, franco svizzero libero 143,945, sterlina 1745,65, franco francese 126,61, marco Germania Occ. 148,24, franco belga 12,432, fiorino olandese 164,535, corona danese 90,16, corona svedese 119,9425, corona norvegese 87,235, scellino austr. 23,987.

Banconote (prezzi uffic.): Doll USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1743,50, franco belga 12,235, franco franc. 126,15, marco 148,45, scellino austr. 23,995, peseta spagnola 10,96, escudo portogh. 21,81, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Il mercato ha beneficiato ulteriormente dell'intonazione sostenuta che si è riflessa su quasi tutta la quota. Solo Generali, nel comparto assicurativo, e Pirelli hanno rivelato una tendenza più calma. Variazioni di scarso rilievo negli statali.

Titoli trattati: Finsider 1000.

Bastogi 2730, Finmare 582, Finsider 938, Generali 60500, Assicuratrice 35000, Ras 26850, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3420, Montecatini 3005, Cantieri Adr. 192, Meridelettrica 1766, Terni 342, Stet 3815, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 745, Beni Stabili 3970, Immobiliare 773, Pirelli it. 4550.

ORFISMO DI CAMPANA

DINO CAMPANA possedeva la poesia allo stato virtuale, cioè nelle radici della sua umanità, bruciata da secoli di lenta reminiscenza. Scrivendo, egli viveva ore e ore di meraviglia terrena. E si concludeva così l'arcano ritorno al canto etrusco, fatto trasparenza di rocce e di visi, in un ritmo zampillante come i cieli immobili e fervidi della Toscana. In lui vi era dell'etrusco elegiaco e del cristiano gotico. Amava le penombre della terra, mentre già il suo pensiero bruciava per un eccesso di civiltà, rimasta nell'anima come preziosa sopravvivenza di un mondo suggerito dalla Grazia. Così, quei sentimenti di gaia morte che danza fra le sue immagini più lucenti diventa, via via che la evocazione si accalda, prezioso umore mistico sciolto lungo le pendici di una terra fidata. In questo poeta la scintilla maledetta non risiede nelle facoltà inventive, bensì nel sangue che si è consumato nei lenti processi di reincarnazione.

Dietro il suo spirito si ritrova il mesto folgorio della civiltà mediterranea. Egli non fa che cederci questa perpetua speranza all'ascesi verso la luce o Dio, che ne sono i custodi immanenti. Nelle sue rare parole ritornano così, per un imperativo vitale, le immobili simmetrie festose dell'Arte Dorica, fuse agli squarci funebri dell'elegia etrusca. Poi ancora sovrasta un sedimento altamente raffinato, il calore di un vocio plastico più tipico dei bizantini e dei trecentisti toscani, dai quali eredita pentimenti e il dono di consolare lo spasimo con delle figure senza età e senza dolore.

«Poi che la nube si fermò nei cieli — Lontano sulla tacita infinita — Marina chiusa nei lontani veli; — E ritornava l'anima partita — Che tutto a lei d'intorno era già arcana — mente illustrato del giardino il verde — Sogno nell'apparenza sovrumana — de le corrusche tue statue superbe: — E udii canto udii voci di poeti — ne le fonti e le sfingi sui frontoni — Benigne un primo oblio parvero ai proni — umani ancor largire: dal sognato — Dedali usciti: sorgeva un tuo fregiare — Bianco nell'aria: immersi dal mare — parvero i bianchi sogni del mattino — Lontano dileguando incatenare. — Come un ignoto turbine di suono — Tra le vele di spuma udivo il suono — Pieno era il sole di Maggio.»

Il canto, sempre sorretto da una sotterranea energia lirica, continua ed è dedicato a Genova, la città che lo vedrà partire, esule e inquieto, verso Montevideo.

Fu perciò il poeta più tipicamente toscano, folle per quel che di extra personale fermentava nel suo cervello di fanciullo senza domani. Infatti, egli errava di città in città, non perchè fosse spinto da una di quelle solite febbri romantiche, ma perchè in lui si riannava, quasi chiamato da una ineffabile e ondosa lontananza, l'anima di una razza alienante dedita a popolare il tempo e lo spazio coi sogni umani della bellezza. E solo in tal modo può sembrare poeta maledetto.

Rimbaud, invece, esplose in frammenti che avevano, in fondo al loro angoscioso folgorìo, il delirio di popolazioni primitive. Vi era in lui un misticismo nordico che cercava il Dio unico. Rimbaud è un fanciullo lucido che entra nel mondo moderno con tutte le qualità del mago e del veggente. In lui si riflette l'arte come aspirazione. Egli chiama l'avvenire essendo, per destino, povero di sedimenti di un passato illustre. In Campana, se c'è una minore capacità intuitiva nello stabilire rapporti poetici vergini, si trova, come gaio compenso, tutto un tessuto di consumate risonanze poetiche, musicali, pittoriche, rimaste nel suo sangue antico, abitante forse di una terra tutta arte e tutta felicità. I due poeti furono perciò fratelli soltanto se consideriamo Rimbaud come una voce altamente drammatica, che parla alle notti future, alle generazioni moderne; e l'altro, uno che ci parlò invece con voce antichissima: apporto di una remota letizia propria del paesaggio etrusco, incanto e richiamo di una gente che ormai si assottiglia come gli ultimi bagliori del sole. In Campana, perciò, questa luce durò poco in virtù del suo intenso e antico fulgore. Il giovane amante della bellezza fatta inno andò incontro alla follìa con una specie di sacra innocenza. Scontò questo lusso della razza, pagando di persona, meritandosi una postuma escursione in un oceano di sola nebbia. Qui è il vero dolore di questa fragile creatura che non ha quasi più nulla di sè, se non il devastato volto del pazzo, lasciato dall'amore degli uomini e dalla luce di Dio. Se fu un poeta dal breve canto, sul conto del quale si sono dette cose vere o inesatte (si è esagerato in un senso elogiativo o addirittura esagerato nel considerarlo un caso), per me resta un uomo che ebbe il delicato compito di deporre nel cuore degli italiani, o meglio di coloro che in tutti i tempi, sia pure in numero limitato coltivano in segretezza e pudore la poesia, questa gentile eredità dell'anima mediterranea e cristiana.

E se egli fu un così sfortunato messaggero di rara consolazione terrena, di ciò egli non fu responsabile, sia pure minimamente. Con la pazzia, che lo cinse di buio, egli strappò qualche lacrima di compianto a quanti, sia pure con le solite riserve e incertezze, avevano gustato il suo estro di cantore orfico. Ancora una volta, la nostra razza canta e piange per farsi perdonare la sua presenza sulla terra.

Marino Piazzolla

Il Sindaco di Berlino Willy Brandt è giunto a Parigi per incontrarsi col Presidente De Gaulle

PROFONDO CORDOGLIO NEL MONDO DELLA CULTURA

SI E' SPENTO A ROMA VINCENZO CARDARELLI

Le sue «Poesie» e le «Lettere non spedite» restano fra le cose più toccanti della nostra letteratura

Roma, 15

La scomparsa del poeta Vincenzo Cardarelli ha prodotto il più profondo cordoglio negli ambienti artistici e letterari. Cardarelli è morto poco dopo le 11 nella clinica di patologia medica del policlinico dove era ricoverato da oltre un mese, per trombosi intestinale. E' stato assistito fino all'ultimo dal prof. Cassano, direttore della clinica di patologia medica. Il poeta è spirato tra le braccia della sorella Assunta, dopo un'agonia durata tutta la notte.

I primi a rendere omaggio alla salma del poeta sono stati Emilio Cecchi, il pittore Amerigo Bartoli, il giornalista Silvio Negro, il sottosegretario on. Mazza, il dott. Pallottino della presidenza del Consiglio e numerosi altri letterati, giornalisti e personalità. La salma è stata composta in una camera ardente vicino alla camera mortuaria del policlinico. Domani alle 17.30 nella basilica di San Lorenzo sarà celebrata una funzione funebre, dopo di che la salma del poeta sarà trasportata a Tarquinia, suo paese natale, dove saranno celebrati i funerali a spese del Comune.

Negli ultimi anni Vincenzo Cardarelli, che negli ambienti letterari romani era molto ricercato, oltre che per la sua arte e la sua cultura, anche per la sua forbita conversazione, era stato costretto ad appartarsi. Impossibilitato a muoversi — mangiava pochissimo e non riusciva più neppure a scrivere una lettera — l'ultimo periodo della sua vita lo ha trascorso nella più profonda disperazione. Molti erano i giovani poeti che a lui ancora si rivolgevano per consigli ed insegnamenti. Egli non riceveva nessuno in casa. Chiunque però poteva incontrarlo in via Veneto, a destra dell'ingresso del Caffè Strega. Lì egli trascorreva le ore calde della giornata incappottato e con una sciarpa di lana al collo.

L'unica parente rimastagli, la sorella Assunta, vive a Napoli. Comunque aveva molti amici che avevano amorevole cura di lui: Domenico Bartoli, Milena Milani, Ercole Patti, Spadini, Orio Vergani, Carlo Carrà e Francesco Morandi. Negli ultimi tempi anche il piacere di conversare con essi, di bisticciare cordialmente su argomenti artistici, gli era negato: non poteva quasi più parlare. L'ultimo inverno non era mai uscito. Agli amici della Libreria Rosseti aveva detto: «Il freddo è il mio nemico personale. Morirò d'inverno».

Vincenzo Cardarelli era nato a Corneto Tarquinia l'1 maggio 1887. Poeta e prosatore originale, critico e polemista fu uno dei fondatori della rivista «La Ronda». Nel 1929 pubblicò «Prologhi e viaggi e favore», per i tipi di Carabba e pochi mesi più tardi «Parole all'orecchio».

Tra le sue opere più significative sono: «Parliamo dell'Italia», «Giorni in piena», «Poesie», «Cielo sulla città», «Lettere non spedite», Poesie nuove, «Solitario in Arcadia», «Villa Tarantola». L'ultimo libro di versi fu pubblicato nel 1949. Soltanto pochi mesi fa gli era stato attribuito, per il libro di versi «Poesie», edito da Mondadori, il Premio Taormina di un milione di lire.

Il Presidente della Repubblica ha così telegrafato alla signora Assunta Caldarelli: «La notizia della morte di Vincenzo Cardarelli assai mi rattrista poichè l'Italia perde con lui uno dei figli più eletti per la cultura e per la poesia. Nel suo grave lutto accolga le mie sincere condoglianze. Giovanni Gronchi».

L'ultima stagione

Gli ultimi anni di Cardarelli conobbero una sola, interminabile stagione: l'inverno. Un inverno di dodici mesi, anche di giugno e luglio e agosto, anche quando il sole crivellava ferocemente i tavolini di via Veneto, casa e salotto del poeta, e a lui sembrava che non bastasse mai, come se quei versi: «...nessuna promessa terrena — può dare al mio cuore — quanto la certezza del sole — che dal tuo cielo trabocca...», avessero inverato in modo definitivo la sua condizione umana. Ma ormai l'inverno è passato anche per Cardarelli; non avrà più freddo e la pelliccia, stretta al suo povero corpo decaduto come una seconda pelle, e una volta inseparabile dalla sua immagine, non gli servirà più. Vuota e inerte un giorno diventerà forse oggetto da museo, cui gli amici più cari — i Bellonci, i Bartoli, i Maccari, i Cecchi porteranno qualche domenica la trepidazione dei molti e favolosi ricordi d'un sodalizio che fu lungo e tenero.

Se tentassimo di ricollocare la figura di Vincenzo Cardarelli in un tempo esatto, difficilmente lo sapremmo fare. Ci sembra ch'egli sia sempre esistito, ma in un modo particolare; cioè, come un esiliato dalla nostra coscienza, del quale ci si ricorda solo quando un segno, una circostanza fanno all'improvviso rivibrare la eco, che pareva spenta e invece covava sotto il silenzio, della sua voce, della sua presenza: quell'eco flebilmente protratta d'una vita, d'un costume, d'una civiltà letteraria, limpidamente definita dalla «Ronda», che furono in primo luogo la proiezione esemplare della sua stessa vita, anzi di più: un'esperienza che muoveva, globalmente, dalla vita.

La «Ronda», fondata nello aprile del '19, fu quasi l'espressione personale di Cardarelli, il monito con cui egli richiamava gli scrittori italiani alle responsabilità del linguaggio, ad un maggior rigore e ordine nelle clausole formali (e per questo il movimento, forse impropriamente, fu chiamato neo-classico), laddove tutte le esperienze letterarie europee parevano ormai consumate. Ma fu anche, come scrisse lo stesso Cardarelli «il frutto dell'amicizia, o se si vuole, di quel mio non troppo comune sentimento di solidarietà verso la mia generazione e il mio tempo. Questo sentimento è alla radice di tutta la mia opera scritta e non scritta».

Cardarelli è morto a settantadue anni, ma la sua attività di poeta si perde assai lontano nel tempo, verso il 1913-1914, allorchè si presentò coi «Prologhi», per poi proseguire alacre, polemico e anche addolcito dalla malinconia patetica e inguaribile dei solitari, attraverso molte altre prove, dai «Viaggi nel tempo», alla «Poesie», dal «Solitario in Arcadia», alle «Lettere non spedite», a «Villa Tarantola», a «Il sole a picco»: molte prove che sono tutte di viva umanità, strumenti d'insaziabile confessione, il diario autobiografico di quella «tenerezza della memoria», che è la caratteristica predominante della poesia cardarelliana.

Certo di lui rimangono pure — ed ebbero la capacità di graffiare in profondo — le ostentazioni polemiche, «i paradossi assassini e le condiscendenze insultanti della sua cattedra a caffè», ma furono spesso i giochi verbali, anche se acuminati, d'un temperamento socratico, la scontrosità volutamente irta e sferzante d'un animo che si prendeva la vacanza più consentanea dopo gli itinerari pensosi e dolenti nel proprio retroterra spirituale: «Sento che il tempo cade e fa rumore nella anima mia. Il rimorso, sempre ritornante ad ogni leggero soffio di fiducia, dei giorni mancati, delle risoluzioni violente delle visite precipitate, apre vortici di disperazione nella mia volontà di rifarmi. Ho alle spalle il vuoto. Mi appoggio ai miei errori. Sono pieno di convinzioni contrariate dall'esperienza. Oh, dunque, lasciatemi andare!» Giustamente Emilio Cecchi osservava anni fa: «...Innegabile, che nelle sue improvvisazioni, egli si dia in preda alle fantasie, agli estri, talvolta ai furori del momento con un'esasperazione disperata e tuttavia umanissima, che lascia l'ascoltatore abbagliato o esterrefatto. E poichè è destino che di una offesa, di un motto che punge, si serbi il ricordo e corra la fama più facilmente che di una immagine bella e d'una confidenza serena, la leggenda del Cardarelli notturno finisce con l'essere una leggenda sovraccarica di violenza: un po' come quella della coltellata del Caravaggio, della pistolettata del Murtola o dell'uccisione del Longo per parte degli sgherri di Castelvetro».

Ma la verità è diversa. E' in gran parte la verità contenuta nella tessitura intima delle «Poesie», o delle «Lettere non spedite», che a molti parvero tra le cose più toccanti e sincere della nostra letteratura e dove, per citare Guido Piovene, «quei rimorsi, quei distacchi, quelle insormontabili pause seguendo il loro corso umano, sembrano seguire anche l'avvicendarsi di stagioni celesti».

Un Cardarelli in pace con tutti, meno che con se stesso, ma desideroso di ripercorrere i sentieri smarriti delle sue origini, della sua verità, attraverso l'evocazione delle «care cose che sono state» e i lontani «giorni di sole».

Ora, forse, Cardarelli avrà ritrovato tutto questo. C'è un breve passo nel «Solitario di Arcadia» che oggi viene ad assumere un significato particolare e struggente: «Si ha un bel cercare — scriveva il poeta — d'esser forti davanti alla morte d'un nostro amico e compagno di giovinezza. Quel vuoto lì non si riempie. Quella piccola breccia mette in questioni e in pericolo tutto il muro. Ed ecco, un'altra pietra è caduta, e un'altra ancora. A poco a poco, noi, uomini di una certa generazione, non siamo più che un edificio in rovina».

Proprio così, un'altra pietra è caduta. Alle altre pietre dell'edicio la speranza che la invocazione del poeta sia stata udita: «L'immagine passo non sia — precipitoso. — Al pensier della morte repentina — il sangue mi si gela —. Morte non mi ghermire, — ma da lontano annunciati — e da amica mi prendi — come l'estrema delle mie abitudini».

Giorgio Bergamini

NEL CENTENARIO DELL' UNITA' D' ITALIA

Soli di fronte all'Austria mentre arrivano le truppe francesi

Non si è mai riuscito a sapere perchè il Generale Giulay non approfittò della sua schiacciante superiorità per attaccare a fondo i piemontesi

E' probabile che il tenente generale d'artiglieria conte Francesco Giulay, comandante superiore delle truppe austriache nel Lombardo-Veneto, si innervosisse ogni qualvolta gli veniva riferito di una canzone che si sentiva canticchiare con ostinata insistenza dal gennaio 1859, dopo il discorso del «grido di dolore» di Vittorio Emanuele II. «Guarda, Giulay, che ven la primavera» era il verso che non veniva riportato al generale, chè i successivi versi della canzone era preferibile non cantarli, se non al sicuro da orecchi polizieschi, per non finir dentro.

La grande speranza

Ma Giulay non era un imbecille, e se quell'accenno apparentemente innocente alla prossima primavera non bastava, per se stesso, a giustificare eventuali suoi provvedimenti, d'altro canto egli ben capiva quanta sferzante ironia ci fosse in esso, e come in quell'accenno si esprimesse la grande speranza che la primavera gli recasse il non gradito uovo pasquale di sonore batoste, sul campo di battaglia, ad opera dell'esercito piemontese.

Ora la primavera era venuta da un pezzo, era arrivato a Torino l'ultimatum dell'Austria, fieramente respinto, era scoppiata la rivoluzione a Firenze, che in mezza giornata aveva spazzato via il governo del Granduca, senza spargimento di sangue (27 aprile) ed offerto a Vittorio Emanuele II la dittatura della Toscana. Ed erano arrivate a Giulay istruzioni da Vienna: invadere il Piemonte, occupare Torino, annientare l'esercito piemontese prima che arrivassero le truppe francesi, che sarebbe poi stato facile battere separatamente.

Sulla carta tutto è molto facile, anche la guerra, la quale però sul terreno è una cosa seria ed estremamente difficile. Giulay era un buon generale d'artiglieria, ma non era un condottiero: non era un tattico, e meno ancora uno stratega; era stato nominato comandante militare del Lombardo-Veneto, ed ora comandante in capo delle truppe operanti, solo per le altissime protezioni che aveva, le quali, se erano riuscite a forzare la mano a Francesco Giuseppe, non avevano però il potere taumaturgico di dare al generale quelle qualità militari così indispensabili per chi deve condurre vittoriosamente un esercito in guerra.

Il 29 aprile le truppe austriache entravano in Piemonte: 170.000 uomini inquadrati in cinque Corpi d'Armata. A questi si opponeva il piccolo, ardito esercito piemontese su cinque Divisioni: 1.a (gen. Durando), 2.a (gen. Fanti), 3.a (gen. Mollard), 4.a (gen. Cialdini), 5.a (gen. Cucchiari); comandava l'artiglieria il generale Pastore, e il Genio il generale Menabrea; inoltre c'erano la divisione di cavalleria del generale De Sonnaz, e Garibaldi con la sua brigata di volontari «Cacciatori delle Alpi»; complessivamente, circa 70.000 uomini, agli ordini di Vittorio Emanuele II che aveva quale consigliere militare il generale Alfonso Lamarmora, e come Capo di Stato Maggiore il generale Morozzo della Rocca.

Il pericolo era grave: il Piemonte era solo, per il momento, doveva tener testa da solo ad un nemico che disponeva di forze doppie alle sue, in attesa che arrivasse il grosso delle truppe francesi già in movimento, parte via terra attraverso il Moncenisio ed il Monginevro, e parte via mare dirette a Genova. Ci vorranno due settimane, prima che tutte le truppe alleate siano in Piemonte e si abbia quindi un equilibrio delle forze opposte.

Due settimane son poca cosa, ma in quella situazione erano troppe, potevano essere sufficienti per cambiare il corso della storia. Perchè Giulay non abbia approfittato della propria schiacciante superiorità numerica, per attaccare a fondo i piemontesi, subito, dal primo giorno, e batterli (e vi sarebbe riuscito chè altra cosa è il valore, seppur disperato, altra è la forza), è un mistero. Evidentemente il buon Dio vuole bene all'Italia: l'ha voluta fra le Nazioni non felici, non ricche, ma quando la sa nei guai, le dà una mano a tirarsi su. Così dev'essere stato anche allora.

Il Piemonte aveva numerose fortezze: Bard, Ivrea, Modane, Fenestrelle, Coni, Nizza, Ventimiglia, Savona; Genova e La Spezia erano piazzeforti di considerevole valore difensivo; verso la Lombardia, poi, c'era Novara, con i suoi bastioni. Ma voler fare di questi posti altrettanti centri di resistenza equivaleva ad una pericolosa dispersione di forze, le quali invece dovevano esser tenute unite per parare la minaccia nemica su Torino. Fu quindi necessario abbandonare all'invasione tutto il territorio, per poter tenere l'esercito a protezione della Capitale: a difesa diretta di Torino furono poste sulla Dora Baltea unità di cavalleria, mentre fra Casale, Valenza ed Alessandria vennero schierate le cinque divisioni, in modo da minacciare il fianco sinistro di Giulay, se questi fosse avanzato; all'estrema destra dello schieramento, altre unità di cavalleria, all'estrema sinistra i «Cacciatori delle Alpi». A San Salvatore Monferrato, il Quartier Generale di Vittorio Emanuele II.

La zona galleggiante usata per il recupero dell'ogiva di un missile ispezionata dopo un lancio

L'invasione

«Nel varcare i vostri confini, non è a voi, popoli della Sardegna, che noi dirigiamo le nostre armi, bensì ad un partito sovvertitore, che opprimendo per violenza voi stessi, ribelle ad ogni parola di pace, attenta ai diritti degli altri Stati italiani e a quelli della stessa Austria. Le aquile imperiali, quando vengano accolte da voi senza resistenza, saranno apportatrici di ordine, di tranquillità, di moderazione. Il pacifico cittadino può fare assegnamento che libertà, onore, leggi e fortune saranno rispettati e protetti come cose inviolabili e sacre...».

Questo il proclama di Giulay alle popolazioni, al momento in cui entrava in Piemonte, queste le parole. I fatti furono diversi.

Già il 30 aprile gli austriaci occuparono Arona e Pallanza, ai primi di maggio Novara e Vercelli, nei giorni successivi Biella, lasciando, ovunque passarono, dolorosi ricordi: alle requisizioni ordinate dai comandi militari, si aggiunsero le spoliazioni, le depredazioni, il saccheggio, e non mancò l'oltraggio alle donne.

Le popolazioni, dove non fecero resistenza passiva, cercarono di disturbare in ogni modo l'invasione nemica. Nel Novarese, e così pure nella Lomellina, vennero aperti i canali di irrigazione e inondati i campi, per ostacolare i movimenti delle truppe. L'opera fu diretta da certo ingegnere Noè, cui Cavour aveva scritto: «Il suo omonimo salvò la umanità delle acque. Lei, per mezzo delle acque, salvi la Patria!».

Ma la storia di quei primi giorni di guerra sarebbe troppo povera, senza fatti militari. Questi però non mancarono.

L'esercito piemontese, come dicemmo, era in posizione di attesa, sulla difensiva: ma vegliava. Già il 2 maggio due battaglioni di tirolesi che marciavano su Casale furono affrontati e messi in fuga da un battaglione di bersaglieri. All'alba del 3 il nemico tentò di passare il Po, ma venne subito impegnato dai nostri avamposti: il combattimento, che fu detto di Frassinetto, durò fino a sera, ed in esso si distinsero il 12.o ed il 17.o reggimento fanteria, appoggiati da due batterie d'artiglieria; circa duemila gli uomini fuori combattimento da entrambe le parti. Altro tentativo di passare il Po fu compiuto il giorno 4, ma gli austriaci vennero ributtati dal 12.o reggimento fanteria e dall'8.o bersaglieri.

L'esercito piemontese, dunque, stava dando buona prova di sè, e cavandosela egregiamente da solo, mentre quello francese si veniva concentrando ad Alessandria.

Il 10 maggio Napoleone III lasciò Parigi, diretto a Marsiglia, dove s'imbarcò per Genova, dove giunse il 12. Allo sbarco erano ad attenderlo Cavour e Nigra, e nello stesso giorno emanò un proclama per le truppe: «Soldati! Io vengo a mettermi alla vostra testa per condurvi al combattimento. Noi asseconderemo la lotta di un popolo che rivendica la sua indipendenza... Io non ho bisogno di eccitare il vostro ardore: ogni tappa vi ricorderà una vittoria. Nella via sacra dell'antica Roma le iscrizioni si scolpivano nel marmo per ricordare al popolo i suoi fasti: nello stesso modo, oggi, passando per Mondovì, Marengo, Lodi, Castiglione, Arcole, Rivoli, voi marcerete sopra una via sacra, in mezzo a gloriosi ricordi...».

Il giorno seguente l'Imperatore partì per Alessandria, suo Quartier Generale, dove arrivò nel pomeriggio e s'incontrò con Vittorio Emanuele II, ed il 14 assunse il comando supremo e dettò il primo ordine generale: «Tutti i giorni, al cader della notte, il Re e i comandanti i Corpi d'Armata manderanno all'Imperatore un succinto rapporto contenente la cifra degli uomini presenti sotto le bandiere di ciascuna Armata, i fatti importanti che hanno avuto luogo nella giornata, ed i movimenti che si son potuti sapere del nemico. Ogni giorno, mezz'ora prima del levarsi del sole, le truppe prenderanno le armi come se dovessero essere attaccate, ed appena fatto giorno, quando sia certo che il nemico non faccia movimenti offensivi, riprenderanno il loro bivacco. All'anzidetta ora il Re e i comandanti i Corpi d'Armata segnaleranno all'Imperatore ciò che sanno intorno alla posizione del nemico...».

Pronti alla lotta

La cosa, invero, non era molto elegante nei confronti del Re, e questo accentramento di poteri non garbò molto a Vittorio Emanuele II, ma era una conseguenza inevitabile dell'alleanza: in fondo, senza Napoleone III, era umanamente impossibile pensare, con serietà, alla guerra, a meno che non si volesse andare incontro ad un suicidio collettivo.

Ora i due eserciti si spiegavano, il tempo della difensiva era finito. Ora, accanto all'esercito piemontese, stava quello francese, forte di 150.000 uomini su quattro Corpi d'Armata: 1.o (gen. Baraguay d'Hilliers), 2.o gen. Mac-Mahon), 3.o (gen. Canrobert), 4.o (gen. Niel); in più, la Divisione della Guardia Imperiale, agli ordini del generale Mellinet.

Ora la minaccia non incombeva più sul Piemonte e su Torino: eppure gli austriaci dovevano essere ben certi di occupare la capitale in quattro e quattr'otto, se parecchi ufficiali s'erano fatti spedire le lettere proprio a Torino, dove erano finite nelle mani di Cavour. E il grande Ministro, che aveva seguito trepidando, ma con calma, gli avvenimenti di quelle due settimane, adesso si fece premura di convocare l'ambasciatore prussiano, che per la durata della guerra aveva assunto la tutela degli interessi dell'Austria, e gli consegnò quelle lettere: le facesse pervenire lui, per favore, ai destinatari, perchè egli, Cavour, per quanto li avesse fatti cercare, a Torino, davvero, non era proprio riuscito a trovarli.

Fabio Giraldi

Celebrata la festa dell'Arma di artiglieria

Roma, 15

Nella ricorrenza del 41.o anniversario della battaglia del Solstizio, gli artiglieri hanno ricordato le giornate del giugno 1918.

In occasione della festa della Arma di artiglieria, il Capo di S. M. dell'Esercito ha diramato il seguente messaggio: «Le altre armi e servizi dell'Esercito sono oggi spiritualmente vicini agli artiglieri d'Italia, che nel 41.o anniversario dell'epica battaglia del Piave rievocano splendenti tradizioni di perizia e virtù militari della gloriosa arma. Rendono omaggio alle bandiere dei reggimenti d'artiglieria e inviano un affettuoso augurale saluto al quale si uniscono i miei voti personali di sempre maggiori fortune».

A Roma, la storica data, è stata ricordata nelle caserme dei vari reparti in armi, alla presenza di autorità militari.

Alla cerimonia che ha avuto luogo presso la scuola elettromeccanici artiglieria contraerea, ha presenziato il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. di C. d'A. Lucini. Dopo il discorso celebrativo pronunciato dal comandante della scuola col. Szollosy, il gen. Lucini ha rivolto brevi parole di augurio e saluto agli artiglieri.

Libri ricevuti

Michel Mohrt, *Il servitore fedele* Ed. Longanesi, pagine 171, lire 1200. In un piccolo paese della costa bretone, levigato dall'Atlantico o battuto dalle sue collere tempestose, si intreccia un'intensa storia d'amore e di vendetta. L'amore di Luigi per Annick e l'odio per il fratello di lei collaborazionista dei tedeschi, coinvolgono i tre amici d'infanzia in un dramma al quale la morte soltanto darà l'ultimo riscatto. Il racconto risale all'infanzia dei protagonisti, tre amici legati dai primi affetti e dal desiderio di avventura che il mare aperto di fronte alle loro case eccita e placa in lunghe scorribande in barca. L'infanzia generosa nasconde la differenza sociale che divide Annick e il fratello Jean-Yves, figli di una ricca famiglia borghese che dimora in una villa sul mare, circondata da un vasto giardino, e Luigi un povero trovatello che si unisce ai loro giochi con anima avventurosa e appassionata. La storia dei loro primi anni è quella dell'amore scontroso di Luigi per Annick, delle lunghe gite in barca, dei primi abbandoni e dissidi. La loro adolescenza finisce allo scoppio della guerra; ciascuno maturato in fretta dagli avvenimenti sceglie il proprio posto nella vita. Annick sposa senza amore un giovane ricco, Jean-Yves parte per Parigi dove intraprende la carriera politica. L'invasione tedesca riunisce i tre amici nel paese natale: Annick che dopo alcune settimane di matrimonio è rimasta vedova, Luigi che è al comando delle forze partigiane della zona, Jean-Yves, che divenuto collaborazionista dei tedeschi, cerca rifugio alla caccia spietata dei patriotti francesi. La situazione di urto violento in cui vengono coinvolti i protagonisti sfocia in dramma: Luigi al comando di una formazione partigiana insegue sul mare Jean-Yves e lo uccide. Quando la guerra finisce e con essa le passioni suscitate, Luigi e Annick si ritrovano. La morte del fratello li divide, ma il loro destino provocato dalla tragedia li riunisce in un amore fatale, violento e irragionevole. Chi attuerà l'ultima vendetta sarà un servitore di Annick che in una notte di tempesta attende Luigi che si sta avviando ad un appuntamento con Annick e lo uccide. Torbido e violento «Il servitore fedele» appartiene a quel filone narrativo di derivazione romantica che alla suggestiva descrizione del paesaggio in cui il mare mite o violento domina ininterrotto accompagnando le parole dei personaggi, unisce una penetrante analisi dei sentimenti nella vicenda dei personaggi dominati da un destino fatale che avvicina e divide gli uomini giocando sui termini potentemente drammatici dell'amore e della morte. «Il servitore fedele» è il primo romanzo di un giovane scrittore di origine bretone. Michel Mohrt vive a Parigi dove dirige la collezione degli scrittori stranieri tradotti dall'editore Gallimard.

Guido Perale - *I canti de l'orto* - Gastaldi - pp. 48 - L. 250.

Marica Larocchi - *Sezione mistica* - Ed. Lischi Pisa - pp. 40.

Ernesto Frattini - *La funzione unificatrice della Monarchia sabauda nel Risorgimento e oggi* - ...na - pp. 20.

Dario Cesare Piperno - *Aurora e Diana* - 3 atti e otto quadri - Libreria Editrice Pianezza - Busto Arsizio - pp. 96 - L. 350.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ASSEMBLEA L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

La ripresa esige strumenti propulsivi dell'attività produttiva

La tardiva concessione di adeguate agevolazioni minaccia di far perdere possibili nuove iniziative

Si è svolta ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali. Ai lavori assembleari, presieduti dal dott. Doria, hanno assistito gli onorevoli Bologna, Sciolis e Geffer Wondrich, il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Forti, il presidente dei Magazzini Generali dr. Tanasco, il presidente del Centro Sviluppo Economico comm. Padoa, l'Intendente di Finanza comm. Reale, il prof. Udina, direttore della Pubblica Istruzione, l'avv. Gerin, presidente dell'Associazione proprietà edilizia, il dott. Renzi presidente dell'Ordine dei commercialisti, il dott. Slavich, presidente dell'Unione dirigenti di aziende, il comm. Zigiotti, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, il dott. Visal, della Camera di commercio, e altre personalità.

Ecco i passi più salienti della relazione del dott. Doria: «Nel piano locale, non si avvertono a distanza di un anno dal nostro ultimo incontro, aspetti notevolmente diversi da quelli che avevamo discusso. Purtroppo nulla di particolare rilievo è venuto a mutare le prospettive vicine che avevamo ravvisato e che ci avevano indotto a invocare la più vigile e pronta attenzione degli organi responsabili sulla necessità di provvedere in tempo a quelle misure che si ritenessero necessarie, eque e sufficienti. Forse si è creduto troppo sinora, ed in troppe sedi, che Trieste possa riprendere da sé, senza quei più ampi strumenti propulsivi che soli possono accelerare una sostanziale ripresa degli investimenti, come dimostrato dall'esperienza di altre importanti zone d'Italia. L'anno 1958 è stato caratterizzato da un susseguirsi di contrastanti alternative nonché di contrazioni in alcuni settori e di costante progresso in altri. Anche la nostra economia, infatti, ha risentito dell'onda di ritorno della recessione americana e solo una ripresa, sia pure di non particolare slancio, manifestatasi nel secondo semestre, ha permesso di chiudere con risultati nel complesso moderatamente positivi.

Delle prospettive locali ha detto: «Quanto all'andamento delle attività industriali, presto in sfavorevole congiuntura, che ha fatto sentire le conseguenze sul fondamentale campo delle costruzioni navali e delle aziende collaterali. E' bensì vero che gli scali del Crda sono stati occupati, ma si è trattato e si tratta dell'esaurimento dell'ingente carnet di commesse di navi cisterna, assunte anni addietro. Mentre stanno scendendo in mare gli ultimi scafi, nessun contratto importante è stato finora concluso all'infuori di due modesti battelli passeggeri, ma si confida nella costruzione di due delle maggiori navi passeggeri prevista dal piano Finmare, la cui assegnazione al Crda è stata formalmente promessa; sarà indubbiamente un valido contributo all'attenuazione della crisi, la quale si manifesterà tuttavia in misura assai grave nell'ormai inevitabile lungo periodo di attesa».

«Dal giugno dell'anno scorso a oggi si registrano alcuni ampliamenti di impianti (Italcementi, Felsengi, Pettinatura di Trieste, Sadoch, ecc.), l'entrata in produzione di nuove industrie quale la Cartiera del Timavo e l'Italgiass tuttora in fase di collaudo. [illegible] Stabilimenti della Fil-Snia e della Italchimical, confortanti iniziative sulle quali già ebbi il piacere di intrattenervi l'anno scorso [illegible]

Accennato alle prevedibili conseguenze della crisi nel settore navale, il dott. Doria ha soggiunto la preoccupazione per la scarsa possibilità di poter riuscire a migliorare nel più immediato futuro il livello di lavoro sin qui raggiunto; lo sviluppo delle recenti iniziative potrà tutt'al più valere ad assorbire la mano d'opera che si renderà disponibile.

«Troppe iniziative industriali — ha quindi detto — per le quali spontaneamente anche dall'esterno si era esaminata in primo luogo la possibilità di realizzazione a Trieste, sono andate ad insediarsi altrove, perché ulteriormente gli organi responsabili [illegible] i provvedimenti invocati per ristabilire qui il necessario equilibrio [illegible] Tra questi provvedimenti il più urgente e più facilmente attuabile dal punto di vista tecnico-giuridico, è quello relativo all'istituzione di un punto franco industriale. Ed ha inoltre ricordato d'altra precisa aspettativa di Trieste riflette l'estensione delle agevolazioni vigenti nel Mezzogiorno.

Avviandosi a conclusione, il dott. Doria ha infine affermato: «Non ci si illuda che, se applicabile o deprecabile che sia, il realizzarsi più o meno lontano d'una regione a statuto speciale possa comunque risolvere il problema economico di Trieste mentre si stanno febbrilmente creando le basi economiche e sociali per l'avvenire politico degli Stati Uniti di Europa. Trieste chiede in definitiva di poter nuovamente assolvere nell'interesse generale quella funzione cui si sente chiamata [illegible] suoi mezzi.

La relazione presidenziale è stata sottolineata da fervidi applausi. [illegible] Beltrame, il quale ha riferito sulla partecipazione al convegno della piccola industria, tenutosi a Roma, alla presenza del Ministro Colombo. L'assemblea è stata informata inoltre dei contatti intrapresi al fine di assicurare l'unificazione organizzativa delle categorie industriali e delle difficoltà che al momento attuale ancora vi ostano.

LA CONFERENZA DEL PREFETTO PALUTAN

Burocrati e pubblico sulla «cortina di vetro»

Per conto del Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo» il dott. Gino Palutan, già Prefetto di Trieste e di Vicenza, ed attuale dirigente dell'ufficio relazioni pubbliche del Ministero dell'Interno, ha tenuto ieri sera una relazione su di un tema di attualità: «La difesa dalla burocrazia». Una conferenza eccezionale per il largo interesse destato in città, anche per la personalità dell'oratore che rappresentò, al tempo dell'amministrazione alleata, l'unica voce «ufficiale» della Trieste italiana.

Nella sala dei convegni della Camera di commercio è accorso un folto pubblico, fra cui si notavano il Vescovo mons. Santin, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il viceprefetto dott. Capon per il Commissario generale del Governo, il Questore dott. Buttiglione, l'on. Sciolis, l'on. Bologna e numerosi dirigenti di amministrazioni ed enti pubblici, e personalità fra cui l'ex Sindaco ing. Gianni Bartoli, che con il dott. Gino Palutan ha costituito negli anni del travaglio postbellico, un quasi inscindibile binomio. Una partecipazione eletta che ha trasformato la conferenza anche in un'attestazione di affetto verso il Prefetto Palutan.

Nel tracciare la difesa della burocrazia l'oratore ha commentato ampiamente gli enunciati generali con esemplificazioni tratte dalla sua personale esperienza nel mondo delle «disposizioni» e delle circolari, soffermandosi quindi a sottolineare soprattutto la funzione vivificatrice che nelle strutture burocratiche del nostro Stato è chiamata ad assolvere la nuova istituzione delle «pubbliche relazioni». Le lamentele sul funzionamento della burocrazia statale sono eterne come l'istituzione stessa, ed in parte giustificabili, soprattutto ai nostri giorni, dato che l'ordinamento burocratico non è riuscito a mantenersi al passo con i tempi, e denuncia anche fra i suoi funzionari un sentito bisogno di ammodernamento, con la dotazione di nuove macchine che snelliscano le complesse funzioni degli uffici pubblici. Ma questo ammodernamento è già in atto, e porterà ad una graduale miglioramento di tutti i servizi di interesse pubblico: solo che la macchina statale si muove con la consueta lentezza, e la burocrazia italiana sarà in grado di rispondere pienamente alle esigenze dei tempi soltanto fra qualche generazione.

Per venire incontro alle richieste del pubblico e per eliminare la barriera esistente fra coloro che stanno dalle due parti della «cortina di vetro», è necessario intanto, ha detto il dott. Palutan, dare largo impulso all'istituzione degli uffici di relazioni pubbliche, che non devono essere delle nuove strutture aggiunte a quelle già esistenti, ma un fatto di costume, qualche cosa che rinverdisca tutto ciò che nel nostro organismo burocratico ha bisogno di un soffio di vita.

Le relazioni pubbliche sono infatti il punto di contatto ideale fra pubblico ed ente, che possono così trovare un linguaggio comune, ed intendere le rispettive esigenze. In questa «comunicazione» sta appunto il presupposto della fiducia che il pubblico può avere in un ente, che attraverso la nuova istituzione può presentare limpidamente il proprio operato.

Sottolineando la democraticità delle «relazioni pubbliche», l'oratore ha quindi asserito che questa istituzione, che si basa su fondamenti scientifici che interessano la psicologia e la filosofia sociale, non è stata copiata dagli americani, che in questo campo vantano una tradizione, ma è sorta per rispondere ad un'esigenza «nostra», e perciò è organizzata secondo criteri che riflettono anche la nostra mentalità e le richieste della nostra gente.

Passando poi a trattare del malcontento che da ogni parte si sente esprimere verso la burocrazia, il dott. Palutan ha sottolineato il fatto che spesso le lamentele derivano da una scarsa conoscenza delle strutture burocratiche, dall'incomprensione verso il lavoro del pubblico funzionario (che pure, quando cambia sportello, diventa a sua volta «pubblico») e dalle remore apportate all'organismo burocratico da una legislazione arretrata rispetto le moderne esigenze, che il funzionario non può tuttavia superare senza arrecare offesa alla democrazia che queste leggi sancisce.

L'oratore era stato presentato al presidente del Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo», on.le Narciso Sciolis.

Rientrato dall'Algeria il Prosindaco Cumbat

E' rientrato questa notte a Trieste il Prosindaco prof. Cumbat, reduce dal suo viaggio in Algeria.

Durante la sua permanenza sul suolo africano, insieme con la delegazione dei sindaci di otto paesi dell'Europa occidentale, ha avuto modo di visitare oltre alle due grandi città di Algeri e di Orano, diversi centri della regione oranese, spingendosi un centinaio di chilometri verso l'interno.

Di particolare importanza le visite a cittadine agricole ed industriali come Mostaganem, Perregaux, Hamman-Bou-Hadjar ecc., i cui territori sono stati trasformati dall'iniziativa e dal lavoro dei coloni francesi ed europei in uliveti, vigneti ed aranceti lussureggianti. Di evidente impegno anche la ripresa edilizia, per case di europei e di arabi, in tutta l'Algeria. Suggestive sono state le visite, in Sidi-Bel Abbès, alla caserma principale e centro di arruolamento della Legione straniera, dove il prof Cumbat ha avuto occasione di intrattenersi con alcuni legionari italiani, e ad una «bidonville», il caratteristico quartiere di latta e di fango degli arabi più miserabili.

La permanenza della delegazione si è conclusa con un ricevimento offerto nella sua fastosa villa in Algeri del Delegato generale del Governo francese, monsieur Delouvrier, il successore di Lacoste, alla presenza del generale Massu, il comandante dei «paras» ed artefice della rivoluzione algerina.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Il corredo e la casa dei fidanzati dell'anno

Sta per scadere il termine del concorso Ancora aumentata la dotazione dei premi

Fra cinque giorni si chiude il concorso «Coroniamo un sogno di amore». Pubblichiamo qui di seguito il cospicuo elenco dei doni di nozze.

Oltre alla dotazione iniziale che comprende: un appartamento in affitto a condizioni favorevoli, il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico, un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio, l'abito da sposa offerto dalla Ditta Beltrame, l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19, un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto», un apparecchio radio «Phonola» offerto da Radio Bacchelli, le fedi nuziali e la biancheria per la casa, al nostro giornale sono affluite altre offerte che elenchiamo qui di seguito.

La Snia Viscosa anche questo anno ha voluto partecipare al concorso con l'offerta di un corredo alla sposa: oltre al premio fisso consistente in sei paia di calze da donna, in sei paia di babbucce Lilion e in un ombrello «Rilsan», la Snia Viscosa ci ha comunicato, che durante lo spettacolo del 3 luglio, dopo la premiazione della coppia vincente del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» sul palcoscenico del «Cortile delle Milizie» avrà luogo una sfilata di indossatrici che presenteranno i modelli del negozio «Linea Montenapoleone» di Milano. I modelli comprenderanno tutta la gamma degli abiti femminili: dall'abito del mattino, a quello del pomeriggio, del «cocktail» e della sera. La sposa, davanti al pubblico, potrà scegliere un «capo» per ogni modello presentato.

Ed ecco gli altri doni: un album fotografico con carillon e una penna stilografica d'oro offerti dalla Tipografia - cartoleria U. Bernardi di via Mazzini 44; una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private offerta dal «Lloyd Adriatico» di Trieste; un aspirapolvere, una stufa elettrica e un ferro da stiro a vapore, offerti da Radiobacchelli di via Pascoli 24; una sveglia da viaggio a portafoglio offerta dalla ditta Cavallar; una lampada in ceramica a sei luci per la stanza da soggiorno offerta dalla ditta F. Zanon di via Parini 6; un servizio da piatti per sei persone comprendente 29 pezzi in porcellana offerto dalla Stock s. p. a.; una lampada da pavimento per salotto offerta dalla «Arte e Luce» di S. Bonifacio di via S. Spiridione 3. Il trasporto delle mobilie, offerto dalla ditta R. Cimadori.

Ed ecco i doni destinati a «lei»: «Calze per un anno per la sposa» (36 paia di supercalze Preatex) offerte dal Calzificio M. Preatoni di Milano; una paroure in nylon offerta da «Lucilla» di via dell'Istria 2; l'acconciatura con velo per la sposa offerta da «Mode Lya» di via S. Lazzaro 2; il cappellino da viaggio per la sposa offerto da «Mode Piemonte» di via delle Torri; un servizio completo di manicure e pedicure e un profumo offerti dall'Istituto di Bellezza «Felce» di via Muratti; un cofanetto di prodotti di bellezza della Harlow U.S.A. laboratori scientifici di cosmesi, Sezione italiana Genova.

Per «lui» la sartoria Battiloro di via Roma 18 offre la confezione di un vestito e il calzificio «Olimpic» di Roma offre le «calze per un anno per lo sposo (18 paia di calze extra).

Ecco infine l'elenco dei doni per le nozze: la Ditta «Carlo Franco», autonoleggi, mette a disposizione degli sposi due autovetture di lusso per la cerimonia nuziale; la RAIFON offre un disco microsolco con la registrazione delle fasi della cerimonia di premiazione e della cerimonia nuziale; la Tipografia Moderna offre le partecipazioni nuziali, i biglietti per le bomboniere, i biglietti di invito per il rinfresco e i biglietti da visita; la ditta «Nodi d'amore» (ABC Borghetti di Viale XX Settembre 21) offre quattro bomboniere fini per i testimoni, 50 piattini per confetti assortiti, 100 piattini in polistirolo.

VIGILIA DI ESAMI NELLE SCUOLE MEDIE

Le commissioni giudicatrici per la maturità e l'abilitazione

Domani inizieranno le prove di licenza e di idoneità Gli studenti delle superiori all'appello il 2 luglio

Vigilia d'esami nelle scuole medie, nelle quali da domattina avranno inizio le prove conclusive dell'anno scolastico, prove che culmineranno poi negli esami di maturità e abilitazione per i licenziandi delle scuole superiori.

Siamo frattanto in grado di segnalare la composizione delle commissioni di esame che funzioneranno nelle diverse scuole:

Maturità classica, prima commissione Liceo «Dante»: Mamuso Umberto, Università Roma, presidente; Sardei Rodolfo, Liceo scientifico Vicenza, italiano; Alta Danilo, Liceo classico Savona, latino - greco; Paggiotto Pietro, Liceo classico Este, filosofia - storia; Grasso Giuseppe, Liceo Cutelli Catania, matematica; Ara Luciana, Liceo classico Merano, scienze.

Seconda commissione Liceo «Dante»: Maffei Italo, preside Liceo classico Merano, presidente; Zanesco Valentino, Liceo sc. Treviso, italiano; Grilli Alberto, Liceo Beccaria Milano, latino - greco; Marao Rodolfo, Liceo cl. Cagliari, filosofia - storia; Lanzaroni Eribrando, Liceo cl. Bassano del Grappa, matematica; Serrantoni Franca, Liceo sc. Padova, scienze.

Liceo Petrarca maturità classica: Pareschi Vincenzo, preside Liceo Foscarini Venezia, presidente; Miani Carlo, Liceo Orseolo Venezia Lido, italiano; Bianchini Ferruccio, Liceo cl. Vittorio Veneto latino - greco; Comporato Concetta, Liceo Garibaldi Palermo, filosofia e storia; Ruggero Jago, Liceo cl. Vittorio Veneto, matematica; Sittaro Paolo, Sc. avv. Udine, scienze.

Maturità scientifica, prima commissione: Firai Contini Bruno, Università Trieste, presidente; Galetti Silvia, Liceo sc. Varese, italiano - latino; Pasquali Marcello, Liceo Cavour Roma, filosofia - storia; Mazzolini Clemente, Liceo sc. Faenza, lingua straniera; Bratti Attilio, Liceo sc. Udine, matematica - fisica; Pagnanelli Armando, Liceo sc. Monfalcone, scienze.

Seconda commissione, maturità scientifica: Vesca Angelo, preside Ist. magistrale Verona, presidente; Negro Cornelio, Liceo sc. Righi Bologna, italiano - latino; Tuni Giovanni, Liceo Foscarini Venezia, filosofia - storia; Tringali Aurora, Liceo sc. Reggio Calabria, lingua straniera; Fanara Antonino, Liceo Augusto Roma, matematica; Bertoni Elena, Scuola tecnica comm. Pavia, scienze.

Istituto «Carducci», commissione abilitazione magistrale: Schiavon Antonio, preside Liceo Polo Venezia, presidente; Rossi Emilio, Ist. mag. Genova, italiano - storia; Michelon Mario, Ist. mag. Vicenza, latino - geografia; Centinco Francesco, Ist. mag. Colonna Catania, filosofia - pedagogia; Zotti Bianca, Liceo cl. Massa, matematica; Lentini Antonio, Ist. mag. Vittoria, scienze.

Istituto «Duca d'Aosta», abilitazione magistrale: Inzillo Michele, preside Ist. mag. Maria di Savoia Napoli, presidente; Gandolfi Elda, Ist. mag. Lambruschini Genova, italiano - storia; Franco Francesco, Ist. mag. Salerno, latino - geografia; Buscio Irene, Ist. mag. Maria di Savoia Palermo, filosofia - pedagogia; Mocellin Pierina, Liceo cl. Schio, matematica; Velicogno Bianca, Ist. mag. Gorizia, scienze.

Prima commissione, Ist. tecnico «Leonardo da Vinci»: Cogliolo Tito, preside Ist. tecnico Padova, presidente; Consiglio Carlo, Ist. tecn. Bari, italiano; Coselli Raffaele, Ist. tecn. Sommeiller Torino, ragioneria; Anesi Lionello, Ist. tecn. Trento, materie giuridiche; Arnaboldi Angela, Ist. tecn. Verri Milano, geografia.

Seconda commissione, Istituto tecnico «Carli»: Rovinscki Paolo, Università Perugia, presidente; Tapparelli Elda, Ist. tecn. Rovereto, tedesco; Pace Ezio, Ist. tecn. Cattaneo Milano, ragioneria; Traunero Domenico, Ist. tecn. Zanoni Udine, diritto; Petini Aurelio, Ist. tecn. Teramo, chimica; Giraldi Bruno, Ist. tecn. Carli Trieste, italiano.

Commissione abilitazione mercantile, Istituto tecnico «Carli»: Spada Alberto, Università Modena, presidente; Roccaforte Adriano, Ist. tecn. Udine, italiano; Mulitisch Mirella, Istituto tecn. Gorizia, inglese; Armenise Giovanni, Ist. tecn. Bari, ragioneria; Testa Barbara, Ist. tecn. Catania, merceologia; Brauti Giulio, Ist. tecnico Carli, materie giuridiche.

Abilitazione geometri, «Leonardo da Vinci»: Levi Guglielmo, preside Ist. tecn. Genova, presidente; Caruso Francesco, Ist. tecn. Trieste, topografia; Ripari Napoleone, Ist. tecnico Sella Roma, costruzione; Russo Francesco, Scuola avv. Confalonieri Roma, diritto; Schmidichen Esperia, Ist. tecnico Gorizia, italiano.

Abilitazione nautica: Rabbeno Giorgio, Università Trieste, presidente; Pedone Maria, Ist. tecn. Bari, italiano; Pultar Ingberg, Ist. tecni. Bolzano, inglese; Fichera Rosario, Ist. tecnico Catania, fisica; Denaro Architta, Ist. tecnico Gaeta, costruzioni navali; Stravisi Tullio, Ist. tecnico Trieste, navigazione.

Seconda commissione abilitazione nautica: Servello Antonio, Università Trieste, presidente; Cherubini Maria, Ist. tecnico Venezia, italiano; Jemma Enrica, Ist. tecnico Leonardo da Vinci Roma, inglese; Caraceni Domenico, Ist. tecnico Genova, teoria navale; Felician Eraldo, Ist. tecnico Trieste, macchine.

Prima commissione abilitazione industriale: D'Arbo Gabriele, Università Padova, presidente; Borghello Rino, Ist. tecnico Udine, italiano; Chinni Fortunato; Ist. tecnico Volta Napoli, macchine; Ridolfi Mario, Ist. tecnico Galilei Roma, disegno; Pallucca Marcello, Ist. Bernini Roma, costruzioni; Dalla Rossa Luigi, Ist. tecnico Trieste, tecnologia.

Seconda commissione abilitazione industriale: Furzolla Ezio, Università Padova, presidente; Cadetto Bruno, Ist. tecnico Udine, italiano; Attanasio Antonio, Ist. tecnico Milano, elettrotecnica; Dilda Giuseppe, Ist. Avogadro Torino, radiotecnica; Dolzani Giulio, Ist. tecnico Trento, costruzioni radio; Frediani Marcello, membro interno.

QUESTA SERA CONSIGLIO COMUNALE

Un collegamento filoviario con il Borgo San Sergio

Previsto in 18 milioni il costo dell'impianto Ampliamento del serbatoio idrico di Gretta

Presieduta dall'assessore anziano dott. Venier, in assenza del Sindaco, si è riunita ieri sera la Giunta comunale per esaminare una quarantina di punti comprendenti fra l'altro 34 delibere. Fra l'altro è stato deliberato circa la donazione di un appezzamento di terreno che verrà utilizzato per l'allargamento della strada a Gretta. E' stato deciso l'acquisto dal Demanio di un appezzamento di terreno della superficie di 900 metri quadrati per l'importo di lire 1.780.000, da utilizzare per l'allargamento della via Campanelle. E' stata approvata l'apposizione di una rete metallica ai bagni pubblici di Santa Croce e la collaborazione del Comune in ordine agli addobbi che saranno allestiti in occasione della prossima Fiera campionaria. Fra le altre delibere figura inoltre la copertura del canale a valle della strada del Friuli e il resoconto degli incassi del primo trimestre 1959 registrati nei bagni pubblici comunali.

Questa sera si riunirà alle ore 19 il Consiglio comunale il quale sarà chiamato ad esaminare numerosi punti all'ordine del giorno, la maggior parte dei quali riguarda mozioni presentate dai vari rappresentanti dei gruppi consigliari, come la riorganizzazione della nettezza urbana, il riscatto delle case costruite con il concorso dello Stato, la erezione del monumento ai Caduti della Resistenza.

Di particolare interesse sarà la discussione sulla estensione dei servizi pubblici dell'Acegat nel Borgo S. Sergio, rispettivamente per l'approvazione del progetto di costruzione dell'impianto filoviario che verrà a costare complessivamente 18 milioni di lire. All'esame anche l'ampliamento del serbatoio idrico di Gretta, nella zona alta.

Marittimi e bancari nelle agitazioni in corso

Mentre prosegue lo sciopero dei marittimi, il numero delle grosse unità bloccate nel nostro porto aumenta quotidianamente. Alle navi «Città di Catania», «Enotria», «Leme», «Piave», «Saturnia» e «Africa» sta per aggiungersi infatti anche la «Loredan» della Società Adriatica, la cui partenza per il Mediterraneo orientale in programma per oggi.

Il Sindacato autonomo bancane e di godere ottima salute.
ri italiani, al termine della prima giornata di sciopero, ha sottolineato l'esito dell'azione in corso, segnalando un'alta percentuale di aderenti. La percentuale delle astensioni, secondo quanto comunica il Sabit, sarebbe dello 85 per cento. Lo sciopero continua anche oggi: i bancari sono intanto convocati in assemblea presso il Circolo bancari alle 8.30.

Da parte loro gli istituti comunicano invece che i servizi hanno potuto essere assicurati nelle sedi centrali, dove è stato svolto anche il lavoro delle varie agenzie filiali, e fanno rilevar che l'attività agli sportelli è stata possibile per il «numeroso personale presente nelle sedi».

SABATO O DOMENICA PROSSIMA

Anche l'autobus «28» risalirà la via Commerciale

Nella giornata di ieri l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, accompagnato dal capo della divisione lavori stradali del Comune, ing. Passagnoli, ha compiuto un accurato sopraluogo per esaminare l'andamento dei lavori di riparazione del tratto di via Commerciale franato circa un mese fa. I lavori, ha dichiarato l'ass. Geppi al termine dell'ispezione, procedono regolarmente: una parte del nuovo muro di sostegno è stata già ultimata, mentre la parte rimanente dovrebbe essere completata entro pochi giorni; sono stati inoltre sistemati anche due contrafforti che puntelleranno il muro di sostegno, mentre altri due sono in avanzata fase di costruzione.

L'amministrazione comunale si è resa conto del disagio causato ai numerosi abitanti della zona di Roiano Varniellis dalla frana, e perciò ha affrettato al massimo l'effettuazione dei lavori con tutti i necessari provvedimenti, sia di competenza comunale, che di obbligo da parte dell'impresa appaltatrice dei lavori. Alle numerose lamentele che sono giunte sulla morosità del ripristino della circolazione veicolare in quella via, l'amministrazione comunale può in tutta coscienza rispondere, ha sottolineato l'ass. Geppi, che i lavori si sono prolungati non per cause imputabili a chi spettava il compito di curare la riparazione dell'importante arteria, ma ai disagi provocati dalle piogge, cadute incessantemente in queste ultime tre settimane e che hanno reso indispensabile un suppletivo controllo sull'assestamento del terreno interessato dalla frana, nonchè un più difficile lavoro di accertamento dei reali danni provocati dal cedimento del preesistente muro di sostegno.

In ogni caso l'ass. Geppi ha dichiarato di ritenere possibile la apertura della metà a monte della via Commerciale entro sabato o al massimo domenica prossima. Il passaggio sarà consentito naturalmente soltanto ai veicoli leggeri, esclusi quindi i camion ed i mezzi pesanti in genere, ad eccezione degli autobus della linea «28», che potranno coprire nuovamente tutto il percorso del servizio precedente, fino al capolinea di via dei Giaggioli.

Oggi conferenza Carnevale sulle costruzioni navali

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», questa sera, con inizio alle ore 19, il chiarissimo dott. ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato del CRDA, terrà l'attesa conferenza su: «I moderni orientamenti sulle costruzioni navali».

Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), sono invitati quanti si interessano all'avvincente argomento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.8, minima 16.2; umidità 78%; temperatura del mare 18; pressione mb. 1016,1 in lieve diminuzione.

Oggi: S. Aureliano. Il sole sorge alle 4,14, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 14.40, tramonta domani all'1.09.

Maree. OGGI: alta alle 6.18, cm. 10 e alle 18.05, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 11.39, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.20, cm. 17 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 14 e 15 giugno 1959

Nati 13, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Stella Silvano a. 45; Cipollone Nicola a. 70; de Favento Giovanni a. 75; Bois Varnero a. 65; Baldazzi Carlo a. 63; Mancukian in Rizzan Bianca a. 53; Gravisi in Macor Celestina a. 71; Zeichen Luigi a. 56; Marchi Nedda a. 9.

MATRIMONI RELIGIOSI: Caputo Liborio fabbro con Coslovich Marcella casalinga; Corsi Piero marittimo con Pugliese Romana casalinga; Petenel Renato autista con Giuricin Giorgina commessa; Gosdan Giovanni bottaio con Marincich Nicolina casalinga; Tiziano Leone impiegato con Stefani Nella impiegata; Persichella Michele sottuffic. Esercito it. con Leveque Rita casalinga; Conte Aldo impiegato con Borghesi Mirella insegnante; Bonetti Mario tranviere con Borri Imperia casalinga; Mastraccio Bruno uff. macchina con Godovini Iolanda casalinga; Ferro Ottone assist. universitario con Barisi Fulvia assist. universitaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Microsolco TS

Per iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, una fra le maggiori industrie fonografiche italiane ha prodotto e metterà prossimamente in distribuzione un disco intitolato «Ricordo di Trieste». In esso saranno riprodotti i seguenti brani: «La bora», «No steme tormentar» (fazzo l'amor xe vero), «Eterno ritornello» (Te volo ben), «La venderigola», «Trieste mia». Siamo convinti che questa iniziativa tornerà molto gradita a tutti coloro che amano la canzone dialettale triestina e che il disco in parola non solo troverà l'apprezzamento della popolazione locale, ma sarà anche un interessantissimo veicolo di propaganda per Trieste e un gradito ricordo per i forestieri. L'Ente Provinciale per il Turismo curerà la diffusione del disco in parola presso gli istituti di cultura italiani all'estero, presso le stazioni radio estere ed interesserà alla diffusione della canzone triestina anche i molti concittadini risiedenti in altre città, e si tiene volentieri a disposizione di tutti coloro che hanno interesse a quest'iniziativa per le informazioni che desiderassero avere in merito.

«Comodo stile» maschile

Anche d'estate una faticosa giornata di lavoro sembra più leggera con gli indumenti «comodo stile» di *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini. Giacche estive, camiciotti «Novitas» (L. 2100), casacche e blusotti, magliette cotone, pigiami gamba corta, ecc. vi assicurano una pratica eleganza.

Regaliamo 30.000 Lire...

a chi acquista un frigo di centomila lire; *Lares*, via Nordio 14 e via Donadoni 37, regala una polizza di assicurazione a piacere.

...infatti «Lares» garantisce

l'avvenire regalando per l'acquisto di un qualsiasi elettrodomestico (anche a rate) una polizza di L. 3000 (ramo vita, risparmio, pensione, ecc.) per ogni 10 mila lire spese nei suoi negozi di via Nordio 14 e Donadoni 37.

ENAL Dopolavoro MM. GG.

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di *Villabassa* in Val Pusteria. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

Prospettive triestine

Da oggi è in vendita nelle librerie e nelle principali rivendite il numero unico «Prospettive triestine», edito dal Centro di studi politici economici e sociali. Al numero hanno offerto la loro collaborazione docenti della Università di Trieste, i responsabili dei principali settori di attività cittadina e noti giornalsti.

Da Radiobacchelli

via Pascoli 24, tel. 90-552 applicato il salvadanaio elettrico o continuo ai migliori *televisori* e *frigoriferi* del mondo. Da *Radiobacchelli* ogni articolo posto in vendita è il risultato di attenti studi sulla qualità del prodotto e i prezzi sono contenuti nel limite favorito dal Mercato comune europeo. Ecco perchè acquistare da *Radiobacchelli* significa sempre fare il migliore affare!!!

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

Da Vulcano

ocmperate sempre bene e merce di prima qualità. *Vulcano* è depositario della maglieria estiva *Movil* antireumatica, che vi entusiasmerà. Esclusivista dello slip «Enea» per post-operati e sportivi. *Vulcano*, via Muratti 4, Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

Con la Lega Nazionale

sui campi di battaglia del 1859. L'interessante e significativa iniziativa della Lega Nazionale di organizzare una gita pellegrinaggio sui luoghi, dove 100 anni orsono si svolsero i combattimenti che dovevano dare l'unità alla Patria, ha trovato rispondenza immediata sia tra i soci che presso diverse Associazioni patriottiche cittadine. Hanno finora aderito e saranno rappresentate la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, l'Unione degli Istriani. La gita si svolgerà dal 27 al 29 corr. La Segreteria di Corso Italia 9, fornisce informazioni e accetta prenotazioni.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera *tombola* con ricchi premi e cartelle gratuite. Giovedì e sabato sera ballo.

Orto in Africa

Oggi alle 19 va in onda sul Programma Nazionale «Noi in Sud Africa», documentario realizzato dal radiocronista triestino Italo Orto, della sede locale della RAI durante un suo recente viaggio attraverso il Continente nero, durante il quale ha avuto modo di visitare i maggiori centri.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Grande Crociera di Ferragosto in Grecia con le m/n "Vulcania" e "Saturnia"

L'U.T.A.T. organizza dal 15 al 24 agosto una grande Crociera in Grecia, in partenza da Trieste, con le m/n «Vulcania» e «Saturnia», con visite di Olimpia, Tripolis, Epidauro, Nauplia, Micene, Corinto, Atene (due visite della città in autopullman), Daphni, Eleusis e Delfi.

Quote da L. 68.500. Posti limitati. Richiedere il programma dettagliato agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

Dopo una vita di Fede cristiana e di amore alla Patria dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento ieri

l'avv. Giovanni de Favento
nobile di Capodistria

Desolati ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero la madre NINETTA DERIN, la moglie MARIA ZALACOSTA, la figlia MARIA GRAZIA con il marito ing. ALESSANDRO de MOTTONI, i nipoti PIERO e PAOLO e le congiunte famiglie ZALACOSTA e PARUTA.

Le esequie si svolgeranno nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 16 di oggi.

Trieste, 16 giugno 1959

Si associano al lutto della famiglia:
— i cugini NELLA e avv. GIOVANNI DERIN
— gli amici LETIZIA e dott. GIROLAMO MANZUTTO
— il dott. MARIO RENZI

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della STOCK S.p.A. partecipano dolenti il decesso dello

avv. Giovanni de Favento

che, dopo aver ricoperto varie cariche sociali, è stato infine per molti anni apprezzato Sindaco della società.

Trieste, 16 giugno 1959

E' morto ieri il

COMM. PROF.
Giovanni Paladin

Ne danno annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento ieri dopo breve malattia il nostro caro

Giovanni Settimo
d'anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Improvvisamente è mancato il nostro affetto

Nicola Cipollone
pensionato marittimo

La moglie, i figli e i parenti tutti profondamente addolorati e sconsolati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, dell'abitazione di via Raffineria n. 4.

A tumulazione avvenuta, la moglie e il figlio di

Silvano Stella

ringraziano il prof. Enrico Tagliaferro, che Lo ebbe in cura per lungo tempo, il titolare e i dipendenti della ditta «Camponovo» e della ditta «Casa Mia», gli amici dell'Aeroclub e quanti altri in vario modo hanno affettuosamente partecipato al loro cordoglio.

Ricorrendo il III anniversario della perdita dei nostri indimenticabili

Silvia Fragiacomo e cap. Nino Noventa

una S. Messa verrà celebrata domani, 17 corr., alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Le FAMIGLIE CONGIUNTE

Nel I triste anniversario della perdita della nostra adorata

Milla Rigotti

la piangono con immutato dolore il marito GIORGIO, la figlia LUCIANA e la mamma.

Un Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 18 corr., alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di EUGENIO KARIS fu Giorgio e fu Maria nata Biscak, nato a Trieste il 27/VI/1892 e qui residente, le cui ultime notizie risalgono al febbraio 1915 epoca nella quale si allontanò da casa per partecipare alla guerra nella zona di operazione in Galizia. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Paolo Sardos

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di MARCELLO KARIS fu Giorgio e fu Maria nata Biscak, nato a Trieste il 12/VI/1898 e qui residente, le cui ultime notizie risalgono al 10 aprile 1926 data in cui scrisse l'ultima lettera alla famiglia, dagli Stati Uniti d'America dov'era emigrato. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Paolo Sardos

ANTONIO VISIGNANI DAVANTI AI GIUDICI

Distrusse a colpi di lancia la passione che lo tormentava

Cominciato in Assise il processo contro il vecchietto innamorato e respinto - I complessi fattori psicopatici

Ad Antonio Visignani deve sembrare adesso inconcepibile quello che ha fatto la mattina del 24 giugno dello scorso anno. I medici che lo hanno esaminato su richiesta del rappresentante del Procuratore generale — quando il procedimento giudiziario era ancora in fase istruttoria — lo hanno definito tra l'altro «soggetto tipicamente passionale»; ed è caratteristico dei passionali la capacità di riacquistare gran parte di quella serenità di giudizio che manca totalmente al momento dell'impeto.

Il fatto che egli abbia oggi settantun anno è determinante nella genesi del dramma, forse; ma poco rilievo ha di fronte alle ragioni psichiche che nel dramma si possono cogliere adesso, mentre davanti alla Corte d'Assise sfila in lenta processione il racconto dell'incredibile avventura sentimentale. «L'amore non ha età, si dice: e io mi rendo conto quanto sia vero questo proverbio»; così, o qualche cosa del genere, ha lasciato scritto Antonio Visignani nel quadernetto che gli è stato trovato addosso poche ore dopo la scenataccia di via Madonnina.

Naturalmente non è con i proverbi che si possono spiegare i delitti. Il desiderio di vendetta e di annullamento che contemporaneamente sono sorti nella sua mente sono il frutto abnorme di alcuni fatti occorsi principalmente nei giorni precedenti al delitto. Quel che c'è di radicato è la sproporzione: un'assurda sproporzione tra le cause e gli effetti, quale si ritrova più volte nel passato dell'uomo e che discende da una personalità, come l'hanno chiamata i periti, psicopatica, tale da determinare, anche agli effetti delle determinazioni giuridiche, la parziale incapacità di intendere e volere. Così è stato in precedenti trascorsi sentimentali del Visignani; così in quell'episodio, già noto, del suo tentativo di dar fuoco alla casa del figlio, nel 1951, a causa di diverbi avuti con lui.

Così con Francesca Battisti, una donna di 46 anni. Se sono pochi quelli che sanno il perchè dei propri innamoramenti, non si può certo attendersi che Antonio Visignani sia tra questi. Nel suo quadernetto, una specie di testamento morale, non si trova traccia di spiegazioni; ma c'è, tra gli errori d'ortografia e di sintassi, in una calligrafia regolare a onta dei pochi tratti rivelanti esaltazione, il senso di una assoluta — e già per questo eccezionale — convinzione d'amore. Da due anni, dice; e forse, quando si è seduto al cospetto del mare davanti agli scogli di riva Traiana, poche ore dopo aver infierito con la sua lancia sul corpo della «sua» donna, il tempo gli deve esser sembrato dilatato.

Certo, le sue manifestazioni apertamente affettuose nei confronti di Francesca duravano da molto meno. Si era a Pasqua quando dalla stessa signorina Battisti ha appreso della rottura del fidanzamento con Pietro Filstum, l'uomo che egli stesso le aveva presentato un anno prima, con la segreta idea di combinare un matrimonio. Aveva questo vezzo, il Visignani; nè era la prima volta che ci si provava. Ma andò male; il Filstum si presentò più volte alla donna in stato evidentemente euforico; forse la deluse anche per altro; certo non durò oltre l'aprile.

Di là comincia il fuoco in Visignani. Frequentava spesso quella latteria in via Madonnina 17, faceva piccoli lavori per le proprietarie, Francesca e la di lei madre; portava in regalo mele e pistacchi e stava romanticamente a mangiarne assieme a Francesca. Ma l'amore è un fuoco che divora: e Antonio Visignani diventava sempre più assiduo, fino ad avanzare le sue decisive pretese: imprimere, di tanto in tanto, un bacio sulle mani e sul- [illegible]

ti alla latteria. Il colloquio con la lattivendola sarà breve: la solita ordinazione del caffèlatte e poi, nella cucina, l'inizio del macabro gioco. Ha cominciato a menar colpi con il coltello ancora avvolto nella carta d'un settimanale, che lo aveva nascosto durante la notte. «Antonio, sei diventato matto!»; oppure: «Basta, Antonio, basta; facciamo la pace, ti darò un bacio»: la prima è la versione delle proprie parole che Francesca ha dato ieri in aula; la seconda quella ricordata in precedenti interrogatori. Ha avuto quattordici colpi, la poveretta; ma se anche fossero stati soltanto i nove che i medici hanno poi potuto rilevare, certamente in nessun verbale ha mai potuto essere racchiuso tutto il tormento del dolore fisico — e non fisico soltanto — che questa donna, altrimenti tranquilla nella propria giornata, ha improvvisamente subito. Tre mesi d'ospedale per la guarigione del corpo; e lo spirito guarito forse non è tuttora.

Il Visignani abbandona l'arma e la borsa; va dall'amico Giuseppe Fornasiero e gli regala duemila lire. Con gli ultimi spiccioli acquista il quaderno per la memoria che sente di dover lasciare, di questo grande e tragico amore. Ne avrà scritte, a matita, tre paginette, quando, nel pomeriggio, la polizia interromperà la sua contemplazione sugli scogli di riva Traiana. Attorno la vita tre metri e mezzo di corda: a notte sarebbe andato sul Carso, si sarebbe lasciato pendere da un albero. Dopo Francesca, non aveva altra ragione di vita.

Oggi, dicevamo, è probabile che Antonio Visignani pensi a quel tempo con qualche commiserazione per se stesso e la propria follia. In aula, il suo grande faccione rugato non ha avuto un fremito alla presenza di Francesca: il fatto di cuore è concluso da lungo tempo, ora resta soltanto un problema giudiziario. A questo, daranno la propria risposta i giudici, che oggi si riuniranno in camera di consiglio, dopo aver ascoltate le opposte tesi della Pubblica accusa e della Difesa.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; difesa avv. Morgera e Ulcigrai.

Strascichi giudiziari delle elezioni politiche

Si è conclusa la vicenda giudiziaria sorta in seguito alla denuncia per diffamazione sporta dall'on. Giacomo Bologna e dal CLN dell'Istria contro i signori Giordano Menis, Luciano Mazzaroli, Elio Predonzani e Giovanni Apollonio, firmatari di un manifesto ritenuto offensivo dai querelanti.

A seguito della sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore che nella sua motivazione sottolineava come il Bologna non avesse «pregiudicato bensì difeso gli interessi degli italiani e dell'Italia nella Zona B», contrariamente a quanto affermato dai querelati, il dibattimento avrebbe dovuto iniziarsi oggi. Invece, fra le parti è stato raggiunto un accordo sulla base di una dichiarazione che, ripristinando la verità dei fatti, ha portato alla remissione della querela e quindi ad una pacifica soluzione della vertenza.

Il testo della dichiarazione precisa: «1) che non era nelle intenzioni dei compilatori della citata lettera a stampa di offendere l'on. Giacomo Bologna e l'Ente che egli rappresentava e di metterne maliziosamente in dubbio l'opera di difesa degli interessi nazionali da essi sempre perseguita, bensì di fare una valutazione politica; 2) che è pacificamente riconosciuto dalle parti che al momento della pubblicazione della lettera a stampa del «Comitato per la rappresentanza parlamentare istriana», nessuna cessione dei beni italiani in Zona B alla Jugoslavia era avvenuta; che anzi lo Stato italiano si era assunto giuridicamente l'impegno di subentrare nella proprietà ai titolari dei beni; che l'operato dell'on. Bologna e del CLN della Istria ha contribuito in modo significativo ad una sollecita definizione del problema nel senso sopraindicato».

Il Di Pinto è riapparso davanti alla Corte

La Corte d'Assise presieduta dal dott. Rossi ha iniziato ieri l'esame dell'incidente di esecuzione promosso dai difensori di Domenico Di Pinto, gli avv. Pollucci e Vinciguerra, in relazione a una richiesta di scarcerazione in attesa che fosse giudicato del caso sia concluso. Valendosi della facoltà concessagli, Domenico Di Pinto si è ripresentato davanti alla Corte che, a parte i giudici togati, non è più quella che gli ha inflitto la condanna a cinque anni e quattro mesi per maltrattamenti e lesioni a danno della moglie, mentre lo ha assolto dall'imputazione di uxoricidio. E' apparso con l'abito dimesso, il volto inquieto; dal settembre 1956 che vive in carcere e la sua situazione è ancora lontana dalla irrevocabile definizione.

Ieri si è avuta la relazione del Presidente e la requisitoria del P. M. dott. Visalli; il rappresentante della Pubblica accusa si è opposto alla richiesta di scarcerazione, ritenendola illegittima. La posizione dei difensori sarà illustrata stamane, dopo di che la Corte, nei prossimi giorni, emetterà l'ordinanza, con cui farà nota la sua decisione.

Come è noto, l'incidente promosso dalla difesa nasce dal fatto che il mandato di cattura è stato spiccato contro il Di Pinto in relazione alla sola imputazione di uxoricidio, della quale egli è stato assolto.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; difesa avv. C. Pollucci e Vinciguerra.

QUATTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Cade privo di sensi pitturando una caldaia

La manovella in faccia al pescatore

Un inconsueto infortunio è toccato ieri pomeriggio a un operaio della «Dreher», che è rimasto lievemente intossicato dai vapori emanati da una vernice che stava usando; si tratta del bracciante Bruno Spazzapan di 32 anni, abitante a Concordello 526, che è stato colpito da malore alle 14.30, mentre lavorava in un magazzino dello stabilimento di via Giulia. Egli stava dipingendo una caldaia, e ad un tratto si è accasciato sul pavimento, in preda a svenimento, nel quale ha battuto duramente la fronte. Lo Spazzapan è stato prontamente soccorso da alcuni colleghi, ed avviato all'Ospedale maggiore con un automezzo della «Dreher»; alle 15.20 egli è stato trattenuto nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana per un ematoma alla regione frontale destra, leggero stato confusionale e intossicazione; la causa della disgrazia è stato probabilmente l'alcool metilico che è un ingrediente di quella vernice.

A bordo di un autotassametro ha raggiunto alle 13.15 l'Ospedale maggiore il pescatore Ferruccio Drioli di 35 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Opicina, il quale presentava una ferita lacero contusa al naso con lesioni ossee e conseguente epistassi traumatica, e una contusione all'arcata sopracciliare sinistra per cui è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il giovane pescatore si è infortunato verso le 12.30 mentre si trovava a bordo del motopeschereccio «Leonea», ormeggiato al molo Venezia, dove è imbarcato alle dipendenze del proprietario, il signor Costante Marchesan. Il Drioli è stato colpito in piena faccia dalla manovella del motore di bordo, staccatasi dal proprio perno in seguito al violento contraccolpo subito dal meccanismo, che egli stesso ha messo in azione.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 11.30 all'Ospedale maggiore l'operaio Luigi Pitton di 37 anni, residente a S. Giorgio di Nogaro in via Roma 115, il quale aveva riportato poco prima una violenta mialgia lombare in seguito allo sforzo compiuto per sollevare una pietra del ragguardevole peso di quaranta chilogrammi, che avrebbe dovuto poi caricare su un vagone ferroviario. Il Pitton, cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato alle 17 il manovale Luciano Cecchini di 22 anni, abitante in S.M.M. inf. 1440, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per la lussazione della spalla sinistra. Il giovane operaio era stato raccolto dalla CRI allo stabilimento «Gaslini», allo Scalo legnami di Servola, dove era accidentalmente scivolato per aver messo un piede su una chiazza d'olio; nella caduta, l'operaio ha tentato di proteggersi, puntellandosi con una mano, ma si è lesionato la spalla.

Al Magistrale saggio di pianoforte e canto

Domenica alle ore 10.30 ha avuto luogo, alla presenza di un folto pubblico di genitori e alunni, il saggio finale di pianoforte e canto presso l'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta». Il preside ha premesso all'esecuzione brevi parole per ricordare l'importanza educativa della musica, nella quale ogni alunno dell'Istituto può venire praticamente istruito nei corsi facoltativi, apprendendo così a suonare uno strumento e completando la sua cultura artistica al di là delle nozioni di storia della musica imparate durante le ore di canto. Ha rivolto inoltre parole di lode alle insegnanti di pianoforte, professoresse Cosulich e Toneatti e alla insegnante di canto professoressa Scrivani, per la cura posta nel preparare gli allievi, ai quali ha espresso il suo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti.

Sono stati quindi eseguiti 20 brani di pianoforte e 4 canti. Si sono particolarmente distinti fra gli alunni le studentesse Galati e Nardini e lo studente Fioretto.

(«Giornalfoto»)

La signora Nicoletta Fragiacomo con la pronipote Chiaretta

NICOLETTA FRAGIACOMO: CENT'ANNI

E' l'unica sopravvissuta di nove fratelli e sorelle

Ha festeggiato ieri il suo centesimo compleanno la signora Nicoletta Bartoli, ved. Fragiacomo. Siamo andati a farle gli auguri nel giorno in cui toccava l'ambitissimo e non comune traguardo. Ci ha accolto sorridente, affabile, allegra; sembrava impossibile che un fardello di cento anni gravasse su quelle spalle appena ricurve, e in casa c'era una aria di festa con fiori collocati un po' dovunque, mentre nipoti e pronipoti si stringevano attorno alla vegliarda.

La signora Fragiacomo ha la mente lucida, la memoria non la tradisce e ricorda fatti e date lontane e vicine. Ricorda con nostalgia la sua natia Pirano, ove il 15 giugno del 1859 nacque in una casa del rione di Ponta, presso la «Porta domo», ed allora il mare entrava per gran parte della odierna Piazza Tartini, nella quale c'era anche un ponte simile a quelli di Venezia che rendeva caratteristico il paesaggio.

Settima di nove tra fratelli e sorelle, è l'unica a sopravvivere, anche se la famiglia vanta un non facile primato di longevità, in quanto tutti sono morti circa a 90 anni. Ed a Pirano a 25 anni saliva all'altare con il suo sposo che doveva abbandonarla nel 1907, lasciando che percorresse da sola l'ancor lungo cammino della vita.

Circa sessanta anni addietro la famiglia — era nel frattempo nato un figlio, l'unico — si trasferiva a Trieste, e dopo aver gestito alcuni locali, apriva la trattoria «Alla nave», presso la quale la signora Nicoletta ha lavorato sino a poco meno di vent'anni fa, conosciutissima e benvoluta dai molti avventori, tra i quali non pochi erano i piranesi che attraccavano alle nostre rive con i loro battelli.

Ma nella gioia della festa, un grande dolore la tormenta: la perdita recente dell'unico ed amato figlio Berto e della di lui moglie: nei due nipoti e nei pronipoti ella rivede il frutto della sua carne e li stringe al petto e li bacia. Il figlio di Berto Fragiacomo è un valoroso ex combattente che, presa la laurea in ingegneria, ha compiuto una brillante carriera quale dirigente di una grande società elettrica lombarda. Anche la nipote della «nonnina di Pirano» è laureata e s'è data una famiglia esemplare.

Maggio è stato il mese dei furti

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di maggio 1959, ha conseguito i seguenti risultati. Numero delle persone arrestate o denunciate: 2 per omicidio colposo, 24 per lesioni dolose, 3 per furto semplice, 46 per furto aggravato, 16 per truffa, 2 per ricettazione, 7 per insolvenza fraudolenta, 11 per appropriazione indebita, 3 per danneggiamento, 1 per sequestro di persona, 1 per corruzione di minorenni, 1 per atti di libidine violenti, 1 per atti osceni, 3 per adulterio, 3 per maltrattamenti in famiglia, 9 per violazione degli obblighi di assistenza famiIiare, 8 per violenza e minaccia a P. U., 3 per resistenza a P. U., 4 per oltraggio a P. U., 1 per omissione di soccorso, 4 per lesioni colpose, 1 per usurpazione di funzioni pubbliche, 2 per falsità in scrittura privata, 1 per falsità in foglio firmato in bianco, 1 per favoreggiamento reale, 1 per sfruttamento di prostitute, 1 per violazione di domicilio, 5 per minacce, 2 per percosse, 2 per diffamazione, 1 per calunnia, 3 per ingiurie, 2 per emissione di assegni a vuoto, 23 per ubriachezza, 9 per mendicità.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 20 persone in esecuzione a mandati di cattura od ordini di carcerazione ed elevate 1.173 contravvenzioni varie. E' stata recuperata refurtiva per un valore di due milioni e novecentodiciottomila lire.

Un eccezionale saggio alla scuola «Benco»

Si è concluso l'anno scolastico nella Scuola media «Silvio Benco» con una cerimonia nel corso della quale la Preside prof. Ester Bastiani nel premiare gli alunni delle prime e delle seconde che avevano raggiunto la media otto e la media sette, così si è rivolta ai giovani: «Noi vorremmo aver sempre alleate le vostre famiglie nel compito di sottrarvi al mondo delle apparenze e dei facili successi per richiamarvi alle realtà profonde che non si conquistano senza pena».

Le alunne della I B hanno fatto una commemorazione del 1859 in italiano e latino, un alunno della III C ha recitato una favola di Fedro con un intelligente commento; dialoghi spigliati in francese ed in inglese furono recitati da alunni ed alunne di seconda che hanno dimostrato di aver bene approfittato di un anno di studio di lingua straniera. Veramente lodevole il coro guidato ed istruito dalla prof. A. Maria Toneatti Ragusin. Gli alunni hanno cantato a tre e quattro voci canti del Cinquecento, canti di Cimarosa, cori verdiani dell'Aida e dei Mattadori spagnoli.

La mostra dei lavori, allestita dalla prof. Bianca de Manincor n. Gelsi, con signorilità ed eleganza, ha destato molta ammirazione e compiacimento da parte delle famiglie degli alunni.

INTERESSANTE SENTENZA DEL NOSTRO TRIBUNALE

Dallo scontro fra due autocarri una situazione quasi paradossale

Si riferisce a un caso d'assicurazione in cui il danneggiato non è riuscito ad avere un soldo - Applicata la legge

Mentre con tanto fervore si discute sull'introduzione dell'assicurazione obbligatoria degli automezzi per la responsabilità civile, mette conto di riportare una sentenza del Tribunale civile di Trieste con cui viene giudicata conforme a legge una situazione pressochè paradossale. Vi è un danneggiato, che ha avuto il proprio autocarro sfasciato in un incidente per responsabilità riconosciuta di un altro; il quale era regolarmente assicurato, sia pure per un massimale inferiore allo ammontare del danno. Chiamato al risarcimento, il colpevole dell'incidente non soltanto non si è mostrato disposto a colmare la differenza tra l'ammontare del danno e il massimale dell'assicurazione, ma ha proposto una transazione che dividesse in parti eguali lo stesso premio dell'assicurazione. Visto poi che il pignoramento dei beni del colpevole ha dato esito negativo, per essere questi nullatenente, il danneggiato si è rivolto alla società assicuratrice per ottenere almeno il premio a parziale copertura del danno; ma, dopo un lungo silenzio, si è visto rispondere che il premio era già stato integralmente liquidato all'assicurato. Da ciò la citazione in giudizio della società assicuratrice.

L'episodio ha tratto origine dallo scontro fra due autocarri, occorso il 28 luglio 1956 nei pressi di Trento. Responsabile dell'incidente è stato giudicato il signor Giuseppe Meneghetti, di Mantova; il danneggiato, signor Gino Simoncelli, di Rovereto, ha visto infatti confermato da una sentenza del Tribunale civile di Rovereto il suo diritto al risarcimento, fissato nella misura di 750 mila lire. Passata in giudicato tale sentenza, nel gennaio del 1957, il Simoncelli si rivolgeva alla compagnia assicuratrice del Meneghetti, specificando le spese sostenute e chiedendo la liquidazione. Egli apprendeva così che il Meneghetti era assicurato per un massimale di mezzo milione, anzi, detratte le spese, per un ammontare netto di poco più di 440 mila lire. Il Simoncelli prendeva allora contatto con il Meneghetti per veder di ricuperare una somma più prossima all'ammontare dei danni subiti; ma trovava l'altro disposto a dargli soltanto una parte del premio di assicurazione, trattenendo il rimanente per sè.

Di fronte a tale proposta di transazione, il Simoncelli aveva tentato di procedere al pignoramento dei beni del Meneghetti, ma senza alcun esito, per essere lo stesso totalmente sprovvisto di beni di fortuna. Il 20 maggio 1957 egli si rivolgeva quindi nuovamente alla compagnia assicuratrice per ottenere almeno la liquidazione nella misura del massimale d'assicurazione; dopo alcune lettere sollecitatorie, e dopo la decisione di procedere al pignoramento presso l'assicuratrice, riceveva risposta alcuni mesi più tardi, con la comunicazione che l'intero ammontare del premio era stato pagato al Meneghetti ancora nel mese di aprile.

Si apriva così la causa civile tra il Simoncelli e la società. In effetti, egli si trovava nella condizione di esser stato danneggiato, di aver visto con una sentenza, quella di Rovereto, confermato il proprio buon diritto al risarcimento; eppure nell'impossibilità di ottenere anche il solo risarcimento parziale, secondo il massimale dell'assicurazione, che era stato, almeno secondo le dichiarazioni della società, intascato dal Meneghetti, contro il quale ogni azione era inutile essendo totalmente impossidente.

D'altro canto, il Tribunale di Trieste, esaminata la vertenza, non ha potuto che applicare il disposto di legge, quello dell'art. 1917 del Codice civile: «L'assicuratore è obbligato a tenere indenne l'assicurato da quanto questi in conseguenza del fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione deve pagare a un terzo in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto». Lo stesso articolo prosegue concedendo facoltà all'assicuratore di pagare la indennità dovuta direttamente al terzo danneggiato e il suo obbligo a così fare.

Pertanto, il Tribunale ha rilevato che il contratto di assicurazione non tende a beneficare un terzo, ma soltanto a esimere lo assicurato dall'onere conseguente alla responsabilità civile. Tra l'assicuratore e il terzo danneggiato non esiste rapporto di sorta; e bene ha fatto quindi, secondo il giudicato del Tribunale, la società assicuratrice a liquidare al proprio assicurato l'indennità, tanto più che la stessa era stata esplicitamente richiesta. In conclusione, la domanda del Simoncelli a ottenere l'indennità è stata rigettata e lo stesso Simoncelli condannato alle spese del giudizio.

Il problema che si pone con questa sentenza è evidentemente di vastissimo respiro, poichè la grande diffusione della motorizzazione aumenta in conformità il numero dei possibili responsabili di danni verso terzi in condizioni di nullatenenza, o comunque tali da non poter coprire con i propri beni l'ammontare dei danni causati; mentre, al contempo, il risultato del rapporto assicurativo potrebbe diventare solo quello di determinare un arricchimento del colpevole, con nessun esito per il danneggiato.

La citata sentenza del Tribunale, datata 29 ottobre 1958, non è comunque ancora passata in giudicato, essendo pendente l'appello che sarà discusso davanti alla Sezione civile della nostra Corte d'Appello il prossimo 3 luglio.

Questa sera alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Carlo Burri parlerà su: «Assicurazioni».

La direzione della scuola serale del Consorzio per l'istruzione tecnica di Muggia, invita gli alunni a ritirare i diplomi e gli attestati presso la segreteria della scuola dalle ore 16 alle 18 nei giorni 16, 17, 18 e 19 giugno.

DOMENICA SERA A BAGNOLI

Nella trattoria guizzò la lama di un serramanico

Ferito un cliente che aveva redarguito un manovale troppo euforico e sbadato

Un fatto di sangue è successo domenica sera in un bar-trattoria di Bagnoli della Rosandra, dove un cliente piuttosto euforico ha affrontato uno dei presenti, armato di coltello. Lo [illegible]

e l'hanno denunciato per lesioni personali, rimettendolo poi a piede libero.

Al Club Cinematografico «Siamo fatti così»

Questa sera alle ore 21 precise si inizierà la manifestazione conclusiva del concorso «Siamo fatti così» con le proiezioni dei film partecipanti e successiva premiazione.

Sono invitati i soci cui si raccomanda la puntualità. La proiezione ha luogo come di consueto nella sede sociale di Corso Italia 27.

IN COLLISIONE TRAM E AUTOTRENO

Provoca due feriti l'errore di 5 centimetri

Un fragoroso scontro è avvenuto ieri mattina poco dopo le 9 all'inizio di via Giulia, dove una vettura tranviaria della linea «6» diretta ai Portici di Chiozza è entrata in collisione con un autotreno. Il sinistro, che ha interrotto il traffico per oltre mezz'ora, si è verificato all'altezza di via Rossetti. L'autotreno targato AN 21915 (rimorchio: AN 1227) era guidato dall'autista Luigi Giovagnolli di 24 anni, residente a S. Maria Nova (Ancona); esso saliva la via Battisti in direzione di via Giulia.

Il guidatore dell'autotreno era intenzionato di girare poi a destra per immettersi in via Rossetti e raggiungere quindi il viale XX Settembre; giunto all'altezza del semaforo, egli ha iniziato la conversione, anche perchè il vigile gli ha fatto segno che poteva girare essendo l'incrocio sgombero. La sua manovra era quasi ultimata, quando la motrice tranviaria, che nel frattempo si era mossa dalla fermata di largo Giardino, è andata a cozzare con la parte laterale sinistra contro lo spigolo posteriore sinistro del rimorchio dell'autotreno: evidentemente, il manovratore del tram ha ritenuto di poter passare, e per questo non si è fermato per lasciar passare l'altro veicolo; ma ha commesso un errore di valutazione dello spazio concessogli: un errore di cinque centimetri.

L'urto è stato di notevole violenza, e in più una frenata in extremis del manovratore ha determinato un forte scossone al tram, sicchè i passeggeri che vi si trovavano a bordo sono finiti uno addosso all'altro. Due persone, che hanno sbattuto violentemente contro i finestrini (e i vetri sono andati in frantumi) e contro i seggiolini metallici, sono rimaste seriamente ferite. Il calzolaio Michele La Magra di 44 anni, abitante in Strada per Longera 20, ha riportato così la frattura del braccio sinistro e una ferita lacero contusa allo stesso avambraccio, per cui è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni. Egli ha raggiunto il nosocomio con la CRI, assieme all'altro passeggero ferito, l'impiegato Alfredo Vernier di 38 anni, abitante in via dello Scoglio 25; questi è stato accolto nel medesimo reparto con prognosi di un mese per delle contusioni escoriate ed ematomi alla mano sinistra, e lesioni ossee al metacarpo e alla falange del pollice destro.

Domenica al Nuovo saggio di recitazione

Domenica 21 c. m. alle ore 21 verrà presentato il primo saggio degli allievi della Scuola di recitazione.

Andranno in scena gli atti unici «Il tunnel» di Paer Lagerkwist, «La caccia al lupo» di Giovanni Verga, «Hello di fuori» di William Saroyan e «La moglie ebrea», da «Terrore e miseria del Terzo Reich», di Bertold Brecht.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21.15: «L'avvocato difensore Morais».

CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI-BENNEWEIS. Montebello. Domani alle ore 21, serata di gala con lo spettacolo dell'anno su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Prenotazio- [illegible] ...372 ...400. [illegible]

CAPITOL. 16.30: Una grande avventura «L'oceano ci chiama», in cinemascope technicolor, interamente girato nei mari della Groenlandia.

CRISTALLO. 16.30: Ritorna l'irresistibile Jerry Lewis, ne: «Il marmittone». Vistavision Paramount.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea e Mark Stevens. Avventuroso.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a generale richiesta: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con K. Mathews. Grandioso e fantastico cinemascope in technicolor di successo.

ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quarta settimana di crescente successo.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «La battaglia del V-1». Tragica segreta battaglia del missile di Hitler su Londra, con Michael Rennie e Patricia Medina. Sensazionale.

VIALE. 16: «La carica dei quattromila» con Ben Johnson e Jan Morrison. Una leggenda che passò alla storia, in un film spettacolare. Prima visione. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15: Un capolavoro «Il nudo e il morto». Aldo Ray, Cliff Robertson, Barbara Nichols e Raymond Massey. Tratto dal romanzo omonimo che ha battuto un primato formidabile: sette milioni di copie vendute. E' diretto da Raoul Walsh. Technicolor-scope.

ALDEBARAN. 17 - 19.20 - 22: «Il diabolico avventuriero». Drammatico in cinemascope, con George Sanders, Y. De Carlo e Zsa Zsa Gabor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16: Ancora oggi a grande richiesta «Christine» (L'amante pura) con Romy Schneider. Una appassionante e indimenticabile storia d'amore. Technicolor.

IDEALE. 16.30: «Azione di controspionaggio». Tensione e brivido, con George Raft e Sally Gray.

MARCONI. Vedi estivi.

MODERNO. 16: «3 uomini in barca» con Laurence Harvey e Jimmy Edwards. Una divertente commedia in cinemascope technicolor.

S. MARCO. 16: «Il capitano Koepenick». Uno spassoso, divertente technicolor, con Heinz Rühmann e Hannelore Schroth.

SAVONA. 16: «Il cacciatore di indiani». Uno dei più drammatici cinemascope in technicolor sulla storia del West, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.

AZZURRO. 16: «Delitto sulla Costa Azzurra». Avventuroso, con M. Morgan e D. Gelin. Vietato ai minori.

LUMIERE Chiusura estiva

NOVO CINE. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Grande capolavoro, con Anthony Franciosa ed Eva Marie Saint.

ODEON. 16: Gregory Peck e Greer Garson nella più bella interpretazione in «La valle del destino».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 19.45): Un avvincente cinemascope «Lo strano caso di David Gordon» con George Nader e Cornell Borchers. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Maestro Don Giovanni». Grandioso film di cappa e spada. Eastmancolor, con E. Flynn, G. Lollobrigida.

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Come te movi, te fulmino». Brillante cinemascope technicolor, con Rascel, la Ralli e Carotenuto.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Mercenario della morte», a colori, con John Ireland, Beverly Garland e Allison Hayes. Si ripete il primo tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «L'uomo della legge» con Joel McCrea e Mark Stevens. Un film avventuroso.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il grande bluff» con Eddie Constantine e Dominique Wilms.

MARCONI. 20: «E' permesso maresciallo?». Un capolavoro di ilarità con P. De Filippo, G. Ralli, R. Risso, L. De Luca e M. Carotenuto.

PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Gli eroi della stratosfera». Cinemascope a colori di grande successo, con V. Leith e J. Hodiak.

PONZIANA. 20.15: «Le schiave di Cartagine». Technicolor cinemascope, con M. Allasio e G. M. Canale.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il padrone delle ferriere». Un meraviglioso technicolor in technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilar.

SECOLO (S. Giovanni). Al chiuso, ore 16: «Terrore sulla città» con M. Fiore, F. Latimore e A. Checchi.

STADIO. 20: «Ordine segreto del 3.o Reich». Il più terrificante caso della storia moderna di criminalità. Il film è tratto dagli archivi segreti delle SS.

VALMAURA. 20.15: «40 pistole». Un'avventura dalle folgoranti emozioni in cinemascope, con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Agguato nei Caraibi». Tratto dal romanzo di E. Heming-way, con Audie Murphy.

ROMA. «L'ultimo bazooka tuona».

VERDI. «La violetera».

IL SABATO DELLA MINERVA

Si opponeva alla polizia con frasi a doppio senso

Rievocata la figura dell'attore Angelo Calabrese attraverso la sua luminosa traiettoria artistica

[illegible]

Il manifesto del Rossetti che annunciava il «Saluto italico» letto per la prima volta in pubblico a Trieste da Angelo Calabrese nel novembre 1918

ARTIGLIERI IN FESTA

(«Giornalfoto»)

[illegible] vari Corpi di stanza nel nostro territorio, oltre al Sindaco dott. Franzil, a mons. Gligo, in rappresentanza del Vescovo, il dott. Voria per il Commissario generale del Governo. Il col. Focardi, presidente della locale associazione artiglieri in congedo, era presente alla testa di una larga rappresentanza con la bandiera della Associazione.

Davanti ai reparti schierati il comandante del II Gruppo semoventi magg. Cossio, ha tenuto il discorso celebrativo.

PARERE DI UN SINDACALISTA SUL PROBLEMA DELLA N.U.

INGIGANTITASI LA CITTÀ GLI SPAZZINI SONO DIMINUITI

Un regolamento impostato nel '50 ne prevedeva 361 - Oggi il loro numero è di 260 unità, inclusi capi magazzinieri e meccanici - Medie da gara sportiva

La sporcizia delle strade e piazze cittadine, in particolare della periferia, e gli inconvenienti che si riscontrano giornalmente nel servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani delle abitazioni, hanno riportato alla ribalta dell'attualità il problema del Servizio di Nettezza Urbana del Comune. Data la penosa situazione venutasi a creare nel servizio è opportuno che l'opinione pubblica sia aggiornata sul problema e possa giustamente valutare quanto si sta verificando in un settore della vita cittadina, molto delicato per le conseguenze igieniche e sociali che indubbiamente vi si collegano.

Purtroppo il primo appunto da farsi è rivolto al pubblico, all'utente delle strade e delle piazze di Trieste, al cittadino per la sua abitazione: infatti è venuta meno negli ultimi anni quella autodisciplina, indice, anche se lieve, di educazione e di civiltà, per cui ciascuno di noi oggi si permette, sconsideratamente e con gesto inconscio, di gettare ogni sorta di rifiuto su suolo pubblico.

D'accordo che anche qui la Amministrazione comunale è alquanto carente e per due mancanze specifiche: la prima, semplice e realizzabilissima, di sistemazione cioè di cestini per rifiuti, oggi veramente introvabili (basterebbe chiedere la collaborazione interessata di qualche industria desiderosa di reclamizzare i suoi prodotti); la seconda, molto più difficile, attuabile solo con l'approvazione dell'Organo tutorio del Comune: la ricostituzione del benemerito Corpo dei Vigili Urbani.

L'azione dei Vigili Urbani è stata sempre validissima nella repressione preventiva anche in questo campo. Invero la donnetta di casa che con noncuranza assoluta getta dalla finestra qualsiasi cartaccia che casualmente tiene in mano se ripresa dal vigile di servizio, anche con lieve multa, si guarderebbe altra volta di ripetere il gesto. Non parliamo dei cittadini proprietari di locali d'affari sulle strade che talvolta, pulito il negozio, si accingono alla pulizia del marciapiede antistante ramazzando il tutto sulla carreggiata. Un vigile all'angolo, e le immondizie invece di trovarsi in pieno traffico starebbero nel loro naturale bottino del retrobottega del negozio.

Quindi necessità di propagandare la buona educazione della pulizia del suolo pubblico ed indispensabilità di avere da parte del Comune i tutori garanti di tale necessità per i più riottosi.

Purtroppo il nocciolo di ogni inconveniente lamentato è connaturato al servizio in gestione diretta del Comune. Questo problema è veramente difficile per più fattori, tra i quali vanno esaminati i principali, e cioè personale sufficiente alla bisogna, attrezzatura adeguata, chiari intendimenti organizzativi ed amministrativi.

Il personale del servizio attualmente è del tutto insufficiente; infatti in base al regolamento organico del personale, approvato nel 1952, ma impostato ancora nel 1950, è prevista una forza totale per la nettezza urbana di 361 unità. Dopo circa dieci anni da quella valutazione, il numero totale della forza dovrebbe essere riveduto ed aumentato, per l'essersi estesa la città con la creazione di nuovi rioni, nuovi edifici di civile abitazione, nuove piazze e vie.

Detto numero oggi è ridotto praticamente ad una forza giornaliera di sole 260 unità, inclusi naturalmente i capi, i meccanici, i custodi, magazzinieri, ecc. Era prevista nell'organico una forza per soli spazzini stradali di ben 214 unità, oggi sulle strade non lavorano in media più di quaranta unità; erano previste allora 72 unità per la raccolta a domicilio, oggi con l'ampliamento del servizio, pure essendo maggiore, il numero dei raccoglitori non è sufficiente ai bisogni. I calcoli per la raccolta a mezzo di automezzi speciali erano stati fatti con il cronometro alla mano e con la statistica derivante dalla prova. In effetti le macchine hanno dato buoni risultati, ma necessiterebbe almeno raddoppiarne il numero per sopperire alla reale mancanza, per adottare il sistema in tutta la città e per avere una scorta in caso di guasti più che naturali data la continua usura dei mezzi. Il personale poi non ha potuto mantenere le medie statistiche della prova per svariati motivi: l'impossibilità di mantenere un ritmo costante e di vera gara sportiva per ben dieci e più ore giornaliere comprese le festività, le nuove situazioni verificatesi nel servizio e cioè i portoni delle case ormai quasi tutti chiusi con l'automatico e quindi l'attesa obbligatoria di apertura da parte di qualche inquilino e la sistemazione sempre disagiata (e ovvia) per l'asporto dei bottini necessariamente defilati il più possibile alla vista e alle nari degli abitanti.

S'inserisce nel quadro, oltre l'aumento naturale dei rifiuti solidi urbani, maggiorato nel periodo estivo, come esposto da Giovanni Palladini sulle colonne di questo giornale in data 26 maggio c.a., la obbligatoria sosta ogni qualtanto, da parte dei raccoglitori, per attendere la macchina che ormai piena deve recarsi alle discariche purtroppo alquanto lontane, sul Carso, per lo scarico ed il rientro per la prosecuzione del giro (normalmente in questa operazione va perduta un'ora ed anche più).

Rifacendomi all'articolo citato del Palladini necessita assolutamente risolvere adeguatamente ed urgentemente il problema delle discariche.

Per ovviare alla carenza del personale in servizio o si va per la strada alquanto lunga della modifica dell'organico con una maggiorazione di un centinaio almeno di unità, nel frattempo ne occorreranno duecento essendo ormai fuori servizio per malattia ulteriori cento elementi oggi attivi, o si affronta il problema subito assumendo cento nuovi avventizi per il servizio, giovani e fisicamente idonei per lo specifico lavoro da assolvere.

In tale soluzione, oltre ad alleviare la disoccupazione locale, si creerebbe il presupposto per una sana amministrazione del settore. Invero oggi tra remunerazione normale ed ore straordinarie normali, extra, in deroga, il personale in servizio viene a gravare sul bilancio del Comune quasi per la medesima cifra che, tolti extra e deroghe, graverebbe con l'assunzione di dette cento unità! Non solo, ma continuando con questo sistema il Comune avrà fra qualche anno il servizio completamente vuoto di personale e dovrà sostenere le integrazioni alle pensioni di invalidità del personale attuale ormai inefficiente e le spese per il servizio, che comunque deve essere assolto.

E' augurabile che ogni settore della vita cittadina dedichi un po' di tempo alla soluzione integrale di questo essenziale servizio e sproni gli Organi eletti del Comune a mettere mano immediatamente ai provvedimenti del caso e le autorità tutorie ad esaminare il problema nella sua realtà viva.

Guglielmo Marsilio

LA VITA NEL PORTO

Movimento nelle anse portuali - Occupati i bacini dell'Arsenale Prossimi interessanti arrivi - Caffè congolese da una m/n indiana

Movimento nel porto

Fatta eccezione per le unità di p.i.m. rese inoperose per lo sciopero in corso le altre unità che erano in fase operativa nella giornata di ieri vanno così distribuite nei vari settori in cui si divide il porto:

P. F. Vecchio: «Kozani», «P. Blessas» e «Aristodimos», unità di bandiera greca, adibite ai servizi regolari sulla Trieste-porti greci (agente Ugo Bos); «Barberina», agente Penso; «Enotria» dell'Adriatica, «Città di Catania» della Tirrenia e la motonave «Irma» della Navigazione Sperco.

Stazione Marittima: Sono attraccate la «Saturnia» della linea del Nord America e la motonave lloydiana «Africa».

P. F. Duca d'Aosta: Il p.fo «Aspromonte» termina di scaricare minerale di ferro imbarcato a Goa nell'India portoghese; si porterà successivamente all'Ilva; il «Merchant Royal» di bandiera inglese sta ultimando la caricazione di oltre 12.000 tonnellate di nitrato ammonico austriaco per la Cina (la nave è appoggiata alla Amat, l'agenzia ha assunto la rappresentanza generale della Sinofracht di Pechino); «Gioachino Lauro» di 10.000 tonnellate di portata, appartenente alla Flotta Lauro, che sta facendo il «pieno» carico per il Golfo Persico. Un'altra unità che carica per il Persico è il «Bali» appoggiato alla F.lli Cosulich; l'unità fa parte della Mediterranea - Persian Gulf Conference. Sono altresì ormeggiate nel punto franco nuovo il «Leme» e la motonave «Piave» della linea del Congo. Nella mattinata di ieri è giunto in porto il p.fo «Odemis» di bandiera turca, appoggiato alla Ellerman Wilson.

S. Sabba: La «Esso Italia», una motocisterna che scarica 17.000 tonnellate di olio minerale greggio per la Standard Italo-americana, andrà al termine delle operazioni al cantiere Sidemar per la demolizione.

Porto industriale: La motonave «Galatea» scarica sughero per conto della fabbrica Colombin.

Aquila: Al pontile della raffineria Aquila è sotto scarico la motocisterna di bandiera danese «Karen Maersk» che ha nei tanks un volume di circa 18.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Riparazioni: All'Arsenale Triestino si trovavano ieri mattina le seguenti unità in corso di riparazioni o di carenatura: bacino n. 1: «Asteropes» della ditta armatoriale F.lli d'Amico; bacino n. 2: «Loredan» della Soc. Adriatica; bacino n. 3: m/c «Barbara», che è successivamente partita; nel bacino di San Rocco si trova la m/c «Zitmar» di bandiera nazionale, appoggiata alla E. Audoly.

Scalo Legnami: Sotto operazione la motonave «Vittoria S.» dell'agenzia Abdon d'Adda.

Prossimi arrivi

Erano attese nella serata di ieri o dovrebbero arrivare in giornata le seguenti navi: «Extevia», in viaggio inaugurale fra Trieste ed i Grandi Laghi americani; «Pertusola II» con ceneri di pirite imbarcate a Crotone ed acquistate dall'Ilva; «Lastovo» di bandiera jugoslava; «Efploia», liberiano, che viene a caricare 5500 tonnellate di carta in rotoli di produzione austriaca per destinazione Vera Cruz; m/n «Avisbrook», di bandiera inglese, noleggiata dalla Sinofracht di Pechino, che caricherà circa 10.000 tonnellate di solfato e di urea per conto del Governo cinese; «Ernesto» della linea regolare Trieste-Cagliari della E. Audoly; «Fulix» con un carico di zolfo; imbarcherà fosfati al pontile dell'Ilva. Per oggi è atteso il piroscafo «Sparta» che andrà in Arsenale per riparazioni.

Per domani è attesa la motonave norvegese «Bengasi» che effettuerà il viaggio inaugurale sulla rotta Trieste-Grandi Laghi americani; nella giornata successiva sarà in porto il «Tilli Lykes» con 800 tonnellate di farina e di zolfo imbarcate nel Golfo americano (l'unità fa parte della Lykes Line appoggiata all'American Export Lines). Per il 19 è previsto l'arrivo del piroscafo «Cupido» di bandiera nazionale, noleggiato dalla ZIM Israel per i servizi regolari sulla rotta Trieste-Tel Aviv (agente E. Audoly).

Al 20 saranno in porto l'«Equitas II» che imbarcherà 9000 tonnellate di magnesite austriaca, ed il «Valtellina» che sbarcherà ceneri di pirite per le Acciaierie dell'Ilva. Dal 24 al 29 arriveranno, fra gli altri, l'«Astor» di bandiera panamense inserito sulla linea regolare Trieste-Mar Rosso dalla ditta E. Audoly, la motonave turca «Samsun» per la linea mista Trieste-Turchia, l'argentino «Rio Belen» e l'inglese «Leo» della rotta Adriatico-Inghilterra.

La «Samsun»

Al P. F. Duca d'Aosta attraccherà al 25 p. v. la motonave mista, per passeggeri e carico, «Samsun» di bandiera turca che prenderà il posto della «Ege» nel servizio quattordicinale Trieste-Venezia-Pireo-Izmir-Istanbul. La linea è appoggiata alla Ellerman Wilson.

I «Rio»

E' partito ieri l'altro per la rotta Brasile-La Plata la motonave «Rio Quinto» della Flota Mercante del Estado, dopo aver imbarcato 3326 tonnellate di carico generale, composto principalmente da acciai, macchinari, carta e legnami segati di conifere per Montevideo. In precedenza la «Rio Quinto» era giunta nel nostro porto con un carico di caffè. Complessivamente sulla cennata rotta la Flota Mercante del Estado ha in corso di esercizio cinque unità gemelle della classe «Rio». Per il 26 p. v. è attesa la «Rio Belen».

La «Scindia»

Al 19 arriverà dalla rotta India-Sud Africa-Congo la motonave indiana «Jalavishnu» della Scindia Navigation Cy. di Bombay. L'unità sbarcherà caffè congolese. L'unità accetterà carico per la rotta Suez-India-Pakistan.

Con animo generoso, sabato scorso il gestore dell'esercizio da barbiere di viale XX Settembre 53, ha offerto un pranzo completo a 13 persone assistite dall'E.C.A., in una trattoria cittadina. Gli ospiti e l'amministrazione dell'Ente hanno molto gradito il gesto gentile.

Proroga alla consegna dei bozzetti Usis

L'Usis di Trieste, accogliendo la richiesta di numerosi artisti interessati al concorso per una copertina, bandito con la collaborazione del Sindacato regionale artisti, pittori e scultori, ha prorogato il termine della consegna delle opere a tutto lunedì 22 giugno. Come è stato già annunciato, il concorso è dotato di un primo premio di lire 50.000, un secondo premio di lire 30.000 e due terzi premi da lire 20.000 ciascuno. Il tema del bozzetto è libero. L'artista deve comunque tener presente ed illustrare nella sua opera gli scopi dell'Usis, quale centro d'informazioni e culturale inteso a promuovere una maggior conoscenza dei più vari aspetti della società americana ed a sviluppare reciproci proficui scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

La premiazione verrà affettuata da apposita giuria dei pittori Romeo Daneo, Franco Orlando e Dino Predonzani del Sindacato artisti, e del signor John Scanlon, vicedirettore dell'Usis che avrà voto consultivo per la parte tecnica. Le opere vanno presentate agli uffici dell'Usis in via Galatti n. 1.

MOSTRE D'ARTE

Fazio alla «Rossoni»

[illegible]

Gio

Gershwin ha ispirato Mario Rebez

[illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

QUATTORDICI ANNI DI SERVIZIO

Ciò che ha fatto il Cif nel campo sociale femminile

Il Centro Femminile Italiano assurge raramente agli onori della cronaca, benchè si fregi di uno stato di servizio di quattordici anni di attività generosa nel campo sociale femminile. Questa associazione che ha la sua sede originaria in Roma, sotto la presidenza della contessa Amalia di Valmarana, è sorta a Trieste nel 1945. La signorina Lina Sbisà presiedette il Centro nel primo tempestoso decennio di vita e pilotò l'esile vascello sulla scia di tante nobili iniziative che allora fiorirono per seminare un po' di bene tra tanto male perpetrato a nostro danno. Rievochiamo con commozione i comitati di volonterosi che, suscitando la generosità collettiva, diedero vita alla «Borsa bianca», al «Natale triestino», al «Fondo soccorso invernale», alla raccolta di fondi per l'acquisto di streptomicina, per nominare solo alcune delle benefiche iniziative a cui si allineò, valido e benefico, confezionando doni, raccogliendo fondi, rendendosi per mezzo di conferenze alle socie, strumento di coesione civica, nazionale, tanto opportuna in quell'ora, non meno che ora tuttavia, qui, dove l'essere vigilanti è un impegno morale.

Attualmente il Centro, presieduto dalla signorina Mary Polacco, svolge un'attività assistenziale diversa e più consona ad una città pressochè normalmente assestata. I suoi sforzi sono soprattutto diretti a vantaggio della fanciullezza. Infatti, coi fondi messi a disposizione dalla Prefettura, il Centro gestisce e controlla numerosi doposcuola, scuole materne, refettori. E' recente la festa di chiusura dei suoi doposcuola, distribuiti a Muggia, nel campo profughi di S. Sabba, a S. Luigi, nel Villaggio del Pescatore di S. Giovanni del Timavo, e presso alcuni istituti religiosi della città. La riconoscenza espressa dai genitori in questa occasione per la morale assistenza giornaliera, per il sussidio alimentare dell'abbondante merenda, per il profitto nella esecuzione dei vari lavoretti eseguiti nelle ore di ricreazione, ma soprattutto per il reale profitto conseguito negli studi, perchè infatti ogni doposcuola è affidato ad una insegnante diplomata. Tale successo giustifica la richiesta di genitori e insegnanti di estendere i doposcuola anche nei rioni del centro cittadino di Cittanuova e Cittavecchia.

I doposcuola del Cif contarono quest'anno ben 530 iscritti, mentre 440 furono i piccoli assistiti dal Centro, affidati alle scuole materne di istituti religiosi cittadini, dove godettero ogni giorno di una refezione calda, la quale viene pure regolarmente distribuita nei refettori del Cif nei locali della Parrocchia di Valmaura, delle Suore di via Risorta e delle Figlie della Chiesa, con un totale di 90 assistiti.

Alleviato ora dal peso dei doposcuola, il Centro si fa strumento benefico nel campo della disoccupazione, in fase critica nel periodo primavera-estate. Infatti si concluderà in luglio un corso di addestramento al taglio e cucito con 30 allieve che godono di una mercede giornaliera di 300 lire e di un premio di frequenza e profitto di lire 3000. Naturalmente anche in questa attività le spese sono sostenute dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale che provvede anche al materiale didattico d'uso.

Nella bella sede di via Battisti 13 funziona invece un corso per camiciaie disoccupate, frequentato da 20 allieve che godono degli stessi benefici delle allieve sarte. L'anno scorso si aggiunse ai precedenti un corso per assistenti all'infanzia e all'adolescenza e per assistenti di colonia, a cui vennero ammesse, alle stesse condizioni, le maestre disoccupate, dispensate naturalmente anch'esse da qualunque spesa di materiale didattico e di libri.

Una mostra didattica collettiva, alla conclusione dei corsi, dimostrò praticamente con quanto impegno e serietà essi furono amministrati e diretti.

A questa preziosa collaborazione femminile alle istituzioni assistenziali cittadine che il Cif persegue con inderogabili finalità di formazione morale, si aggiungono tante degne attività, conferenze, riunioni, partecipazione ad assemblee nazionali, dirette a sostanziare quel senso di civica solidarietà che è stato per secoli l'unica arma contro l'insidia dei confini e che ha avuto nelle donne di Trieste esempi mirabili di virtù patrie. Non per nulla dunque fu solennizzata dal Centro la Giornata della Donna Cristiana, a cui nella santa Messa, appositamente celebrata, S. E. il Vescovo additò a modello la Patrona d'Italia S. Caterina.

L'isp. Gridelli rieletto presidente dell'AIMC

Il Consiglio direttivo dell'AIMC ha concluso il quadriennio del suo mandato e ha affidato a un comitato elettorale la formazione di una nuova lista di candidati dalla quale, attraverso regolari elezioni risultarono eletti: l'ispettore scolastico Mario Gridelli, presidente; il dir. did. dott. Ervino Gregoretti e il dir. did. Renato Sossi, vicepresidenti. Membri del consiglio direttivo: Alfonso Fragiacomo, prof. dott. Duilio Gasparini, dott. Mario Zanini, Gina Badiali, Dolores Del Ben, Franca Franzil, Elsa de Portada, Fabiola Fabrini; membri del collegio dei sindaci: Ada Dal Seno, rag. Giovanni Deveścovi, Giorgio Gentilli.

Concorsi della Marina

Il Ministero della Difesa-Marina ha recentemente bandito i seguenti concorsi: un concorso per 13 posti di sottotenente di porto in s.p.e., le cui norme sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 1.o giugno corr.; un concorso per l'ammissione in Accademia Navale per l'anno accademico 1959-60 di 92 allievi ufficiali del servizio permanente effettivo, nei Corpi di Stato Maggiore, del Genio Navale e delle Armi Navali. Le norme di questo concorso sono contenute nell'unito bando.

POLARIZZATA DAL CLAMOROSO PROCESSO L'ATTENZIONE DEI VIENNESI

NESSUN ALIBI GIUSTIFICA IL PRESUNTO OMICIDA DI ILONA

Ogni dettaglio della tragica serata in cui fu uccisa la giovane indossatrice è a sfavore dell'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Per sette giorni consecutivi è caduta sull'Austria una pioggia torrenziale. Il Danubio è uscito in vari punti del suo corso dagli alti argini. La navigazione sul fiume è interrotta. In taluni centri i pionieri dell'Esercito austriaco hanno ordinato l'evacuazione della popolazione. Sette persone sono morte tra i flutti. Oggi è apparso il sole, ma il grosso fiume grigio e limaccioso continua a salire lentamente. La Radio interrompe i programmi per diffondere bollettini del Centro idrografico. La popolazione viennese è però indifferente a queste notizie. L'attenzione generale è concentrata sul processo indiziario contro Johann Gassner, l'uomo che, secondo gli elementi raccolti dalla polizia, avrebbe strangolato brutalmente, dopo averne fatto scempio sessuale, la giovane e bellissima indossatrice Ilona Faber, di 21 anni, figlia di una famiglia altolocata.

La Corte di Vienna ha aperto questa mattina il processo, dopo 14 mesi di istruttoria. Tutto accusa Gassner, ma nessuna prova concreta è stata fornita, solo indizi schiaccianti. Il Presidente del tribunale, nella sala piena di pubblico e di giornalisti giunti da ogni parte del mondo, ha letto questa mattina il testo dell'accusa che consta di 26 pagine. Ha quindi rivolto all'accusato una precisa domanda: «Vi ritenete colpevole dell'assassinio di Ilona Faber conformemente all'accusa?».

Johann Gassner, un uomo di 31 anni, con il viso scarnito, la mascella forte e gli occhi verdi privi di emozione, ha risposto: «Sono innocente vostro onore, non mi riconosco colpevole ai sensi dell'accusa».

«Neppure di aver usato violenza alla morta dopo averla strangolata?», ha chiesto il Presidente. «Non sono colpevole».

Il 15 aprile dello scorso anno, 14 mesi fa esatti, alle 9 e 30 del mattino, precisa l'agente di polizia Berti, scopriva dietro al monumento del Soldato sovietico, nella piazza Schwarzenberg il cadavere denudato della giovane Ilona, la testa sporgente dal terreno. Un uomo si trovava nelle vicinanze al momento della scoperta: Johann Gassner. Un perito criminologico ha dichiarato questa mattina al processo: «Le persone che hanno ucciso ritornano sul luogo dove si trova il morto soprattutto quando il cadavere non è ancora stato scoperto». E' una frase che si può incontrare in ogni libro giallo e che trova sempre nuove conferme. Gassner è stato arrestato a pochi metri di distanza dal cadavere della bella Ilona.

Egli non ha un alibi che possa giustificare che cosa fece nella notte nella quale è stato commesso il delitto. Oltre a ciò è stato visto mentre consumava un pasto frugale in un botteghino verso le due del mattino, mentre tre ore prima aveva dichiarato a conoscenti di non aver i soldi per comprarsi un pezzo di pane. La morta aveva nella sua borsetta 10 scellini (250 lire) che non sono stati trovati. Oltre a ciò le tracce delle scarpe di Gassner sono state trovate accanto al corpo della morta come pure i segni dei suoi denti sul corpo della sventurata.

Per 14 mesi di seguito Gassner durante lunghissimi interrogatori ha costantemente negato di essere l'uccisore della indossatrice. Egli nega tutto, giustificando la sua presenza nelle prossimità del luogo del delitto affermando che voleva rubare una bicicletta che aveva già adocchiato. Sulle sue mani e sui suoi vestiti sono state trovate tracce di terra che lo assassino deve aver smosso per coprire il cadavere nudo della ragazza. L'unica mezza confessione egli l'ha resa ad una vecchia donna, una tabaccaia convocata come teste a questo processo. Si era recato infatti ad acquistare il giornale dalla tabaccaia dopo essere stato arrestato e rimesso a piede libero. Alla donna egli aveva detto «mi chiamano assassino questi del giornale, io mi sarei messo secondo loro dietro una siepe attendendo la ragazza, sarei saltato addosso a lei...» ed avrebbe quindi descritto alla donna terrorizzata i dettagli del delitto come non erano ancora stati comunicati alla stampa dalla polizia.

Vienna intera segue ora i dettagli di questo processo. I genitori e la sorella della giovane Ilona sono presenti nella sala. Nel pomeriggio la piazza Schwarzenberg è stata bloccata da un cordone di polizia. Si stava eseguendo il primo sopraluogo nella località dove è stato consumato il delitto. Un fantoccio costruito con le misure esatte della morta ha permesso la ricostruzione della scena che si svolse nella notte a pochi metri di distanza da tre grandi arterie dove il traffico è sempre intensissimo e dove la polizia presta costantemente servizio giorno e notte.

Bruno Tedeschi

L'unità dell'Ilva

RIENTRO A GENOVA della «Fucinatore»

Genova, 15

Di ritorno dal viaggio inaugurale è rientrata nei giorni scorsi a Genova la motonave «Fucinatore» della Società Ilva, le cui navi sono gestite dalla Sidemar.

Gemella dell'«Acciaiere», appartenente alla stessa azienda, la nuova unità è stata visitata dal Cardinale Giuseppe Siri che per l'occasione ha benedetto la immagine della «Madonnina dell'Ilva», di cui una copia bronzea è stata recentemente collocata anche nello stabilimento sociale di Trieste.

A ricevere il porporato a bordo del «Fucinatore» erano convenuti, assieme ad un gruppo di autorità cittadine, il presidente degli Altiforni e Acciaierie d'Italia, ing. Pietro Campanella, il dott. Ernesto Rossi, presidente della Cornigliano, nonchè il prof. Amaduzzi, direttore della società armatrice della flotta delle due maggiori aziende siderurgiche italiane.

L'attore Salerno, noto per la sua «realistica» interpretazione alla TV, con la moglie e i figli

PRIMO INCONTRO CON IL GRANDE PORTO DEL SUD AFRICA

Ricksciò con le ruote di gomma e fieri zulù per le vie di Durban

Mutevole in ogni strada è l'aspetto dell'interessante città in cui l'elemento euro-asiatico si fonde con quello locale - Un re imbelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durban, giugno

All'imboccatura del porto di Durban, il più settentrionale fra quelli dell'Unione Sudafricana, a darci il benvenuto a bordo della motonave «Africa» è stato il pilota Whitings, un uomo alto, segaligno, vestito da ufficiale di marina. Niente più i calzoncini corti, per modo di dire, dei piloti che si erano avvicendati in plancia all'arrivo a Mombasa, Dar es Salaam e Beira. «Qui è Europa», ha tenuto a sottolineare il capitano Whitings, rispondendo ad una nostra considerazione; poi si è messo in contatto con il comando del porto per pilotarci all'ormeggio. Parlava in inglese, perchè, come abbiamo saputo dopo, nel Natal e nella provincia del Capo c'è una superiorità britannica, mentre gli afrikander, i discendenti dei boeri, oggi al potere, prevalgono solo nel Transvaal e nello Stato libero d'Orange. Entrando nel canale d'accesso al porto, dove l'influenza del monsone era quasi impercettibile, mr. Whitings, al quale eravamo stati presentati dal comandante Niccoli, ci ha fatto notare alcune balene. Erano giunte all'ultimo capitolo del lungo romanzo costituito dalla loro esistenza di giganti del mare. Il mare era tinto di rosso là, dove potenti argani tiravano a riva le loro carcasse, destinate ad essere sezionate e trasformate nel vicino agglomerato di edifici della «factory»: il vero cimitero delle balene!

Prima di sottoporci alle pratiche per scendere a terra, abbiamo dovuto attendere un paio d'ore. Ci era stata però raccomandata la calma, poichè alle varie formalità vengono ammessi nell'ordine: i sudafricani, i possessori di passaporti britannici, e quindi gli italiani, prima dei cittadini di altri Paesi. E' un privilegio che ci siamo meritati con la capacità della nostra gente, emigrati e, diciamolo pure a loro vanto, ex prigionieri. Ma di questo aspetto di noi in Sud Africa ci occuperemo in un altro servizio.

Chi arriva a Durban dall'Italia porta con sè qualche cognizione acquisita affrettatamente leggendo qualche pubblicazione sulla città e sulla regione che la circonda. Sa con certezza che qui vivono gli zulù, o zùlu, come pronunciano essi; sa che vi è una legge che impedisce ai bianchi di mescolarsi con i bantù, sa che la città è la terza per importanza della Unione. Queste, grosso modo, le cognizioni che noi avevamo portato con noi. Eravamo molto curiosi e perplessi quando siamo scesi a terra in compagnia di un amico triestino, il dott. Fabio Fonda, che risiede da alcun anni in Sud Africa e che era venuto a prelevarci a bordo. Ci siamo subito guardati intorno. Un «rickshaboy» con «calabasches» ai piedi, bulbi sul capo ed attorno alla vita una lettera d'amore fatta di perline infilate su di una cordicella, ci ha invitato a salire su di un tassì, il suo, che, anzichè a benzina, andava a forza di gambe. Con un cenno del capo, Fonda ha detto di sì, parcheggiando la sua potente automobile. «Questa è Durban» ci ha detto sorridendo, mentre cominciavamo a correre lungo vie fiancheggiate da edifici moderni alternantisi con case basse, ad un solo piano, certamente edificate parecchie decine di anni addietro. Affacciati agli usci dei locali pubblici, camerieri indiani nelle loro candide uniformi atteggiavano il volto al sorriso al nostro passare, ma sorridevano più marcatamente nel salutare le donne che incedevano avvolte dei loro «sari's» dai gai colori. Era una parte della città abitata prevalentemente da indiani. In un punto abbiamo notato anche dei fachiri che passeggiavano a piedi nudi sui carboni ardenti. «Anche questa è Durban»: il dott. Fonda ci ha spiegato che la città, oltre ai ricksciò, aveva anche un terzo della popolazione costituito da asiatici. Sono in prevalenza indiani, importati come mano d'opera nel secolo scorso e poi stabilitisi e moltiplicatisi sul posto ad un punto tale da costituire una grave preoccupazione per il Governo. Ora si sta infatti cercando di farli tornare nel loro Paese d'origine con varie agevolazioni, come il viaggio gratis ed un premio di «sloggio». Abbiamo girato in un'altra strada: la West Street, dove larghe, rilucenti automobili sfrecciavano o si riflettevano nelle vetrine scintillanti e piene di oggetti di ogni specie dei negozi. «Anche questa è Durban», una città che con la vasta schiera di alberghi che si affacciano sull'Esplanade, la meravigliosa e perennemente fiorita passeggiata che costeggia l'Oceano Indiano, con il suo centro urbano, dotato di arterie che nulla hanno da invidiare alle metropoli europee, può ben esser fiera di quanto 150 mila bianchi hanno saputo creare in poche decine di anni.

Il nostro automedonte continuava a correre, alternando le esortazioni a guardare questa o quella meraviglia, con dei fischi. Era uno zulù non troppo robusto, ma agilissimo, fiero delle penne che portava in testa e alle caviglie. Ci è stato spiegato che i fischi sono un hobby dei bantù, come gli orologi, le cravatte e le macchine fotografiche. C'è una sola differenza, e cioè che fischiare non costa, mentre per poter comperarsi uno degli oggetti che sono nel cuore di tutti questi negri, magari prima della kafferbeer, la birra di sorgo, o della trippa, alimento indispensabile, bisogna lavorare e molto.

Gli zulù sono fieri del loro fisico e sono contemporaneamente vanitosi. E' per dimostrare la propria forza che continuano a trainare i loro carretti, conseguenza della venuta in Sud Africa di cinesi e giapponesi. (Dovevamo però, più tardi, subire un grosso colpo, nell'apprendere che i ricksciò sudafricani oggi non sono più fabbricati a Kongkong, o a Sciangai o magari a Pechino, bensì sono costruiti a New Jersey.) La vanità è invece all'origine delle penne, delle perline e degli altri ornamenti vivaci che portano indosso per attirare forzatamente l'attenzione degli stranieri. Abbiamo obiettato che era, per le centinaia di rickshaboys di Durban, una vanità pagata a caro prezzo, dato lo sforzo che dovevano compiere per appagarla. La risposta è stata esauriente: «Lo sforzo è relativo, e non perchè il nome „zulù" significa „gente del cielo". Non c'è niente di soprannaturale nella levità del ricksciò, le cui ruote sono gommate ed il cui peso risulta ottimamente bilanciato».

La visita di Durban a volo di ricksciò, oltre ad aprirci una finestra sulla città, ci aveva consentito di apprendere alcune cognizioni sugli indigeni che, forse per essere sensibili ed emotivi, vengono oggi considerati i più docili e addomesticati dell'Unione Sudafricana. Li abbiamo conosciuti meglio grazie a mister Messenga, uno zulù che ha due lauree, un bell'orologio, una macchina fotografica, una serie di cravatte ed anche un bel binocolo. E', insomma, un uomo arrivato, il signor Messenga, di professione annunciatore e presentatore dei programmi per gli zulù della radio sudafricana. Con un ampio sorriso che non abbandona mai le sue labbra carnose, mr. Messenga ci ha fornito altri particolari sui suoi connazionali e ci ha fatto visitare un kraal zulù. Mentre filavamo verso il nord, nella zona delle «Mille colline», questa volta non più in ricksciò, ma sulla veloce macchina di un altro italiano residente in Sud Africa, Carlo Crespi, milanese, Messenga ci ha detto che i 400 mila zulù che ancor oggi vivono in una riserva di circa 25 mila chilometri quadrati, hanno un re imbelle, che si chiama Cipriano Bhekuzuluzulu e che conta 32 anni. Pur essendo un discendente diretto del feroce Chaca, il più grande e terribile dei vecchi re zulù, non sarebbe capace di far del male nemmeno ad un uccello Mynahs, il pennuto più sonoro, ma anche il meno pericoloso della fauna sudafricana. Abbiamo constatato più tardi che il re Cipriano non ha grande ascendente sulla sua gente, che vive di stenti nei kraal, i recinti che racchiudono le capanne di stoppia, gli uomini e gli animali. Noi eravamo diretti ad uno di questi villaggi.

Era un sabato pomeriggio, e quando siamo arrivati, un gruppo di giovani era intento a danzare, mentre 14 musicisti facevano vibrare gli zilofoni, detti «timbilo». Avevano ai piedi dei sonagli che venivano agitati ritmicamente e che contribuivano, con il battere delle mani degli spettatori, a scandire il ritmo della danza. Mr. Messenga ci ha spiegato che per i suoi connazionali danzare è una necessità, sia che debbano esprimere sentimenti di gioia, sia che debbano dimostrare tristezza. E' una seconda natura. Non è concepibile una manifestazione senza le danze tradizionali.

I più anziani fra gli abitanti del kraal, discendenti di grandi guerrieri e razziatori di bestiame e forse guerrieri e razziatori pur essi nei tempi passati, erano intenti a tritar granaglie per farne farina o a preparare birra caffra. Il dott. Messenga ci ha invitato con orgoglio ad osservare i lineamenti quasi puri di alcuni suoi connazionali. Le ragazze in particolar modo. La loro grazia aumentava per i mirabili ricami di perline con cui si adornavano il collo. Ancora perline! Abbiamo voluto farci spiegare una volta per sempre questa predilezione per le perline da parte degli zulù. Ebbene, lo crederesta? Gli zulù, nel Natal, sostituiscono al linguaggio dei fiori quello delle perline «veneziane». Un tempo i mercanti le usavano come merce di scambio e Burano era una vera zecca. Oggi le perline assolvono un altro compito: quello di fare da segretario galante ai giovani bantù innamorati. Questa è la risposta. Ancora oggi le perline vengono da Venezia e sono una voce abbastanza importante fra le importazioni sudafricane. Si acquistano nel Natal come la carta e i francobolli. Esse servono infatti per spedire messaggi il cui tono cambia a seconda del colore. Quando una ragazza manda ad un giovanotto una collana in cui il rosso è il colore predominante, vuol fargli sapere che il suo amore è vivo «quanto il sangue purificato dal cuore». Se il colore predominante è il bianco, l'amore è sicuro, fedele. Timori e gelosie non hanno ragione di sussistere.

Coloro che lavorano nelle miniere del Witswatersrand o in città restano lontani dal kraal normalmente per sei mesi. Quando l'assenza si prolunga ecco partire le perline. Se l'uomo era soltanto fidanzato riceve delle perline gialle, sinonimo di gelosia. Se è maritato le perline sono nere e significano: «Torna a casa, a scanso del peggio». Al color nocciola è affidato un altro messaggio: il licenziamento in tronco del pretendente. La ragazza o il giovanotto hanno appreso la nullatenenza dell'aspirante coniuge e lo invitano a cambiar aria. Sì, perchè per sposarsi fra gli zulù è necessario possedere o denaro o bestiame.

Stavamo ancora meditando sul significato dei colori delle perline e sulla possibilità di estendere anche fra noi questo sistema di corrispondenza, quando abbiamo lasciato il kraal. Alcuni bantù stavano sistemando la palizzata cantando. «Cantano — ci ha detto mr. Messenga senza che formulassimo alcuna domanda — perchè così il lavoro diventa più divertente e quindi più facile. E se il canto, è un canto d'amo- E se il canto è un canto d'amonamorato, può continuare ininterrottamente per delle ore, anche se lavora coi bianchi. Devono lasciarlo fare». Abbiamo cercato di immaginarci anche questa consuetudine trasferita fra noi, negli uffici ad esempio. Le conclusioni... beh, amici lettori, le lasciamo a voi. Basta che ci pensiate un poco.

Italo Orto

La morte del giornalista Guido Fagiani

Milano, 15

E' morto improvvisamente stamane a Milano il giornalista Guido Fagiani. Nato a Castel di Sangro (L'Aquila) nel 1897, si era laureato in ingegneria industriale al Politecnico di Milano. In giornalismo, aveva esordito presso «L'Ordine» di Ancona, e, nel 1919, si era trasferito a Milano, entrando al «Corriere della Sera» dei cui servizi stenografici era a capo dall'ultimo dopoguerra.

Aggredisce la professoressa che lo ha bocciato

Palermo, 15

Uno studente di 22 anni, di cui non è stato fatto il nome, ha aggredito un'insegnante che lo aveva respinto agli esami.

La vittima è la professoressa Rita Mantegna dell'Istituto tecnico «Duca degli Abruzzi». Sembra che lo studente si sia lasciato vincere dal risentimento contro l'insegnante, perchè la mancata promozione gli impediva di partecipare al corso allievi ufficiali.

Fortunatamente le lesioni riportate dalla professoressa sono di lieve entità.

L'IDILLIO DELLA BARDOT CON L'ATTORE CHARRIER

Voci a St. Tropez di un matrimonio di B.B.

I due «fidanzati» sarebbero stati visti con le «fedi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

La signorina Brigitte Bardot è diventata la signora Brigitte Charrier? L'interrogativo, qualunque sia la risposta che gli si dà negli ambienti cinematografici di Parigi, si è posto oggi ed è come una vera bomba scoppiata di colpo e in modo fragoroso. Da Saint Tropez, infatti, è arrivata una notizia: Brigitte Bardot, vista oggi nel pomeriggio lungo il porto del paesino marittimo, aveva la fede al dito; Jacques Charrier, l'eroe del film «Le Tricheurs» (visto in Italia sotto il titolo di «Peccatori in blue jeans»), colto alla finestra della villa della Bardot, ha risposto a certi tifosi agitando la mano sinistra: aveva la «fede» al dito.

La coincidenza ha fatto impressione e subito si è cercato di saperne di più. I due «sposi» erano stati, per una buona parte della mattinata di oggi, in casa dei genitori di Brigitte Bardot — anche loro a Saint Tropez — poi ne erano usciti.

I loro «fanatici» giurano che nè l'attrice, nè l'attore portavano l'anello nuziale. Ma le tracce di B.B. e di Charrier si perdono dopo questa uscita. Dove sono andati? Si sostiene che essi si sarebbero recati in un piccolo villaggio dell'Herault nel cui municipio sarebbe stata celebrata la cerimonia dello sposalizio.

Nel pomeriggio, rientrati a Saint Tropez, essi portavano il famoso anello all'anulare sinistro. Qualcuno sostiene che, fatta la scoperta, è riuscito a parlare con Brigitte Bardot. «Si è dunque sposata?», le avrebbe chiesto e l'attrice sorridendo ha risposto: «Ebbene, è vero. Da oggi mi chiamo madame Brigitte Charrier».

Ma il «ragazzo con le fossette» ad un suo amico dopo aver risposto: «Come lo sai?» avrebbe subito aggiunto: «No, non mi sono sposato. Ma chi inventa simili storie?». Questo è tutto quanto si sa delle loro dichiarazioni. Sono state fatte ricerche nei paesini intorno a Saint Tropez, ma per quanto si sia cercato, non si è trovato un sindaco disposto a confermare la notizia: tutti hanno detto di non avere celebrato il matrimonio in mattinata. E non solo: nessun municipio ha esposto le «pubblicazioni» e il Procuratore della Repubblica, unico abilitato ad autorizzare la dispensa dalle pubblicazioni stesse, ha negato, almeno per il momento, di avere fatto una siffatta concessione alla signorina Bardot e al signor Charrier. Allora: è vero o non è vero?

A Parigi coloro che conoscono sia Brigitte Bardot, sia Jacques Charrier, sono divisi nei commenti. Alcuni dicono: è vero, poichè era fatale che ciò accadesse. Brigitte Bardot era «cotta» di Charrier e alla fine è certamente riuscita a convincere il giovane attore a sposarla. D'altronde Jacques Charrier pareva innamorato di Brigitte ed era arrivato addirittura a minacciare Sacha Distel, antico fidanzato dell'attrice più famosa del mondo, se egli non avesse sloggiato dalla casa di Brigitte a Parigi e dalla sua villa di Saint Tropez. Se non si è arrivati ai pugni, poco ci è mancato.

Dunque: «Crediamo nel matrimonio». Ma altri affermano: «E' tutta una storia senza alcun fondamento di verità. Brigitte Bardot è presa da Charrier, ma non fino al punto di legarsi a lui in matrimonio. E lui è un giovanotto assai furbo: ha capito quanto gli può giovare nella carriera cinematografica l'amicizia tenera di B.B. L'esempio di Sacha Distel l'insegna: dal piccolo sconosciuto che era, oggi il chitarrista è diventato un «divo» di prima grandezza, richiesto in tutto il mondo, America compresa.

Produttori e scenografi non prendono posizione: alzano le spalle e tutt'al più fanno: «Affar loro...». I giornalisti cinematografici infine sono divisi: c'è chi ritiene possibile la cosa. C'è chi dice secco secco, senza voler neppure fare molti commenti: «E' un nuovo colpo di pubblicità. Bisogna far parlare di Brigitte Bardot e di Jacques Charrier il più spesso e il più clamorosamente possibile. Cosa c'è di meglio di un matrimonio clandestino?».

Alla fine di questa piccola inchiesta resta dunque il mistero quasi assoluto: e si potrebbe finire come si è incominciato, con un interrogativo al quale è impossibile stasera dare una risposta.

S. T.

MERCOLEDI' ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

Tre proposte di legge per le imposte sui cinema

Alcuni deputati propongono la riduzione delle aliquote erariali al 35% e di elevare al 72% la quota per i Comuni

Roma, 15

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera si riunirà mercoledì prossimo per esaminare, in sede legislativa, tre proposte di legge, rispettivamente degli onorevoli Semeraro, Bottonelli e Romualdi, relative alla revisione delle aliquote progressive di diritto erariale e dell'imposta generale sull'entrata per gli spettacoli cinematografici.

Il Parlamento fin dal marzo del 1958 aveva avuto modo di occuparsi della questione attraverso l'esame di una proposta di legge sottoscritta da 81 deputati componenti il centro parlamentare dello spettacolo. Ma la proposta, approvata in sede legislativa dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera non aveva potuto concludere l'iter per lo scioglimento successivo del Senato.

La preoccupazione da cui erano stati mossi gli 81 deputati nella passata legislatura e gli onorevoli Semeraro, Bottonelli e Romualdi, oggi nel formulare le proposte di legge in esame, può essere ricondotta alla deflessione che è stata denunciata nell'andamento dell'attività cinematografica nei settori della produzione, della distribuzione e dell'esercizio.

Come rileva l'on. Semeraro nella sua relazione «in Italia nel 1956, il consumo cinematografico ha segnato una contrazione nella spesa (0,58 per cento) e nelle frequenze (3,5 per cento); mentre una ulteriore deflessione nella spesa (2,8 per cento) e nelle frequenze (4 per cento) si è verificata nel 1957. Nel giro di due anni i cinema italiani hanno perduto 61 milioni di spettatori e 4 miliardi di incassi. Per quanto non si disponga ancora di dati conclusivi, i rilievi fin qui fatti autorizzano a ritenere che il fenomeno, nel primo semestre del 1958 abbia proseguito nella fase involutiva».

Tale involuzione è tanto più evidente quando si consideri che le sale cinematografiche da 13.200 del giugno 1953 sono passate a 17.000 circa dell'ottobre 1958 con un numero di posti-cinema calcolato in sei milioni e cinquecentomila. E' stato calcolato inoltre che l'attrezzatura cinematografica viene utilizzata solamente per circa 1/9 della sua potenziale capacità produttiva.

Gli autori delle tre proposte di legge in esame sono concordi nell'individuare, tra le cause della deflessione nel campo delle frequenze cinematografiche, quelle relative alla «concorrenza della televisione» e all'aumento dei costi di produzione. Al sopraggiungere di tali fattori non ha fatto riscontro — notano i proponenti — un adeguamento delle aliquote di diritto erariale. E' necessario — è l'opinione dell'on. Semeraro — che ora, che per cause diverse, l'attività cinematografica ha assunto un ritmo involutivo, lo Stato riveda la propria posizione nei confronti di questo settore. Una moderazione nel prelievo fiscale, consentendo un migliore assetto nelle singole economie aziendali, varrà con l'assicurare la continuità del cespite, destinato egualmente a contrarsi, se, come prevedibile, dovesse accentuarsi la segnalata inversione di tendenza nel consumo di spettacolo».

Il sistema vigente prevede la imposizione sul prezzo netto del biglietto di un diritto erariale, secondo aliquote proporzionali del 15 per cento per i prezzi fino a lire 70 e del 60 per cento per i prezzi oltre le lire 399, e con aliquote progressive per i prezzi intermedi.

Il regime fiscale degli spettacoli cinematografici è stato regolato nel dopoguerra da ben otto provvedimenti di legge. Lo Stato ha così seguito da vicino l'evoluzione di questo consumo, aumentando progressivamente la propria partecipazione agli incassi, non solo in conseguenza dell'incremento dell'offerta di spettacolo, ma anche attraverso la successiva maggiorazione delle aliquote del diritto erariale.

Considerando gli altri tributi che gravano sul biglietto, imposta generale sull'entrata e sovraprezzo invernale, nel 1957 le sale cinematografiche hanno versato all'erario circa 32 miliardi.

I ripetuti aumenti delle aliquote del diritto erariale sugli spettacoli cinematografici sono stati giustificati negli scorsi anni col favorevole andamento di questo settore.

Ora — come hanno fatto concordemente notare gli autori delle tre proposte di legge — la situazione si presenta radicalmente mutata, per cui essi suggeriscono la revisione delle aliquote progressive di diritto erariale.

Gli onorevoli Semeraro e Romualdi propongono unitariamente che tali aliquote siano ridotte del 35 per cento. Gli onorevoli Semeraro e Bottonelli suggeriscono poi di elevare al 72 per cento la quota devoluta ai Comuni, e di fissare nella misura del 10 per cento, l'aliquota per i prezzi al netto del diritto erariale fino a lire 79.

Gli onorevoli Semeraro e Romualdi chiedono poi, entrambi, che l'imposta generale sull'entrata sul prezzo dei biglietti di ingresso ai cinematografi nonchè sui corrispettivi pagati dagli esercenti di cinematografi per il noleggio di film, sia contenuta nella misura dell'1 per cento.

Non è consentita poi — concordano ancora nello stabilire le proposte di legge Semeraro e Romualdi — l'esenzione dal diritto erariale su tessere e biglietti concessi per l'ingresso gratuito a pubblici spettacoli di qualunque genere.

E' fatta eccezione solo per i casi previsti dalla legge e per le persone nella legge medesima indicate.

L'iniziativa di legge Bottonelli in particolare si propone obiettivi oltre che immediati anche modesti e tende a concedere un beneficio a tutto l'esercizio cinematografico operando una riduzione delle aliquote dei diritti erariali, inversamente proporzionale al prezzo netto dei biglietti. Con essa si vuole impedire che il beneficio concesso vada a confluire soprattutto a favore del grande esercizio, che meno soffre della grave congiuntura.

La proposta Bottonelli, introduce poi il principio del minimo esente, e, nel contempo, tende a frenare l'inevitabile tendenza all'aumento dei prezzi dei biglietti di una parte importante del medio esercizio e, anche, a stimolare una riduzione di essi. Ciò allo scopo evidente e necessario di conservare ed eventualmente accrescere l'affluenza allo spettacolo delle masse meno abbienti del popolo italiano.

Si pone poi l'obiettivo di favorire ulteriormente, e in forma diretta, il settore della produzione italiana di film, che versa nelle note e profonde condizioni di disagio e tutela i diritti consolidati e i bisogni crescenti degli enti autonomi lirici, dell'istituzione di concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e di altri enti e istituti teatrali non aventi scopi di lucro.

Paola Ruffo a Roma in attesa delle nozze

Roma, 15

La principessa Paola Ruffo ha fatto ritorno a Roma dal Belgio, ove si trovava dal 5 giugno, a bordo di un quadrimotore delle linee aeree belghe. La principessa si tratterrà nella capitale fino al 28 giugno per completare i preparativi del matrimonio.

Ad attenderla all'aeroporto di Ciampino si era recata la mamma principessa Luisa con il fratello Antonello, l'Ambasciatore belga presso la Santa Sede e un consigliere dell'Ambasciata presso il Quirinale.

La giovane fidanzata del principe Alberto, quando è scesa dall'aereo, indossava un abito a giacca a fiori celesti, un cappello di paglia a larghe falde dello stesso colore e scarpe bianche. Appariva sorridente e felice. Dopo una breve sosta in una saletta riservata, la principessa è salita a bordo dell'auto guidata da Antonello e ha fatto ritorno a casa. La principessa ripartirà per essere a Bruxelles il giorno 29 giugno quando avverrà la consegna ufficiale dei doni di nozze. Il matrimonio sarà celebrato il 2 luglio.

I genitori belgi hanno appreso oggi con sorpresa che non potranno dare alle loro bambine il nome della principessa Paola che il 2 luglio si sposerà a Bruxelles con il principe Alberto.

Il nome Paola non è compreso infatti nella lista dei nomi cristiani redatta dalla Chiesa e dallo Stato, lista che deve essere consultata prima che i nomi vengano riportati sui registri anagrafici.

La signora Jeanne De Coster di Ostenda ha cercato di far registrare la sua bambina con il nome di Paola ma l'impiegato si è rifiutato di farlo cosicchè la piccola è stata chiamata Paula.

Si ricorda che un problema analogo sorse quando la principessa Astrid di Svezia si sposò con re Leopoldo. Le autorità accettarono il nome di Astrid soltanto dopo una pubblica protesta.

La stampa belga, dal canto suo, non cessa di occuparsi della nuova situazione in cui si trova la famiglia reale; infatti sotto la didascalia «Le favole sono ancora vere» il settimanale cattolico fiammingo «De Zondag in Limburg», presenta oggi una caricatura che riproduce l'ambiente fiabesco di Biancaneve, personaggi: la principessa Liliane de Rethy e la principessa Paola Ruffo. Ambedue le principesse si trovano davanti ad uno specchio, al quale, come nella favola, chiedono «Chi è la più bella del reame?».

Nella fiaba, si ricorderà, lo specchio risponde alla regina cattiva che nel reame c'è un'altra donna più bella di lei, Biancaneve, che ella cercherà di uccidere.

La visita in Italia

Presente la TV francese per il viaggio di De Gaulle

Parigi, 15

Le principali fasi del viaggio che il generale De Gaulle compirà in Italia dal 23 al 27 giugno saranno seguite e trasmesse «in diretta» dalla Televisione francese. Lo ha annunciato la R.T.F. (Radio Diffusione Televisione Francese), precisando che le riprese saranno rese possibili grazie al concorso della R.A.I.

Una delle principali trasmissioni sarà quella dedicata all'incontro fra il generale De Gaulle ed il Presidente Gronchi, che, si recherà a Milano a ricevere l'illustre ospite, il cui arrivo è previsto per le ore 11 del 23 giugno.

RADIO e TELEVISIONE

Il Programma Nazionale presenta stasera la prima commedia di Menandro integralmente pervenutaci da un antico codice scoperto in Egitto qualche anno fa. La traduzione è di Alessandro Ronconi e Umberto Albini. La regia è di Corrado Pavolini. Personaggi e interpreti: il dio Pan, Achille Millo; Cnemòne, il misantropo, Luigi Almirante; la figlia di Cnemòne, Maria Teresa Rovere; Gorgia, suo fratellastro, Renzo Palmer; Davo, vecchio schiavo, Giotto Tempestini; Sòstrato, lo innamorato, Antonio Pierfederici; Callìpide, padre di Sòstrato, Antonio Battistella.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7.15: Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «La casa perduta nel tempo» di Passamonti - 12.10: Orchestra Olivieri - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative, cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 17.30: Orchestra diretta da Fragna - 17.45: La scuola in Argentina - 18: Concerto diretto da Colonna. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari e Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Il misantropo» di Menandro - 22.15: Orchestre dirette da Morales, Dragon e Müller - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballate con Rotondo, canta Androvandi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Tajoli - Il verbo della settimana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Quattro quarti - 18.15: «L'uomo che ride», di Hugo - 18.35: Motivi in D - 19: Orchestra diretta da Malgoni - 19.30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti, trasmissione scambio - Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Esperienze metriche nella letteratura italiana - 21.50: Poema sinfonico - 22.30: La Rassegna - 23: Musica sinfonica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: Programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Concerto da camera - 19.45: Arte e paesaggio - 20.10: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Sammy», di Hughes - 21.40: «Una storia di pupi», di Musco, balletto di Luciana Novaro - 22.40: Da Palermo: spettacolo musicale. Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

LA QUARTA TAPPA DEL GIRO SVIZZERO

Due al traguardo di Bellinzona: Uliana ha la meglio su Junkermann

Terzo Defilippis e quarto Tinazzi ma con 5 minuti di ritardo - Il campione tedesco consolida il primato

Bellinzona, 15

L'italiano Uliana ha vinto la quarta tappa del Giro di Svizzera che ha permesso al tedesco Junkermann di consolidare il primo posto in classifica generale, in cui ora ha un vantaggio di 9'18" sull'italiano Tinazzi, passato al secondo posto. Il vantaggio conseguito da Junkermann, nel corso di una tappa dallo svolgimento drammatico, assicura praticamente al tedesco la vittoria finale del Giro di Svizzera 1959, dopo aver dato nella tappa del colle dell'Oberalp e del Lukmanier una nuova dimostrazione delle sue qualità di scalatore.

La tappa odierna è stata, d'altra parte, caratterizzata dall'abbandono dello svizzero Rolf Graf, che era stato il rivale più pericoloso del campione tedesco. Il corridore svizzero, sofferente al piede destro, ha dovuto ritirarsi sulle prime rampe che conducono ad Andermatt.

Uliana e l'olandese Van Den Orgh transitano a Brunnen, (km. 46 dal via), con un certo vantaggio sul grosso. Poco dopo Uliana stacca il compagno di fuga e attacca da solo la montagna di Goschenen. Gran abbandona all'ingresso di Goeschenen, quindi il plotone si allunga sulla strada che conduce a Undermatt. In testa è sempre Uliana, seguito da Van Den Borgh e da un gruppo comprendente Bahamontes, l'italiano Tinazzi e il tedesco Junkermann. A 1' segue l'italiano Defilippis, a 1'50" il francese Anglade e a 5' il belga Planckaert. Sulla vetta del colle (m. 2048), Uliana transita con un vantaggio di 1'33" su Van Den Borgh, di 1'50" sullo spagnolo Bahamontes, di 2'22" su Junkermann, di 3'59" su Tinazzi. Nella discesa, Uliana, che ha disputato una corsa spettacolosa, è forato da una bottiglia portagli con troppa energia da uno spettatore; tuttavia l'italiano prosegue il suo sforzo solitario e alla fine della discesa passa con 2'05" su Bahamontes e Junkermann, 4'35" su Defilippis, 4'40" su Tinazzi e Dotto.

Nella salita del colle Lukmanier (m. 1.919), Bahamontes fora e Junkermann si getta all'inseguimento di Uliana, riuscendo a raggiungerlo, quindi a staccarlo. Sulla sommità del colle il tedesco transita con 2'14" su Uliana, 4'18" su Bahamontes, 5'14" su Defilippis anche egli autore di una bella corsa, 6'03" su Tinazzi.

Nella discesa verso Biasca, situata a 21 km. dal traguardo, Uliana raggiunge Junkermann, mentre dietro di essi si forma, a 4'50", un gruppetto comprendente anche gli italiani Tinazzi e Defilippis. Nonostante un passaggio a livello che costringe i due corridori di testa a una sosta di 1'45" Uliana e Junkermann giungono al traguardo con 4'56" sugli inseguitori. In volata Uliana si impone facilmente.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa: 1) Antonio Uliana (It.) 6.22'29" alla media di km. 32.700; 2) Junkermann (Germ.) s. t.; 3) Defilippis (It.) 6.27'26"; 4) Tinazzi (It.) s. t.; 5) Anglade (Fr.) 6.27'36"; 6) Bahamontes (Sp.) s. t.; 7) Dotto (Fr.) 6.29'39"; 8) Friedrich (Ger.) 6.34'15"; 9) Gret (Sviz.) 6.34'22"; 10) Moresi (Sviz.) 6.37'18".

Classifica generale: 1) Junkermann (Ger.) 18.32'21"; 2) Tinazzi (It.) a 9'18"; 3) Anglade (Fr.) a 9'45"; 4) a pari merito Defilippis (It.) e Bahamontes (Sp.) a 12'3"; 6) Dotto (Fr.) a 13'49"; 7) Gimmi (Sviz.) a 22'24"; 8) Fischerweller (Ger.) a 25'48"; 9) Van Den Borgh (Ol.) a 26'21"; 10) Traxel (Sviz.) a 30'49"; 15) Uliana (It.) a 32'1"; 36) Guerrieri (It.) a 51'22".

Gaul ha vinto il Giro del Lussemburgo

Città del Lussemburgo, 15

Il tedesco Otto Altweck ha vinto oggi l'ultima tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo e il lussemburghese Charly Gaul, primo nella classifica generale, ha vinto il Giro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Altweck, che ha coperto i 187 km. del percorso da Diekirch a Città del Lussemburgo in ore 5.22'12"; 2) Pino Cerami (Belgio); 3) Leon Van Daele (Belgio); 4) Kees (Olanda); 5) A. Pellegrini (Italia) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale finale: 1) Gaul 21.23'12"; 2) Aldo Bolzan (Lussemburgo) 21.28'4"; 3) Pino Cerami (Belgio) 21.28'4"; 4) Jempy Schmitz (Francia) in 21.21'13"; 5) Piet Damen (Olanda) 21.30'00"; 7) Gérard Saint (Francia) 21.33'9"; 8) Lothar Friedrich (Germania) 21.34'30"; 9) Pellegrini (Italia) 21.35'2"; 14) Metra (Italia) 21.32'2".

L'ultima tappa Diekirch-Lussemburgo, si è risolta in una comoda passeggiata di trasferimento e il gruppo compatto di 28 corridori ha disputato la volata per la vittoria. Si è affermato il tedesco Altweck, che ha percorso i 187 km. in 6.32'12". Nel gruppo, che comprendeva naturalmente Gaul, per la quale la tappa odierna è stata una vera marcia trionfale, figuravano anche gli italiani Pellegrini e Metra.

A Sepe la Targa Vesuvio

Napoli, 15

Dario Sepe su «Alfa Romeo» 1300 gran turismo ha vinto la gara in salita «Targa Vesuvio» sul tempo di 9'22"1 alla media di km. 70.449. La gara si è svolta sulla strada che va al Vesuvio da Pugliano fino alla stazione inferiore della filovia per il cratere. Hanno partecipato alla corsa circa 50 concorrenti.

Il record di Piatkowski
Non insuperabile il muro dei 60 metri

Varsavia, 15

Il nuovo primatista mondiale del lancio del disco, il polacco Edmund Piatkowski, il quale ieri ha migliorato di 63 cm. il vecchio record detenuto dall'americano Gordien, non ha deluso gli sportivi polacchi che fondavano su di lui molte grandi speranze.

Dopo l'exploit di Piatkowski un dirigente della squadra polacca ha dichiarato: «Piatkowski non ha ancora detto l'ultima parola. Ieri non si è impegnato a fondo; è capace di fare meglio... Non ci sarebbe da meravigliarsi se nel corso di questa stagione egli superi i 60 metri».

Non c'è nessuna ragione per la quale il lancio di Piatkowski non possa venire omologato. E' stato confermato infatti che lo attrezzo usato dall'atleta è pienamente conforme ai regolamenti.

Nel corso di un'intervista concessa alla Radio polacca il giovane discobolo ha dichiarato: «Sono molto felice di aver battuto il record del mondo. La prossima volta tenterò però di fare meglio. Non fumo, non bevo e vado a dormire presto. Mi alleno quattro volte alla settimana ed in ogni seduta lancio l'attrezzo per una trentina di volte. Mi alleno con il metodo americano e pratico anche il lancio del peso ed il salto in alto».

Una Maserati vince il derby del Kentucky

Louisville (Kentucky), 15

L'americano Fred Windridge, su Maserati 300 S ha vinto ieri il terzo derby annuale del Kentucky su strada disputato su di un percorso di 101 chilometri. Il pilota ha compiuto i 35 giri del percorso di 2,896 km. alla media di 125,3 chilometri orari precedendo di 1'10 Dave Causey su Jaguar, terzo è giunto Bob Spooner su Corvette (USA).

Il Catania ha trovato sessanta milioni

Catania, 15

Sta per essere costituita a Catania una nuova società calcistica avente per finalità il raggiungimento della Serie A entro pochi anni. Il nuovo sodalizio avente tale ambizioso programma sarà formalmente costituito fra qualche giorno con la partecipazione di cinque noti industriali cittadini ed avrà un capitale iniziale di sessanta milioni di lire.

I fondatori di questa nuova squadra alla cui guida sarà chiamato sin dalla prima stagione, nell'autunno prossimo, un allenatore di grande fama, hanno dichiarato che è questo l'unico sbocco positivo possibile per la persistente critica situazione in cui si dibatte da alcuni anni il calcio catanese.

La posizione del Club calcio Catania militante in Serie B si è fatta ormai molto difficile. Era stato nominato dalla Lega un commissario straordinario che però alcuni giorni addietro si è anch'egli dimesso. Non è stata fissata alcuna assemblea sociale per affrontare i problemi relativi all'iscrizione della squadra al prossimo campionato; la situazione finanziaria è in uno stato debitorio per oltre duecento milioni. Infine entro il 5 luglio dovrà essere prodotto il bilancio preventivo della stagione 1959-60.

Per quanto però riguarda la eventuale sostituzione del Vigevano ad un Catania eventualmente rinunciatario, si è appreso che non sarà ammessa sostituzione giacchè il campionato punterà a ridurre le partecipanti alla Serie B a sole 18 squadre mediante tre retrocessioni e quindi, se il Catania non potrà disputare il campionato, le squadre ammesse saranno soltanto diciannove e le retrocessioni poi saranno due invece di tre.

TRAMONTO DELLA CAMBIALE E MANCANZA DI DENARO

Il mercato dei calciatori è allo stesso tempo pazzo e fiacco

Richieste esorbitanti di chi vende - Per Bernasconi si domandano 150 milioni! Le trattative per Bernardin tutt'altro che concluse - Le varie contrattazioni

Conclusi i massimi campionati di calcio, l'interesse degli sportivi è rivolto verso il cosiddetto mercato dei giocatori. «Mercato impazzito» e «mercato fiacco». Queste sono le opinioni espresse in questi giorni dagli interessati che per un motivo o l'altro sono costretti a seguire la faccenda da vicino. E' pazzo il mercato per le cifre sparate dall'offerta. Esempio: i centocinquanta milioni richiesti dalla Samp alla Juventus per Bernasconi. Risposta di Agnelli, presidente della Juventus: «Mi sono state chieste cifre esorbitanti fuori di ogni logica. Sostenere che sono cifre enormi, è poco. In queste condizioni non mi sono sentito di proseguire le discussioni».

In realtà, invece, il mercato è fiacco. La fine del sistema di pagamento a cambiali ha reso cauti gli acquirenti: di denaro liquido ve n'è poco e sta in poche mani. Forse il passaggio dal sistema delle vendite per cambiali a quello per contanti è stato troppo brusco. D'altronde bisogna convenire che, prima o poi, qualche rimedio, inteso ad impedire che i dirigenti delle società calcistiche fossero costretti a dormire su materassi imbottiti di cambiali bisognava ben trovarlo e la Federazione, chiamata in causa, non aveva una vasta possibilità di scelta.

Dalle notizie circolanti, sembra peraltro che le società, dalle più piccole alle maggiori, si siano rese conto che è giunta la fine delle allegre amministrazioni e che bisogna provvedere sì all'assetto tecnico della squadra, con la quale affrontare il nuovo campionato, ma soltanto dopo averne assicurato, attraverso una saggia amministrazione, una possibile esistenza. Molti indizi fanno pensare che quest'anno acquisti sensazionali non ve ne saranno e che prenderà piede maggiormente il sistema degli scambi che, riducendo sensibilmente gli sborsi, presenta la possibilità di rinnovare i quadri. Comunque queste sono le ultime notizie:

SAMPDORIA. In corso la campagna acquisti e nessun giocatore di grido verrà ceduto a meno che non capiti fuori il sodalizio disposto a fare pazzie.

LAZIO. Molta carne al fuoco. Ha richiesto Lindskog all'Inter, ma la risposta è stata negativa. La società romana avrebbe ottenuto dall'Atalanta una opzione sui giocatori Ronzon e Zavaglio.

MILAN. Buffon, quasi certamente, dovrà trasferirsi a Roma per impegni matrimoniali. E' assai probabile infatti che la signora Buffon (Edy Campagnoli) debba assumere un importante incarico alla TV di Roma. La società milanese ha proposto alla Lazio uno scambio Buffon-Lovati trovando impreparata nella risposta la società romana, la quale ha risposto «no», anche se non definitivamente.

JUVENTUS. Sospesa per i noti motivi la campagna acquisti di elementi di primo piano, la società torinese sta conducendo le trattative per assicurarsi alcuni giovani di reale valore. Oltre al mestrino Ninni e all'alessandrino Soriano sembra ormai concluso il passaggio del giovane Castano II (fratello del centromediano della Juventus) dal Legnano alla società torinese.

INTER. Nulla di positivo. Uno scambio Del Vecchio-Skoglund richiesto dal Napoli è stato rifiutato dalla società milanese. L'Inter tornerà alla carica per avere il giocatore senza lo scambio.

BOLOGNA. Sembra intenzionato a concludere più alla svelta possibile la campagna acquisti e vendite. Per i primi sono stati richiesti Brighenti e Rosa al Padova. Per le cessioni ci sarebbe Fogli (100 milioni), Mihalic (75) e Cervellati (34). Con l'aria che tira è difficile stabilire la sorte di queste offerte.

NAPOLI. Sospesa ogni operazione di un certo rilievo in attesa dell'arrivo di Frossi che sarà il nuovo allenatore della società partenopea. Comunque al Napoli è andata in questi giorni in prova l'ala destra della Spal, Oltremari, per il quale sembra si sia interessato direttamente il comandante Lauro.

PADOVA. Concluse le trattative di acquisto del mediano destro Cervato del Treviso. Otto milioni e confermato anche per la prossima stagione il prestito del giocatore Forin. In corso trattative per l'acquisto di Taddei del Fedit. Il Padova ha messo pure gli occhi addosso a Tortul e a Massei. Per quanto riguarda il reparto vendite molte richieste sono pervenute per Brighenti e Mariani e sono all'esame. Una del Bologna che per il solo Brighenti offriva 30 milioni più Maschio è stata rifiutata.

UDINESE. Trattative sono in corso per la cessione del terzino Baccari al Bari. In predicato per una cessione ci sarebbero Gon, Piquè e Pentrelli semprechè il gioco valga la candela. Intanto è stato riconfermato Severino Feruglio nella carica di allenatore. Di acquisti se ne parla poco ma il presidente Bruseschi ha dichiarato che l'Udinese della prossima stagione sarà molto più forte di quella dell'ultimo campionato.

TORINO. Molto segreta la campagna acquisti e vendite della società torinese. Si discute un ritorno di Petris sotto forma di prestito e si dà per probabile la cessione di Virgili al Bari. Sembra che su segnalazione di Frossi vi sia una richiesta del Napoli per Arce.

TRIESTINA. Anche qui soltanto il mestolo sa quello che bolle in pentola. Sicuro partente sembra soltanto Bernardin alla Roma, ma anche in questo caso le voci sono andate oltre la realtà. La Roma ha un'opzione su Bernardin, che scade il 25 di questo mese ma l'impegno, fino a ieri sera, non era stato confermato. Pare anzi che l'affare s'allontani dalla conclusione. Il giorno 25 la Triestina potrà aprire la sua trattazione con altre società che s'interessano allo stopper rosso alabardato; fra queste la più insistente è il Genoa. Inoltre: Tortul è in prova con il Padova e Bresolin è in prova con il Milan. Il Padova ha chiesto dei sondaggi anche per S[illegible]telli mentre a Rimbaldo si sta interessando il Genoa. Giova ripetere che in tutti questi casi si tratta di contatti di prima fase e niente di più.

Acquista il Bari Barbantani del Novara

Bari, 15

Il Bari ha perfezionato questa mattina le trattative per l'ingaggio dell'ala sinistra Remo Barbantani di 22 anni che lo scorso anno ha disputato il campionato di serie B nelle file del Novara.

La Lazio vende mezza squadra

Roma, 15

Secondo gli ambienti calcistici romani, risulta che tra i giocatori attualmente in forza alla Lazio verranno trasferiti Lovati, Molino, Pinardi, Moltrasio, Lucentini, Chiricallo, nonchè vari elementi delle formazioni giovanili.

Il presidente prof. Leonardo Siliato, interrogato sulla campagna acquisti e vendite della Lazio, si è così espresso: «Questa sera partirò alla volta di Milano per prendere contatti diretti con le società con le quali ho iniziato trattative sia per la cessione di giuocatori della Lazio, sia per definire cambi o acquisti di elementi di una certa importanza che verranno a rinforzare il nostro attacco. Poichè il numero dei giuocatori che la Lazio ha deciso di cedere è piuttosto rilevante, ho ragione di ritenere che uno scambio non sia molto difficile, specie se integrato da qualche somma, frutto della cessione di altri giuocatori».

L'Udinese per 2-0 vince a Copenaghen

Copenaghen, 15

Stasera, in una partita amichevole giocata a Copenaghen, la squadra di calcio italiana dell'Udinese ha battuto una rappresentativa locale per 2-0 (primo tempo 1-0). Hanno segnato la mezz'ala destra Medeot e il centroavanti Bettini.

Nel primo tempo il giuoco è stato equilibrato, mentre nella ripresa i bianconeri italiani hanno chiaramente dominato. I migliori dell'Udinese sono apparsi il portiere Romano e gli attaccanti Bettini, Medeot e Pentrelli.

Semifinali della Davis

A Sanremo si disputerà Italia - Francia

Roma, 15

A seguito della conferma da parte della Federazione americana che la prima finale interzona della Coppa Davis si disputerà a Filadelfia entro il 9 agosto, il comitato organizzatore della zona europea, ha anticipato le date delle semifinali e della finale.

Pertanto le semifinali di Coppa Davis della zona europea si dovranno giocare entro il 13 luglio e la finale interzone entro il 27 luglio. Resta confermato che la semifinale Italia - Francia si disputerà a Sanremo: la data è stata fissata nei giorni 10, 11 e 12 luglio.

Nazionali di sciabola

Il Circolo Pessina dinanzi al Cus Padova

Livorno, 15

All'Ardenza sono terminati a tarda ora i campionati italiani di sciabola a squadre che hanno visto la vittoria del Circolo Pessina di Roma. Ecco i risultati: Fides Livorno-Soc. Giardino Milano 11-5; Circ. Pessina Roma-Club Torino 9-7; Cus Padova-Fides Livorno 11-5; Circ. Pessina Roma - Soc. Giardino Milano 14-2; Club Scherma Torino-Cus Padova 8-8 (59-64 stoccate); Circ. Pessina Roma-Dides Livorno 10-6; Club Scherma Torino-Soc. Giardino 14-2; Cus Padova-Circ. Pessina Roma 9-7; Cus Padova-Soc. Giardino Milano 11-5; Club Torino-Fides Livorno 8-8 (19-20 stoccate).

La classifica finale è la seguente: 1) Circolo Pessina Roma, 3 vitt. di squadra e 40 vitt. individuali; 2) Cus Padova, 3 vitt. di squadra e 39 vitt. ind.

NELL'HOCKEY SI STANNO DELINEANDO LE POSIZIONI

Ha tre punte la Serie A: Novara Monza e Triestina

Gli alabardati in auge - Onorevole prestazione del Ferroviario contro i campioni - Come ha perduto il Crda

Volano i battistrada del Monza e del Novara, l'inseguitore unico, la Triestina, non s'attarda nell'andatura: il tema principale del campionato verte su questa corsa a due e nell'incalzare della squadra che ha saputo mettersi in gara sin dalle battute iniziali del torneo. I risultati della «quarta» non sono stati altro che una riconferma del turno precedente: coloro che al terzo capitolo avevano fatto centro, non hanno disdegnato il «bis». La classifica si va allungando, le posizioni si sono già delineate abbastanza bene, il campionato non pecca di monotonia.

Novara e Monza hanno fatto centro e se per gli azzurri campioni d'Italia la cosa poteva essere di ordinaria amministrazione, per il Monza il successo è di quelli che lasceranno il segno durante il cammino da percorrere. Il Modena è incappato nella seconda sconfitta consecutiva, ha perso con una sola rete di scarto grazie alla prestazione superlativa del suo portiere Artioli, ha riscattato la «debacle» di otto giorni prima. Tutti questi fattori; se possono portare il sereno in casa modenese non possono aiutare la squadra nella classifica. I gialloblù di Marchetto sono a quattro lunghezze dalla copia di testa; la distanza non è incolmabile, ma l'ansia per recuperare lo svantaggio potrebbe costituire il più pericoloso nemico per il Modena.

I monzesi hanno vinto sugli emiliani, spremendosi sino allo osso; la vittoria della compagine brianzola non permette comunque la pur minima divagazione. Il rientro di Villa controbilanciato però con l'assenza di Pennati, ha dato alla squadra un assetto più idoneo, soprattutto la compagine di Gelmini ha dimostrato di possedere un notevole numero di elementi di rincalzo per far fronte alle durezze del campionato. Questo discorso non può farlo il Modena che, nel duello dei cambi, ha perso nettamente la gara. Il Monza è così al fianco del Novara; alle spalle dei due è pronta a scattare la Triestina.

Dunque questa Triestina, edizione corretta e riveduta rispetto la passata stagione, sta facendo sul serio. A Modena il campanello aveva squillato in maniera inequivocabile, contro la Lazio la conferma è stata immediata e senza riserve. La squadra si muove con una certa agilità e soprattutto è scomparsa, almeno in parte quella netta frattura esistente tra retroguardia ed uomini di punta che avevano determinato l'andatura incostante del precedente campionato. Prinz e Cervo appoggiano con maggior costanza e cura il tandem attaccante, il quale, benchè privo temporaneamente di Russo da l'impressione di essere più ordinato, più carico di vivacità e spontaneità nelle triangolazioni. Qualche elemento è sorretto da buone condizioni di forma, altri come Bertuzzi III sono alla ricerca della condizione.

La Triestina è quindi una tangibile realtà. Dove arriverà questa squadra dopo aver già messo nel sacco compagini come Lazio e Modena? Può arrivare al di là delle sue possibilità (scudetto) come può arrestarsi se coloro che guidano la squadra non sapranno far riserva delle attuali condizioni di alcuni giuocatori; nel sistema di preparazione adeguato per quelli che sono già in forma e per quelli che debbono raggiungerla, sta il segreto dei prossimi risultati della Triestina. La vittoria sulla Lazio, una squadra dal «clichè» standard, con un portiere acchiappa mosche, con un Forti giostrante nel settore destro invece che dalla banda opposta e con un tandem Rautnich-Masala in vena di farsela... in barba tra di loro, non deve creare nell'ambiente alabardato più euforia del giusto limite. Gli scogli grossi debbono ancora venire e non si chiameranno soltanto Monza o Novara.

Delle tre squadre giuliane la sola Triestina ha marciato col borino in poppa: Ferroviario e Crda sono andate alla deriva. Per i ferrovieri l'intoppo era scontato. La prova magnifica offerta dal portiere Ottonelli ha inibito al Novara di fare un boccone principesco. Sconfitta quindi più che onorevole dei triestini, tra le cui file facevano il loro esordio Bonaccorsi e Gregori, due elementi venuti per rinforzare le file biancoazzurre nel tentativo di rimediare agli errori commessi nella stagione invernale. Può sperare di risalire la corrente la compagine dei ferrovieri a patto che non si lasci trascinare dai nervi. Il prossimo calendario è di quelli che si leggono ad occhi chiusi: saranno a Trieste Monza e Modena. Il Ferroviario può cominciare il campionato alla settima giornata nella trasferta di Monfalcone. Sappia sfruttare abilmente questo periodo di... allenamento.

Il Crda ha perso con tutte le carte in regola. Il Pirelli si è svelato in pieno e la sorpresa è tale sino ad un certo punto; è il grave passivo — otto reti di scarto — che ha lasciato perplessi! Di questa gara ci piace segnalare, visto che la vittoria dei milanesi è fuori discussione al pari della sconfitta dei padroni di casa, un episodio che costituisce motivo di compiacimento. I cantierini hanno accettato la sconfitta consapevoli della loro inferiorità, il pubblico sportivamente ha applaudito il quintetto meneghino. E' un gesto che fa onore alla sportività di Monfalcone e a noi piace segnalarlo anche perchè ripara a certi episodi di intolleranza accaduti nel passato.

B. I.

LA CLASSIFICA

Squadra		Punti		Media
Novara	punti	8	media	+4
Monza	»	8	»	+2
Triestina	»	7	»	+3
Marzotto	»	5	»	=
Modena	»	4	»	—2
Lazio	»	3	»	—3
Pirelli	»	2	»	—2
Amat. Novara	»	2	»	—4
Crda Monfalc.	»	1	»	—6
Ferroviario	»	0	»	—6

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Panagini e Cerrina (Novara), Tavoni (Modena);
11 reti: Gelmini II (Monza), Masala (Lazio) e Martellani (Triestina);
9 reti: Rautnich (Lazio) e Bortolini (Pirelli);
8 reti: Levati (Monza) e De Gerone (Marzotto);
7 reti: Prinz (Triestina) e Sbalchiero (Marzotto);
6 reti: Bosisio (Monza) e Valente (Crda);
5 reti: Italia (Triestina) e Crotti (Pirelli);
4 reti: Brezigar (Modena), Vighenzi e Bedogni (Amatori Novara), Bertuzzi III (Triestina), Gelmini I (Monza);
3 reti: Gariboldi (Pirelli), Mazzoli (Crda), Bissoli (Ferroviario), Colombo (Amatori Novara), Rinaldi (Modena).

Pugilato a Roma

Caruso e Douglas fanno match pari

Roma, 15

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi al Palazzetto dello sport di Roma. Dilettanti: welters: Agostino batte Napoleoni ai punti in 3 riprese. Professionisti: medioleggeri: Angelo Silo di Roma (66.9) e Renato Ravasi di Cremona (66.6) pari in sei riprese; leggeri: Luigi Castoldi di Pavia (62.6) batte Remo Fogli di Roma (62.1) per k.o.t. alla sesta ripresa; medioleggeri Luigi Furio di Genova batte Beckir Ben Alì di Tunisi ai punti in 8 riprese; leggeri: Tito Gomez di Buenos Aires (61 1) batte Mario Calcaterra di Roma (63) ai punti in 8 riprese. Franco Caruso di Roma (62.5) e Charlie Douglas di New York (62.9) pari in 8 riprese.

L'argentino Tito Gomez ha confermato il suo valore. In possesso di una difesa mobile, di gambe, di tronco, di braccia, non dà possibilità all'avversario. I suoi colpi a mezza distanza, veloci, precisi risultano di grande efficacia. Dopo aver accumulato vantaggio nelle prime tre riprese ha rallentato nella quarta e nella quinta, poi ha attivato le azioni e Calcaterra per tre riprese è stato, nonostante l'indomito coraggio, un sanguinante «punching-ball». L'italiano ha avuto il merito di continuare la lotta senza speranza perchè ormai si doveva essere accorto di non poter colpire Tito neanche con un sol colpo pericoloso. I giudici non potevano aver dubbi, ed anche Calcaterra è stato molto applaudito.

Entrano poi fra le corde il romano Caruso, per il quale l'incontro è la prova del fuoco e il negro Douglas. Appare subito chiaro che il gioco di gambe del romano non permette al negro di piazzare le sue solite sventole. Quando vi si prova va spesso a vuoto e Caruso risponde con prontezza. La prima ripresa è a leggero vantaggio di Caruso ed analoga fisionomia ha la seconda.

Caruso volteggia attorno all'impacciato avversario e lo frusta con ganci sinistri. Netto è il vantaggio di Caruso nel terzo tempo, che colpisce di tempo con le due mani mentre i colpi di Douglas vanno nella quasi totalità a vuoto. Il negro, punto sul vivo, ce la mette tutta nella quarta ripresa. La violenza dei suoi colpi è visibile soprattutto quando vanno a vuoto. Un destro fa sanguinare Caruso fra i capelli. Vantaggio di Douglas. Ricomincia la danza di Caruso nella quinta ripresa ed i colpi del negro vanno ancora a vuoto. Ma anche Caruso colpisce poco. Parità.

Belle entrate di Caruso nel settimo tempo. Douglas cerca invano di stringerlo alle corde. Ma il romano elude sempre la prima sventola ed è Douglas che va a finire sulle corde. Una volta riesce nell'intento; ma nulla d'importante si produce. Vantaggio di Caruso. Di scarso rilievo la settima ripresa con molti colpi a vuoto dalle due parti. Parità.

Anche l'ultima ripresa può considerarsi pari. Caruso ha colpito di più; ma si è disunito in alcune occasioni. Il verdetto di parità, ingiusto, è fischiato a lungo.

Selvaggio Patterson contro i suoi «partner»

Chatham (New Jersey), 15

Nel corso dell'allenamento sostenuto ieri nel suo campo di New York, il campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson ha inviato cinque volte al tappeto in tre riprese i suoi allenatori. Patterson si è gettato con furia selvaggia contro i suoi sfortunati avversari tempestandoli di destri e sinistri.

SECONDO IL PILOTA INGLESE D. M. CAMPBELL

Il «Blue bird» può superare anche i 500 chilometri orari

Forse in Italia il tentativo di record

Milano, 15

Donald Malcom Campblell, il pilota inglese detentore del record assoluto di velocità motonautica con km. 418,903 alla ora, è giunto nelle prime ore del pomeriggio in volo da Londra. All'aeroporto della Malpensa erano ad attenderlo i dirigenti della Federazione motonautica italiana, il conte Giovanni Lurani, commissario sportivo internazionale dello Automobile Club ed i noti campioni motonautici Castoldi Guidotti e Casalini.

Il primatista mondiale ha dichiarato di essere venuto in Italia, dove già nel 1951 partecipò a gare sul Lago di Garda, per cercarvi uno specchio di acqua adatto al miglioramento del suo stesso primato che intende portare a 500 chilometri all'ora. A tale scopo si recherà a visitare gli impianti di Sarnico sul lago d'Iseo, il Garda e forse anche il bacino di Sabaudia. Alla domanda circa il mezzo su cui intende compiere il nuovo tentativo di primato Campbell ha dichiarato che rimarrà fedele al motore a turbo propulsione del suo «Blue bird».

«Alcune modifiche — ha specificato Campbell — verranno apportate solo allo scafo per consentirgli una minor resistenza all'acqua ed all'aria».

«Buone condizioni idriche ed ambientali, che spero di trovare in Italia — ha continuato il pilota britannico — ed una maggior aereodinamicità del «Blue bird» potranno far coronare da successo il mio nuovo tentativo di record che penso potrà essere effettuato verso la fine di questa estate». Prima di dirigersi direttamente verso Sarnico, dove oggi stesso prenderà visione degli impianti motonautici e delle acque del lago d'Iseo, Campbell ha detto che sarà felice di venire in Italia con il suo motoscafo perchè la nostra è la nazione più evoluta nel campo della motonautica sportiva ed è inoltre il paese dove vivono molte persone che ebbero legami di amicizia con suo padre, morto nel 1949, e che lui stesso è felice di rivedere.

Amichevole della Triestina e Wiener Neustadt

Confermata per mercoledì 24 corrente la trasferta austriaca della Triestina. I rossoalabardati giuocheranno una partita a Wiener Neustadt, una località ad una quarantina di chilometri dalla capitale austriaca, contro il Wiener Neustadter Sport Club. Oggi ripresa degli allenamenti sia dei titolari che dei giovani. Per questi ultimi si tratta di preparare la formazione che venerdì giuocherà in notturna a Bologna contro la Lazio per il torneo nazionale Perrotts. Sempre assenti da Trieste Bernardin e Bresolin il cui rientro è atteso in giornata. Tortul è impegnato con il Padova in Francia; Massei si trova in Svizzera con la Spal.

Il matrimonio di Romano

Bari, 15

Giovanni Romano, terzino del Bari si è sposato questa mattina, conducendo all'altare la signorina Angela Poliseno. Al rito religioso, celebratosi nella chiesa di San Giuseppe, hanno assistito tutti i dirigenti ed i giocatori del Bari.

Premiazione dei vincitori del torneo Enal di calcio

Domani pomeriggio alle ore 19, presso la sede del Circolo dipendenti dell'Amministrazione finanziaria di piazza Oberdan 6, avrà luogo la premiazione delle squadre partecipanti al V Torneo interaziendale di calcio organizzato dall'Enal.

Presenti i dirigenti sportivi e i giuocatori che hanno dato vita alla bella manifestazione calcistica conclusasi lo scorso mese di maggio, saranno distribuiti i ricchi premi offerti da enti e aziende cittadine, tra i quali il trofeo annuale che verrà assegnato per la seconda volta consecutiva alla squadra campione dell'Ilva e la coppa disciplina vinta dalla compagine del G. S. Ospedalieri.

Squaw Valley e Cina Nazionalista

Washington, 15

Il senatore repubblicano Hugh Scott, della Pennsylvania, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero esaminare la possibilità di rinunciare all'organizzazione dei Giochi Olimpici di Squaw Valley nel prossimo anno, se la Cina nazionalista non sarà autorizzata a parteciparvi.

PER UNA CADUTA SULLA PISTA

Il ciclista Scudellaro versa in gravi condizioni

Ha riportato la frattura del cranio e di una clavicola - I particolari dell'incidente

Crema, 15

Il corridore Scudellaro è tra la vita e la morte in una corsia del reparto chirurgico dell'Ospedale di Crema. Per tutto il giorno egli è rimasto in stato di incoscienza con improvvisi deliri.

In mattinata gli sono state eseguite radiografie al capo e alla spalla destra che hanno rivelato che l'infortunato ha riportato la frattura al parietale destro, che si estende fino alla base cranica, mentre alla clavicola destra è stata riscontrata una frattura trasversa completa con spostamento e sovrapposizione dei monconi.

Lo sfortunato corridore lodigiano, al cui capezzale si sono alternati i genitori, le sorelle e la giovane fidanzata, è stato visitato oggi da numerose persone tra cui amici ed ammiratori.

Scudellaro era stato ricoverato in ospedale dopo il grave incidente avvenuto nella riunione ciclistica di ieri sera a Crema. Sulle cause che hanno determinato l'incidente, sembra appurato che esso si è svolto nel seguente modo: il corridore, durante il 14.o giro della gara dietro motoleggere, dell'Omnium degli Assi, al velodromo di Crema, avendo perso il rullo dell'allenatore Brigliadori, nel tentativo di rimettersi in scia, avrebbe urtato con la ruota anteriore contro lo spigolo del rullo stesso: Scudellaro è caduto di schianto, battendo il capo sul cemento della pista. Il casco protettivo ha in qualche modo attenuato il colpo.

Tour e abbinamenti: Valente ha ragione

Parigi, 15

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia hanno ricevuto oggi il sig. Valente, presidente della società Faema e presidente dell'Associazione industrie ciclistiche abbinate italiane.

Nel corso del colloquio, improntato alla massima cordialità, gli organizzatori del Giro di Francia hanno confermato il proposito di studiare con i costruttori e gli associati sportivi francesi ed italiani nel prossimo settembre la formula del Tour 1960.

Valente, che era accompagnato da dirigenti gruppi abbinati, ha sottolineato che il ciclismo ha bisogno di una revisione, e si è dichiarato disposto, anche a nome dei colleghi, a contribuirvi.

La Serie A di baseball

Roma, 15

I risultati delle partite del camp. divis. nazionale serie A di baseball. Girone nord: a Milano Cus Milano batte Inter 14 a 7; a Milano Pirelli batte Leprotti 10 a 3. Girone centro: a Bologna Calzeverdi batte Tigers 12 a 4; a Firenze Braves Firenze batte Robur Parma 9 a 7. Girone sud: a Nettuno, Nettuno batte Roma 3 a 2; a Roma Fiamme Oro batte Linnappa 8 a 4 dopo 11 riprese supplementari.

Raimondo D'Inzeo vince a Parigi

Parigi, 15

Il cap. Raimondo D'Inzeo su «Merano» ha vinto il premio del «Bois de Boulogne», prova di apertura del concorso ippico internazionale di Parigi, che si disputa al Parco dei Principi. D'Inzeo ha superato i 14 ostacoli senza incorrere in errori col tempo di 71"8. Al secondo posto si è classificata l'amazzone inglese Dawn Palethorpe Wofford su Hollandia, con 0 penalità e in 78".

La seconda prova odierna del Concorso ippico internazionale di Parigi, il Premio dell'Alma, è stata vinta dal francese Vertrand du Boeuil su Heliane che, sul percorso da caccia comprendente 12 ostacoli, non ha commesso sbagli, impiegando 83"2. Al secondo posto si è classificato il cap. Piero D'Inzeo su «The Rock» in 83"5, al terzo il tedesco Lutke-Westhues in 83"9 e al quarto il cap. Raimondo D'Inzeo su «Hack On» in 84"4.

In ambedue le gare odierne, i fratelli d'Inzeo sono stati molto ammirati per sicurezza ed eleganza.

Tennis

Vinto da Lundqvist il torneo di Düsseldorf

Düsseldorf, 15

Nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di Düsseldorf, lo svedese Lundqvist ha battuto l'americano Patty per 6-2, 6-0, 4-6, 3-6, 6-4. Nel doppio femminile le italiane Bassi-Lazzarino sono state battute in finale da Fageros-Mulles (USA - Australia) per 6-1, 6-1.

Kopa al Reims

Angers, 15

Raymond Kopa, che fa parte del Real Madrid, ha annunciato di aver firmato un contratto di cinque anni con il Reims. Il contratto entrerà in vigore all'inizio della stagione 1960-61.

Hary: 100 metri in 10.3

Colonia, 15

Il campione europeo Armin Hary ha vinto i 100 metri in 10"3, con l'aiuto, però, di un leggero vento.

Corso di tennis. Perseguendo nel suo programma di diffusione dello sport della «racchetta» il Tennis Club Triestino organizza dal 22 corrente un corso per allievi, maschi e femmine, che non abbiano ancora compiuto il sedicesimo anno d'età. Le lezioni saranno tenute dal maestro Luciano Costa. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino di via Guido Reni, tel. 38722.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANCATA LA PROVA DI FORZA TRA GOVERNO E SINDACATI

REVOCATO IN FRANCIA LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

A novembre sarà ripresa la discussione per gli aumenti Fiducia dei lavoratori nell'azione del Ministro Buron

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

L'ordine sociale regnerà domani in Francia: lo sciopero dei ferrovieri, stabilito per domani mattina fino a mezzogiorno, è stato sospeso. Non lasceranno il lavoro neppure i conducenti di autobus e i dipendenti dal Metro. Anche il personale a terra della società di navigazione aerea Air France, ha rinviato l'agitazione: i dipendenti dello Stato saranno, come sempre in questi giorni, al loro posto. L'ordine di sospensione dello sciopero è stato dato dai sindacati di ogni tendenza alle tre e mezzo del pomeriggio di oggi, dopo un incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e il Ministro del Lavoro Robert Buron. Il Governo ha annullato il decreto di requisizione, già apparso nel «Journal Officiel» e affisso nelle stazioni e negli uffici con grandi manifesti. L'impegno preso dal Governo della Repubblica è questo: a novembre sarà ripresa la discussione per l'aumento dei ferrovieri, nel quadro «della situazione dell'economia generale del paese e di quella delle ferrovie in particolare».

I sindacalisti, che nella mattinata avevano dimostrato un improvviso desiderio di «negoziare» e di voler ristabilire nel paese una profonda «distensione», hanno accettato la promessa del Governo e soprattutto hanno voluto dare alla

vrebbero riprendere il ritmo normale, l'«austerità» imposta dal gen. De Gaulle e dal Ministro delle Finanze Pinay, avrà dato alla Francia un'economia sana oppure non sarà riuscita a consolidare il franco: e allora sarà deciso di continuare (se avrà avuto successo) o di cambiarla (se sarà fallita). Proprio per dare ai francesi la sensazione che l'economia cambia, è stato deciso oggi che la nuova moneta, il cosiddetto «franco pesante» sarà messa in circolazione alla metà di luglio, invece che a ottobre, come era stato stabilito in un primo momento. I franchi pesanti con i quali i francesi faranno la loro conoscenza a luglio altro non saranno che le attuali monete di carta da 500, 1000, 5000 e 10.000 franchi: essi porteranno una sovrastampa con la scritta in rosso, »5, 10, 50, 100», il valore in «franchi nuovi» e, più popolarmente «pesanti».

Sarà abbastanza per richiamare i francesi alla realtà dell'«austerità» che, per dire il vero, pochi rispettano. Per chiudere questa cronaca, ci si chiederà: chi ha dunque vinto (o perduto) tra sindacati e Governo nella prova di forza la quale, sebbene non sia stata fatta, sussiste nell'animo dei due contendenti? Risponderemo che nessuno ha vinto: il Governo e i sindacati hanno egualmente perduto e, curioso fatto, hanno perduto per essere andati troppo avanti, troppo veloci, gli uni da una parte, gli altri dalla parte opposta.

Stelio Tomei

GUARIGIONI MIRACOLOSE nella Basilica di S. Antonio

Padova, 15

Alla basilica di Sant'Antonio continuano ad affluire pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero: sono stati segnalati due nuovi casi di guarigioni prodigiose: il primo si riferisce a Vittorio Ciapparo da Napoli, al quale doveva essere amputato un piede: in sogno gli apparve Sant'Antonio e alla festa del Santo, durante la Messa, si alzò da solo e potè camminare; l'altra guarigione riguarda Antonietta Chionna, da San Vito dei Normanni, Brindisi, la quale era da 16 anni a letto ammalata; trasportata nella basilica del Santo, scomparve ogni residuo di artrite.

Cartolina precetto a un neo deputato regionale

Catania, 15

I risultati delle elezioni regionali siciliane propongono un caso giuridico che appare di difficile soluzione.

Nella circoscrizione di Catania, difatti, è risultato eletto tra gli altri deputati il dott. Antonio Paternò di Roccaromana (per il partito democratico italiano). Discendente di una tra le più antiche e note famiglie dell'aristocrazia siciliano, il neo-deputato ha soltanto ventisette anni e risulta perciò il più giovane rappresentante della nuova legislatura del Parlamento siciliano.

Ora, però, avendo conseguita la laurea ed avendo peraltro superato i ventisette anni (termine utile fino al quale è possibile procrastinare l'arruolamento per motivi di studio), il dott. Paternò ha appreso — oltre alla notizia della sua elezione al parlamento regionale — di dover raggiungere entro il prossimo mese di luglio un corpo militare di stanza in Alta Italia per prestare il servizio di leva. In virtù del mandato affidatogli dal corpo elettorale, peraltro egli dovrebbe partecipare alle sedute parlamentari

A quanto risulta all'«Ansa», in proposito sono stati interpellati vari giuristi, le cui ricerche però non hanno fino a questo momento avuto esito: sembra infatti che nella legislazione italiana non esista alcuna norma che preveda il singolare caso (se cioè il giovane dovrà essere egualmente costretto a prestare il servizio militare durante il periodo del suo mandato parlamentare) nè è stato riscontrato alcun precedente giurisdizionale o indirizzo dottrinario per una inequivoca soluzione del problema.

NEL KERALA, STATO INDIANO RETTO DAI COMUNISTI

Cinque dimostranti uccisi dalla polizia

La folla intendeva protestare contro la riforma imposta dal Governo all'insegnamento scolastico

Un cittadino del Ghana aiutante di campo di Elisabetta

L'ESERCITO AVREBBE ASSUNTO IL CONTROLLO DI HODEIDA

VOCI NON CONFERMATE DI DISORDINI NELLO YEMEN

Rivalità personali fra capi militari?

I REGOLAMENTI-TIPO per i mercati all'ingrosso

PRESENTE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Campilli insediato alla presidenza del C.N.E.L.

Sottolineata la necessità di un rilancio del piano decennale di sviluppo economico

Roma, 15

Nel parlamentino di Villa Lubin, ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza del Capo dello Stato, la cerimonia per l'insediamento dell'on. Pietro Campilli alla carica di presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Erano presenti oltre al Presidente della Repubblica, i membri del Governo, alte cariche dello Stato e i componenti del C. N. E. L.

Il Presidente del Consiglio, levandosi a parlare, dopo aver espresso il proprio riconoscimento per l'opera che il presidente uscente on. Ruini ha svolto, «in modo così degno, nel primo anno di vita del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro», ha così proseguito: «Non è di buon gusto e, nel caso nostro, non sarebbe neanche necessario, ripetere qui le benemerenze dell'on. Campilli fin troppo noto uomo politico e come quegli che ha avviato la politica meridionalistica su una strada fruttuosa e concreta. La sua nomina testimonia chiaramente l'importanza che il Governo attribuisce al Consiglio dell'economia e del lavoro e ciò che da tale nomina il Governo si aspetta nell'ulteriore sviluppo di una politica intesa a rivendicare in piena libertà e parità di diritti fra i cittadini, il posto che il lavoro e l'industria occupano nella vita delle nazioni».

L'azione del Governo — ha proseguito Segni — coerentemente con l'ispirazione programmatica del Parlamento, è sempre più orientata verso uno sviluppo produttivistico, che realizzi condizioni di benessere e di giustizia nell'ambito dello Stato e di una sua organizzazione salda che curi gli interessi della comunità. Tutto ciò crea però una somma di problemi complessi e delicati ai quali potrebbe più difficilmente un Governo far fronte senza ausilio dei vari organi consultivi per le specifiche loro attribuzioni: che se anche puramente consultive hanno sempre un elevato valore per l'influenza e il prestigio morale e politico del quale l'organo gode. E' perciò che noi auguriamo che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro conquisti sempre maggiore influenza sulla vita della nazione, al cui servizio esso è posto».

Il presidente del CNEL ha fatto il punto sulla situazione della politica di sviluppo e sul contributo che ad essa può portare l'attività dell'istituto: «E diffuso convincimento — ha dichiamato l'on. Campilli — che nel momento attuale ricorrono le condizioni più propizie per un rilancio del piano decennale di sviluppo. Un rilancio che tenga conto della esperienza passata e si adegui alle mutate condizioni che vedono il mercato italiano inserirsi in un più vasto mercato, sollecitato dal confronto competitivo delle varie economie nazionali. L'ansia sociale che animò Ezio Vanoni nel predisporre il suo schema non sarebbe oggi certamente appagata, perchè nonostante gli innegabili progressi conseguiti, il ritmo di sviluppo del piano non può essere considerato rassicurante rispetto agli obiettivi finali che egli aveva indicato. Ecco perchè è concorde la convinzione che bisogna agire. Agire ed osare nella certezza che, pur osando, i rischi, nella situazione di oggi, non saranno mai superiori a quelli affrontati nel 1950, quando il Governo si impegnò in una complessa, coraggiosa politica di riforme e di espansione con la riforma agraria, la Cassa per il Mezzogiorno e la liberalizzazione degli scambi». A questo programma per una decisa e coordinata espansione economica che non può peraltro, essere concepito a senso unico, perchè come impegna il Governo così impegna tutte le categorie che agiscono nel sistema, il CNEL può dare il suo contributo».

A Cowes, nell'isola di Wight, il disco volante «SRN-1 Hovercraft» ha subito una nuova prova di collaudo sul mare e ha viaggiato ad una altezza di 35-38 centimetri dalla superficie dell'acqua

UNA DRAMMATICA NOTTE DI LOTTA CONTRO IL FUOCO

POSACAVI IN FIAMME NELL'OCEANO ATLANTICO

Tutte le novantotto persone a bordo tratte in salvo da un piroscafo tedesco Sconosciute le cause del sinistro - Il capitano lascia per ultimo la carcassa galleggiante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 15

La carcassa semincendiata della nave inglese «Ocean Layer» naviga alla deriva a circa settecento miglia ad occidente del porto francese di Ushant. La nave è stata stamane abbandonata dall'equipaggio dopo che un violentissimo incendio prodottosi misteriosamente aveva messo in pericolo la vita dei marinai e degli ufficiali che vi si trovavano a bordo. Le novantotto persone del personale di bordo sono state tratte in salvo al termine di una drammatica operazione dalla nave tedesca «Flavia» di 5326 tonnellate di stazza.

I particolari della sciagura sono stati trasmessi alla capitaneria di porto dell'Aja dalla nave di soccorso tedesca a bordo della quale sono stati sistemati i marinai del battello incendiato. Quando l'incendio si sviluppò, l'«Ocean Layer» stava deponendo sul fondo del mare un cavo telefonico inteso a collegare la Francia alla penisola di Terranova. Alle 3,15, la nave inviò un messaggio che diceva: «Posacavi britannico «Ocean Layer» in fiamme. Richiediamo aiuto ad ogni nave vicina. Non conosciamo entità sinistro». Il messaggio fu captato dal trasporto militare americano «Upshur» che si trovava a una trentina di miglia di distanza. L'«Upshur» si diresse immediatamente verso la nave in pericolo. Quindici minuti più tardi l'«Ocean Layer» lanciava un altro messaggio in cui si comunicava che l'equipaggio aveva cominciato ad abbandonare la nave.

L'incendio si era sviluppato con rapidità impressionante. Alimentate dal vento, le fiamme prodottesi nella sala macchine si erano propagate attraverso tutta la nave trasformandola in una fornace galleggiante. Il capitano A. Mac Pherson Ross comandante del posacavi britannico aveva dato ordine di sgomberare la nave dopo aver accertato l'impossibilità di controllare le fiamme. L'abbandono della nave ha avuto luogo prima dell'arrivo dei battelli di soccorso.

I marinai hanno preso posto sulle scialuppe di salvataggio alcune delle quali erano già state raggiunte dal fuoco. Alcune zattere sono state gettate in mare affinchè coloro che non avevano potuto mettersi in salvo sulle scialuppe disponessero di mezzi di salvataggio. L'acre fumo che avvolgeva la nave e le lunghe lingue di fuoco hanno rallentato sensibilmente le operazioni, costringendo i marinai a lavorare alla cieca. Il capitano Mac Pherson Ross è stato l'ultimo ad abbandonare il battello.

Il battello incendiato illuminava il mare per un largo raggio. Le fiamme sono state avvistate dalla nave tedesca «Flavia» che aveva captato l'S.O.S. e si era immediatamente diretta verso il luogo dell'incidente. Il mare ed il vento che durante la prima fase dell'incendio erano inquieti, si calmavano e così le operazioni di soccorso si sono svolte con relativa facilità. Tuttavia vi sono stati momenti drammatici quando issati a bordo gli uomini dell'equipaggio della nave incendiata e fatto l'appello due marinai risultavano mancanti.

La nave tedesca effettuava un giro di perlustrazione: circa un'ora dopo i marinai mancanti sono stati trovati a bordo di una zattera e tratti in salvo. Tra le novantotto persone che viaggiavano a bordo dell'«Ocean Layer» vi erano dodici funzionari delle compagnie telefoniche intercontinentali americana e francese incaricate della sistemazione del cavo sottomarino. Con il rinvenimento dei due marinai mancanti si sono concluse le operazioni di soccorso. Tuttavia il «Flavia» non ha abbandonato ancora il teatro dell'incidente. Informazioni provenienti da Bonn dove si trova la sede della società armatrice del «Flavia» affermano che la nave tedesca sta cercando di agganciare l'«Ocean Layer» e di rimorchiarlo fino ad Amburgo.

L'«Ocean Layer» appartiene alla «Submarine Cables Ltd» di Londra. La nave era partita da San Giovanni di Terranova tre settimane fa ed aveva sistemato sul fondo del mare più della terza parte del cavo telefonico. L'«Ocean Layer» era una nave mercantile tedesca: catturata durante la guerra fu assegnata alla Granbretagna come bottino di guerra. Essa fu trasformata in uno dei più completi e moderni battelli posacavi del mondo. Come si è detto si ignorano ancora le cause che hanno provocato l'incendio.

U. P. I.

Voci di fuorusciti

Insurrezione armata nella Repubblica di S. Domingo?

L'Avana, 15

Fuorusciti della Repubblica di San Domingo, residenti all'Avana, sostengono oggi che nella loro patria è scoppiata un'insurrezione armata contro il Governo del generalissimo Rafael Trujillo.

La notizia sembra trovar conferma in altre fonti, le quali asseriscono di aver captato una trasmissione radio da San Domingo, secondo cui in una strada di montagna, ad una trentina di chilometri da Ciudad de La Vega nella regione settentrionale dominicana di Constanza, una formazione di ribelli avrebbe fatto cadere in un'imboscata un autocarro carico di soldati. L'azione — sempre secondo la suddetta incontrollata trasmissione radio — avrebbe avuto un completo successo, concludendosi con l'uccisione di alcuni soldati e con la fuga degli altri».

La radio in questione avrebbe terminato la trasmissione col grido «Abbasso Trujillo, viva la rivoluzione».

Nello stesso tempo all'Avana circola la voce, secondo cui «forze» non meglio identificate sarebbero sbarcate lungo la costa settentrionale dominicana.

Un dispaccio da Ciudad Trujillo, capitale della Repubblica Dominicana, comunica però che nessuna informazione si è avuta colà circa l'asserita insurrezione e circa il preteso sbarco.

A Caracas altri fuorusciti dominicani, residenti nel Venezuela, hanno messo in circolazione un'altra voce, della quale manca finora conferma, e cioè che l'ex presidente argentino Juan Peron fungerebbe in questo momento da consigliere militare del Presidente Trujillo.

Gli stessi fuorusciti dichiarano di essere certi che presto o tardi gli oppositori assumeranno il potere a Ciudad Trujillo e che in tale occasione non esiteranno a processare Peron come criminale di guerra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER LA PALAZZINA DI TARANTO NON C'ERA IL CERTIFICATO D'ABITABILITA'

L'affollamento nell'edificio ne ha provocato il crollo?

Il Festival di Napoli aveva richiamato attorno ai televisori esistenti nella casa numerosi vicini - Inquilini salvi per miracolo

Bari, 15

A quanto si apprende in merito al crollo verificatosi ieri a Taranto, e nel quale sono perite quattro persone, sembra che il proprietario dello stabile, il commerciante Enrico Cozzi, deceduto insieme alla moglie sotto le macerie, avesse abusivamente concesso in fitto il secondo piano dell'edificio non avendo ottenuto il «certificato di abitabilità». Inoltre le competenti autorità svolgeranno una inchiesta sulla vicenda della sopraelevazione del secondo piano della palazzina che, sembra, presenti alcuni punti oscuri. La commissione dei periti tecnici nominata ieri dall'autorità giudiziaria, sta già procedendo ai rilievi.

Una circostanza pare che abbia concorso in maniera determinante ad accelerare il crollo. Nella palazzina, presso tre famiglie erano installati altrettanti televisori e domenica sera, per la conclusione del Festival della canzone napoletana, erano convenuti un gran numero di vicini. Non è escluso, quindi, che questo sovraccarico umano abbia sollecitato il cedimento del materiale edilizio.

Quanto al brigadiere di P. S. Pellegrino, che nel crollo ha perduto due dei suoi quattro figli, le bambine Maria Grazia di 6 anni e Dolores di 5, era in servizio presso la Questura quando si verificò la disgrazia. Egli aveva ricevuto per primo la comunicazione e non si era reso conto che si trattava della sua abitazione. Solo dopo aver proceduto alle comunicazioni di servizio per l'invio dei soccorsi nel punto del disastro, il brigadiere ha compreso che la casa era quella abitata dalla sua famiglia.

Gli altri inquilini si sono salvati per puro caso: la famiglia del pescatore Novellino, composta dalla moglie, un figlio militare ed uno sposato con due bambini, si era appena allontanata dall'edificio per recarsi in città quando è avvenuto il cedimento. Altrettanto si può dire della figlia dei coniugi Cozzi, Annamaria di 16 anni: la ragazza era uscita per recarsi in un bar a telefonare ad alcune amiche e stava salendo il marciapiede di fronte a quello del palazzo di proprietà del padre quando ha udito il rombo del crollo.

I primi tempestivi soccorsi alle vittime della sciagura sono stati recati, oltrechè da un gruppo di civili coraggiosamente lanciatisi tra le macerie, da un gruppo di medici e di infermieri della marina militare. Essi sono giunti appena pochi minuti dopo il crollo con una autoambulanza. Un capitano medico della marina ha prodigato la prima assistenza alla moglie del sottufficiale Pellegrino, signora Concetta Greco, allorchè la donna è stata estratta di sotto le macerie.

L'esplosione a Rivoli

TROVATO IL CADAVERE di un operaio disperso

Verona, 15

Nel pomeriggio, gli operai che procedono alla bonifica degli ordigni inesplosi nel cantiere di scaricamento di munizioni saltato in aria giovedì scorso, hanno trovato il cadavere dell'operaio Luigi Partelli di 33 anni, che risultava disperso.

Il cadavere, completamente denudato e carbonizzato, si trovava sotto un muro di sostegno, dove evidentemente è stato lanciato per effetto dello spostamento d'aria. Poichè risulta che il Partelli era già uscito dal cantiere al primo scoppio, si ritiene che egli vi sia ritornato allo scopo di prendersi la motocicletta che aveva abbandonata, rimanendo così vittima delle successive esplosioni.

si sente

si sente

si sente

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI brava cuciniere offresi ore 8.30-17, paggi Giardino pubblico. Telefonare 63949. 44733 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, referenze. Cassetta 65617 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMBIO piccoli lavori casa, distinto offre vitto alloggio. Scrivere Cass. 65587 B UPI.

CAMERIERE con cognizione inglese e tedesco offresi posto stabile o stagionale. Cassetta 44727 B UPI.

CERCASI ragazza prestaservizi referenziata dalle 8 alle 17. Via Settefontane 17, p. 7. 65598 B

STABILE tuttofare sappia cucinare, con referenze cercano coniugi, via Torrebianca 39, II destra. 44620 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, lavori accurati, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 65602 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65596 C

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora al mare, offresi distinta ovunque, solamente famiglia signorile. Braccelli, Fermoposta, Salsomaggiore. 12301 C

AUTISTA con autocarro proprio Visconteo 25 quintali offresi per servizio fisso. Cassetta 65485 C UPI.

CONTABILE - corrispondente italiano tedesco francese serbocroato, offresi anche ore. Cassetta 65604 C UPI.

PITTORE stanze cucine, lavorazione ad olio, carta, lavori moderni, offresi. Tel. 56225. 44731 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65521 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 65609 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera capace presenza cercasi. Tel. 31551, 9-10. 44704 D

APPRENDISTA falegname volonteroso cercasi. Falegnameria Conte, via D'Azeglio 18. 44719 D

APPRENDISTA per negozio calzature cercasi. Indirizzo UPI 44716 D.

APPRENDISTA parrucchiera 14enne cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 65584 D

APPRENDISTI pittori 14-17 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 65582 D

CASSIERA farmacia cercasi, conoscenza dattilografia, età 30-35. Referenze. Cassetta 65571 D UPI.

PELLICCIAIA mezza lavorante cercasi subito: Pellicceria Ritam, Imbriani 12. 65610 D

RAGAZZA trattoria cercasi. Riva Sauro 18. 65611 D

14-15ENNE volonterosa cercasi per facile lavoro manuale. Telefonare 62267, pomeriggi feriali. 65471 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCANSI 2 stanze 5 letti cucina Barcola o vicinanza bagni dal 15 luglio al 20 agosto. Mazzini 51, costruzioni Bisco, telefono 90555. 65597 E

MOBILIATA cerco stabilmente ingresso libero comforts possibilmente zona Ponterosso. Dettagliare. Cassetta 44639 E UPI.

STANZA mobiliata centro cerca impiegato. Cassetta n. 65608 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA per due amici affittasi. Via Caccia 18, porta 1, telefono 45616. 65616 F

AFFITTANSI 2 camere cameretta gabinetto riscaldamento, piano I, adatte ufficio-ambulatorio, sarto, Roma angolo Corso. Telefonare 37131. 25284 F

CAMERA ufficio affittasi. Telefono 29695. 65599 F

CAMERA tutti comfort tipo salotto affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 65595 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna comodo cucina. Piazza Vecchia 4-II, Benvenuti. 65578 F

CENTRALISSIMA uno due letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 27-I. 44712 F

MATRIMONIALE bellissima, centrale, bagno, telefono, affittasi distinti. Sanzaccaria 5-II. 65613 F

MATRIMONIALE uso bagno cucina telefono affittasi. Piccardi 43, vicino portineria. 44722 F

MOBILIATA centro, telefono, acqua corrente, affittasi persona distinta. Telefono 91042. 65581 F

MOBILIATE vuote uso cucina, centrali, uffici, quartierino, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65606 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Battisti 9, Radetti. 44715 F

STANZA grande 1-2 letti affittasi. Foscolo 40, signore III, campanello sinistra. 65577 F

STANZA ingresso scale una persona uso telefono. Via Udine 37, porta 7. 65619 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CUCCIOLA nera belga rinvenuta. Tel. 95342. 65580 H

OCCHIALI vista smarriti venerdì sera tratto Giulia - tram Roiano. Mancia riportando. Telefono 30918. 65583 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. UFFICIO centralissimo; altre stanze; appartamentino splendido mobiliato; altro vuoto perfetto. Palma, Goldoni 9-I. 10 I

AFFITTASI Merano ottima posizione villa signorile 5 camere, doppi servizi, riscaldamento nafta, garage, appartamentino servito, giardino. Scrivere Cassetta 87 SPI, Merano.

APPARTAMENTO 6 stanze, zona piazza Vico, adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 514 I

APPARTAMENTO tricamere, cucina, bagno 25.000 senza spese affittasi (pomeriggio), Corso Italia 29 Amministrazione. 65615 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina accessori zona Stazione 15.000 compensando spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 (pomeriggio). 65615 I

APPARTAMENTO bistanze, bagno, cucina nuovo 20.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 (pomeriggio). 65615 I

APPARTAMENTO nuovo (Roiano) bistanze bagno cucinetta centralnafta 21.000 mensili; altro seminuovo centro 2 stanze cucina 15.000, 150.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 44732 I

APPARTAMENTO libero luglio, 4 stanze, stanzetta, ripostiglio, riscaldamento autonomo, stanzino per bagno, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 519 I

APPARTAMENTO mobiliato, affittasi luglio, agosto, settembre. Telefonare 59972. 65572 I

APPARTAMENTO inizio via Gatteri, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer. Imbriani 6. 44729 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori via Montfort, affittasi primo agosto. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 44730 I

CAMERA con focolaio 4.50x4.50 10.000 mensili 60.000 mobili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44732 I

CAMERA, cucina, bagno, bistanze e servizi, affittasi. Agenzia, Caccia 3. 65600 I

CHIOSCO con posteggio a Barcola, uso trattoria, caffè, alcoolici, affittasi stagione estiva. Carli, S. Maurizio 4. 520 I

LOCALE 200 mq. uso deposito lavoratorio, affittasi. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 44728 I

MAGAZZINO 150 mq. centralissimo, adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 518 I

NEGOZIO due fori affittasi via Rittmeyer 7. Per visite rivolgersi alla portinaia. 65622 I

S. LAZZARO, appartamento 4 stanze, accessori, termosifone autonomo, minimo compenso, mensile 25.000, affittasi. Telefonare 26811. 25114 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA quartiere casetta, anche Muggia, piccolo terreno. antecipando molto. Palma. Tel. 95146. 10 L

APPARTAMENTINO una-bicamere cucina zona Roiano cercasi affittanza. Telefono 23143 (pomeriggio). 65615 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani piccoli, soprammobili fini, salotto, imponente vetrina, svendonsi. Sannicolò 34, telefono 61846. 44661 M

CASSA controllo nuova vendesi miglior offerente. Tel. 23284. 65588 M

«**FIAT**», «Zoppas», «Triplex», lavabiancheria automatiche. Frigoriferi, Scaldabagni. Cucine elettrogas. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Fornelli. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito: S. Lazzaro 16. 65575 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65591 M

LUCIDATRICE Elettrolux, radio, mobiletto bar, macchina pasta, altri oggetti, vendonsi a privati. Telefonare 26873. 65585 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65591 M

RADIO fonobar, Triplex, poltrone, manichino sarta, tavolo, sedie, suste imbottite, carrozzella, vendonsi. Telefonare 48817. 44725 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 65601 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel 23485. 65614 N

A.A. TAPPETI persiani usati, mobili, argenterie, soprammobili pregiati, grandissimi vasi cinesi. Telefonare 61846. 44661 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 65589 NN

A. MOBILI estivi giardino, ombrelloni, materassi Permaflex, cucine, soggiorni, poltroneletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29. Filzi 7. 44584 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65593 NN

PIANINO acquista ristorante spiaggia. Dettagliare offerte Cassetta 65594 NN UPI.

SALOTTO antico barocco occasione vendesi. Visitare pomeriggio, Ginnastica 62, Monferrà. 44720 NN

O Commerciali L. 35

PARCHETTI, tavole, travi, serramenti, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Chiarbola 387 (Crematorio). 65520 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5745 P

CERCASI piazzista introdotto negozi generi alimentari per vendita limoni patate cipolle e frutta in genere. Dorso, Torrebianca 19. 65590 P

COLORIFICIO cerca rappresentante pratico bene introdotto. Segnalare zona visitata. Referenze a Casella 181 A, SPI, Milano. 5756 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«600» '56 - 1400 '51 permutansi, vendonsi, Autotecnica, Media 33. 65586 Q

103 '57 - Giardinetta - 600 '56 - moto Mival - ciclomotore. Facilitazioni. Madonna Mare 12. 65605 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR licenza alcoolici lavoro garantito, posteggio, cedesi causa altri impegni. Tel. 55810, mattinata. 65612 R

CERCASI urgentemente 150.000 privato, sicurezza e buon interesse. Cassetta 44721 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica attrezzata cedesi causa partenza. Telefonare 39117. 65447 R

LATTERIA, negozio barbiere, calzoleria avviatissima centrali vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 65600 R

LAVORATORIO pasticceria bene avviato, con rivendita pane e dolci vendesi. Viale XX Settembre 32. 44726 R

LOCALE due fori metri quadrati 65, ampia licenza abbigliamento tessuti impermeabili paraggi Posta centrale, cedo pagamento dilazionato. Telefono 37579. 44724 R

MILIONI disponibili investirei ipotecariamente primo, secondo, grado, celerità, modicità correttezza. Cassetta 44639 R, UPI.

PANIFICIO pasticceria, in piena attività, zona Giardino Pubblico, cedesi in gerenza, Carli, S. Maurizio 4. 509 R

PORTOGRUARO cedesi negozio calzature con o senza merce a condizioni. Scrivere SPI, Cassetta 95, Treviso. 5754 R

PRESTITI piccoli a impiegati, salariati, operai concede Fidim via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

RICEVITORIA pulitura a secco centralissima cedesi. Cassetta 65603 R - UPI.

SALONE parrucchiere, locale accogliente, 4 caschi a muro, telefono, attivissima posizione cedo consegna capace, affitto convenientissimo. Telefonare 62296. 65579 R

Z CAPITALI disponibili per ipoteche I grado. Minimo 3 milioni. Per appuntamenti telefonare 23-317. 2222 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. MEDIA - LUCIANI consegna luglio, 1-2 stanze con poggioli o terrazze, ascensore. Alcuni negozi ancora disponibili. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione, zona GARIBALDI, appartamentini 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista. Quota versamento lire 200.000. ADRIATER, Sanfrancesco 10.

A.A.X. PROSSIMA costruzione, GIULIA, appartamenti 2-3 stanze, accessori, tutti servizi, poggioli soleggiati con ampia vista. Quota versamento 300 mila. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 65620 S

A. DONADONI bistanze, soggiorno, poggioli, vendonsi. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 65607 S

ALLOGGI 1-2-3 camere in casa iniziata costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 65569 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Gretta inizio, villetta 3.750.000, facilitazioni. Altri Carpison. Altri Campi Elisi bistanze 1.000.000 contanti, rimanenza facilitazioni mutuo. S. Lazzaro 11. 65576 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 513 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 512 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 507 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 502 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, zona via Porta, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 511 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, fine via Rossetti, consegna dicembre 2.200.000, rimanenza mutuo. Telef. 52533. 44717 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Giacomo, tre stanze, cucina, 2 cantine, 1 milione 500.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 516 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 506 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 750.000 vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 501 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, splendida vista mare, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, terrazza, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

BELLISSIMO soleggiato, paraggi Piccardi, 2 stanze, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 65592 S

CASA nuova quartierino camera cucina doccia gabinetto vendesi. Castagneto 35. 65613 S

CONDOMINIO (nuovo) Roiano bistanze cucina bagno centralriscaldamento poggiolo 2 milioni 450.000; altro Sangiacomo stanza cucina 1.000.000 pronta entrata, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44732 S

COSTRUZIONE moderna centro vendesi stanza soggiorno cucina bagno; altri bistanze servizi centro, facilitazioni pagamento. Agenzia, Caccia 3. 65600 S

FONDO costruzione zona «A» vendesi. Ind. UPI 44718 S.

GRADO acquisto casetta o appartamento, costruzione nuova o vecchia. Offerte Cassetta 12330 S - UPI.

LOCALE adibito garage per motorette, occupato con contratto nuovo, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 515 S

TERRENI permutansi con locali d'affari zona Porto industriale. Carli, S. Maurizio 4. 517 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

VILLA centro Opicina, con bellissimo vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 65592 S

VILLETTA Opicina, 3 stanze, conforti, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65621 S

ZONA Tribunale vendiamo appartamenti 2, 4, 6 stanze conforti. Alabarda, Spiridione 6. 65621 S

Z. APPARTAMENTO condominio via Coroneo, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ripostiglio, cantina, soffitta. «JULIA», Tommaseo 2. 2222 S

T Villeggiature L. 50

MERANO paradiso per vacanze. Pensione svizzera «Helvetia» comfort, giardino, pensione oppure mezza pensione 5758 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Oroscopi. Previsioni. Consultazioni. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 44656 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE			ARRIVI		
5.40	A	Cervignano - Portogruaro	6.23	A	Cervignano - Monfalcone
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)	7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
6.55	D	Venezia - Torino - Roma	7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
7.15	A	Monfalcone (***)	9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)	11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi	13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
10.30	A	Portogruaro	14.54	A	Portogruaro - Cervignano
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)	15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30	A	Cervign. - Venezia	17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)	18.12	A	Monfalcone (***)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro	18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
18.35	R	Venezia (**)	19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro	21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
19.24	A	Monfalcone - Cervignano	22.28	A	Venezia - Monfalc.
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE			ARRIVI		
3.50	A	Udine - Tarvisio	0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
5.16	A	Udine	1.05	D	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio	7.15	A	Udine
6.30	A	Udine	8.05	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo	8.33	D	Udine
9.45	A	Udine	9.25	A	Udine
12.20	D	Udine	9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
12.32	A	Udine	11.46	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)	15.29	A	Udine
14.25	A	Udine	16.55	A	Udine
16.17	A	Udine	17.55	DD	Tarvisio - Udine
17 38	A	Udine	19.41	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco	21.06	A	Udine
20.20	A	Udine	22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
21.45	A	Udine			

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE			ARRIVI		
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado	5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
5.32	A	Poggioreale	7.04	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale	11.39	A	Lubiana - Poggior.
8.39	D	Poggior. - Lubiana	14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
13.35	A	Poggioreale	17.28	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	20.01	D	Lubiana - Poggior.
17.55	A	Poggior. - Lubiana	21.48	A	Poggioreale
20.06	A	Poggioreale			